QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 83
Venerdì 7 Aprile 1922
Sette Dolori di M. V.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

PROBLEMI DELLA FRONTIERA SETTENTRIONALE

La dogana internazionale ad Innsbruck

Si continua a discutere intorno alla dogana internazionale che dovrà sorgere alla frontiera del Brennero. È naturalmente la discussione verte sul luogo dove la dogana dovrà venire istituita.

La questione è vecchia. E' nata sin dai primi mesi della nostra occupazione della linea d'armistizio. Tanto vero, che nel settembre del 1919, quando il Tirolo austriaco era occupato dalle nostre truppe, e a Innsbruck c'era ancora un nostro comando di divisione, si parlava non soltanto di formare ad innsbruck uno stabile deposito italiano di locomotive e di personale ferroviario, ma di creare una Camera di compensazione atta a facilitare — con la costruzione di nuovi «docks» — gli scambi commerciali tra i due Paesi, che lo stabilirsi della dogana internazionale avrebbe favorito.

Il progetto — che era stato abbozzato dall'Ufficio tecnico del nostro Comando del Corpo d'occupazione — fu poi studiato dal Commissario Generale della Venezia Tridentina, e ad esso ebbero modo di dare la loro generica adesione la Dieta del Tirolo e il comune di Innsbruck.

Si fu così che — dopo alquanti tentennamenti — il progetto ripreso or è qualche mese, sta per avere, se non la sua attuazione, per lo meno la definitiva approvazione dai nostri organi centrali.

Non è — dire quanto sia utile, agli stessi fini della nostra permanenza nel Tirolo austriaco, la istituzione della dogana. Noi creiamo un nostro centro «ufficiale» di attività a cui va connesso quello che si è creato, già sin dai primi giorni della occupazione per effetto dell'armistizio, con lo stabilirsi di numerosi commercianti ed agenti di commercio i quali hanno non soltanto riprese le antiche relazioni tra Innsbruck, il Tirolo e l'Austria in generale e la Venezia Tridentina, ma hanno avviato scambi commerciali non indifferenti tra il Tirolo austriaco e l'Italia. Nè va dimenticato che il Tirolo austriaco è per noi il punto di passaggio più diretto per la Germania.

Se non che, da taluno è stata mossa l'obbiezione, che sarebbe stato molto più utile accedere ad un criterio, accennato in opposizione al progetto di istituzione della dogana a Innsbruck, secondo il quale la dogana internazionale avrebbe dovuto trovare sede più adatta in territorio italiano, e precisamente a Sterzing (Vipiteno).

Cominciamo col rilevare che Sterzing è una modesta stazione intermedia sulla linea del Brennero, a nord di Bressanone senza alcuna particolare risorsa, non sbocco di vallate, nè, quindi, centro di alcun commercio.

Non solo si sarebbero dovuti spendere somme non indifferenti per attivare la stazione in maniera da renderla adatta allo scopo, ma si sarebbe importato, proprio nel distretto di più compatta nazionalità tedesca, un nuovo nucleo di tedeschi sudditi dell'Austria i quali non avrebbero potuto naturalmente, dimenticare le loro origini e la loro attuale situazione di fronte ai nostri concittadini di lingua tedesca.

Non vale la pena insistere su questo argomento. Ma non è inopportuno avvertire che durante il periodo di tempo che sarebbe occorso per porre Sterzing in condizioni di potere divenire stazione e dogana internazionale, per ovviare agli inconvenienti odierni, per cui la visita doganale deve venire fatta lungo il tratto dal Brennero a Frantzenfeste, dove la nostra finanza ha stabilito provvisoriamente i suoi uffici di controllo, la dogana si sarebbe dovuta portare a Bressannone, unica località possibile.

E non accenno alle particolari condizioni climatiche, che pur hanno la loro importanza, come sa chi ha dovuto in pieno inverno, attraversare il Brennero, specialmente di notte, e sottostare alla visita in quella stazione.

Ora, a mio parere, non ritengo che fosse — anche ai fini di carattere nazionale e militari a cui accennano molti fautori della dogana a Sterzing — utile e conveniente portarci sino a Bressannone un nucleo non indifferente di agenti, funzionari ed impiegati austriaci, senza un particolare interesse commerciale per noi.

Perchè se è vero che la dogana internazionale ad Innsbruck si può, in definitiva, risolvere in un vantaggio economico per quella città, è altrettanto vero che sino a Bolzano, non c'è lungo la linea Brennero-Trento, una sola città che possa aspirare a diventare un centro di attività commerciali come potrebbe divenire Innsbruck, dove già convergono non poche linee di traffico come centro naturale di sbocco della zona.

E le stesse ragioni valgono per Sterzing ove non potrebbe certo il centinaio di nostri funzionari, che vi si stabilirebbero risolvere il problema della *italianizzazione a macchina* del distretto; specie se neutralizzati dalla presenza dei funzionari — naturalmente più numerosi — che la Repubblica austriaca dovrebbe istallarvi.

La verità si è che il problema della nostra dogana internazionale alla estrema frontiera settentrionale, va giudicato e risolto non con i soliti criteri semplicistici a cui va soggetta, quasi sempre, la soluzione delle più importanti e vitali nostre questioni, ma giudicandolo da un lato più generale e più utilitario.

Nè, al problema della dogana, deve andare connesso quello della ipotetica propaganda, a base di maggiore o minore imbottimento di funzionari italiani, nell'Alto Adige.

La conquista e la italianizzazione della regione atesina, se deve essere compiuta va compiuta con una sapiente opera di Governo, e su tutto con la intelligente accattivazione della stima e della simpatia degli alloggeni. Non è inviando funzionari, i quali delle esigenze della nostra politica generale e particolare nell'Alto Adige, hanno una visione molto relativa che risolveremo la questione interno a cui si affanna molta gente, guardando superficialmente a un solo lato del problema. Che è complesso.

E la istituzione della dogana — come la organizzazione di particolari servizi e uffici generali interessanti o meno direttamente la regione — va curata tenendo conto dei loro lati nazionali e più complessi.

Ora la dogana istituita ad Innsbruck risolve appunto un problema di penetrazione nel Tirolo austriaco; mentre crea un osservatorio commerciale in territorio tedesco, in una zona non indifferente, favorisce il nostro bisogno di espansione verso il nord.

Si capisce che ci possano essere dei tedeschi non completamente soddisfatti di una consimile soluzione — che riteniamo vantaggiosa per gli interessi italiani — ma che ci siano degli italiani i quali questo lato dell'interesse generale della nazione non vedano, questo è deplorevole.

Tanto più che chi parla e scrive contro la dogana ad Innsbruck crede di farlo... a tutela dell'italianità dell'Alto Adige e degli interessi della nazione!

LUIGI RAZZA

Lo scandalo dell'Ufficio Polizze

Quel che dice il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti

La notizia che il Procuratore del Re aveva già inviato le prime citazioni ad alcuni impiegati dell'Ufficio Polizze per il noto scandalo dall'A. N. C. e da noi provocato ci ha persuaso a recarci a Palazzetto Venezia dal Comitato Nazionale dei Combattenti per avere informazioni maggiori e schiarimenti sull'andamento degli uffici e sull'azione giudiziaria già iniziata.

— Il Comitato Nazionale — c'è stato detto — ha continuato le indagini più rigorose, ha chiesto e avuto informazioni da diverse fonti, e, probabilmente, curerà l'edizione di un opuscolo che illumini completamente i combattenti e l'opinione pubblica sulle cause dello scandalo e sui provvedimenti da prendere per la ricostruzione dell'ufficio.

Possiamo dirvi che, dopo la sospensione dei due impiegati materialmente responsabili dei fatti incriminati, niun'altro provvedimento è stato preso. Il comm. Zengarini e il dott. Bagnoli continuano a dirigere l'ufficio e soprattutto ad ostentare di dirigerlo, come per dire: «*malgré tout*, ci siamo e ci resteremo».

— Sapreste spiegarci per quali ragioni la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni si ostina a mantenere tuttora in carica i due principali responsabili dello sconcio deplorato?

— Lo Zengarini è consigliere di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e fu delegato dal Consiglio di amministrazione per l'alta direzione e la riforma dell'Ufficio polizze combattenti; ora il Consiglio di amministrazione è superiore alla Direzione Generale.

— Sicchè sarebbe il Consiglio d'amministrazione che si mostra poco tenero dei propri doveri e della propria dignità?

— Parrebbe proprio così: e la strana impressione che in questa faccenda in cui si tratta della dignità e della correttezza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e del suo Consiglio d'amministrazione il presidente di questo, comm. Stringher, persona degna e rispettabile, abbia brillato per il suo assenteismo.

— E dell'andamento dell'azione giudiziaria che cosa potete dirci?

— Procede con una certa alacrità giacchè abiamo saputo dalla R. Procura che sono state già spedite le prime citazioni per i testimoni impiegati presso il servizio Polizze. Ma disgraziatamente c'è da temere che il vedere i due predetti funzionari tuttora in carica induca molti degli impiegati a non deporre con piena libertà di spirito per timore di trovarsi ancora alla dipendenza dei *due predetti*, e quindi di rappresaglie.

— Che c'è di vero circa le voci di passaggio proprio in questo momento critico del servizio delle polizze dei combattenti al Sottosegretariato per l'Assistenza militare?

— Ufficialmente nessuna comunicazione si è avuta: solamente tre o quattro giorni fa i dirigenti dell'ufficio polizze furono avvertiti che un funzionario dell'Assistenza militare con quattro o cinque impiegati si sarebbe recato all'Ufficio polizze per immedesimarsi del servizio per le polizze agli orfani, genitori e mutilati. Ed effettivamente il 3 corr. i predetti si sono recati all'Ufficio polizze per imparare a conoscere il servizio anzidetto. Ma nessuna comunicazione ufficiale vi è stata circa la data del passaggio. Il personale del detto ufficio è in grande agitazione per un doppio motivo:

1.) perchè aumentano le incertezze circa la propria sorte, già così incerta e punto tutelata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ch., con l'ultimo organico e regolamento sul personale dopo molte promesse di miglioramenti e di vantaggi ha finito con il risolvere in una reale canzonatura le promesse medesime;

2.) perchè qualora il passaggio avvenisse in questo momento, l'allontanamento del comm. Zengarini e del dott. Bagnoli figurerebbe avvenire non per le responsabilità gravissime che su di essi incombono, ma per forza di cose, ossia dal passaggio medesimo.

— E dell'applicazione del nuovo Decreto 22 gennaio 1922 per l'estensione delle polizze ai combattenti che finora non l'avevano avuta, e del decreto medesimo quali notizie potete darci e qual'è la vostra opinione?

— Vi sarebbe tanto e tanto da dire che ne riempirreste l'intero vostro giornale. Siete disposti a fare un lunghissimo articolo su tale argomento?

— Non sarebbe possibile.

— Il decreto in parola è a nostro parere di applicazione pressochè impossibile.

Inoltre è assolutamente incomprensibile che malgrado le deplorazioni per le sperequazioni già cagionate dai Decreti anzidetti anche questo nuovo decreto ne crei una colossale. Infatti non tiene conto di coloro che essendo stati combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917 abbiano riportate ferite combattendo.

Molte e molte altre mende e difetti organici gravissimi e contraddizioni con i precedenti decreti ha questo in esame ma come avete detto non è qui il luogo di farne un completo esame o critica.

— Indubbiamente: tanto più che desidereremmo ci diceste quali criteri avete intorno alla riorganizzazione e ricostruzione del servizio per le polizze dei combattenti: dirvi inoltre se a parte i fatti gravi incriminati svoltisi dalla seconda metà di novembre 1921 in poi, l'opera della gestione Zengarini-Bagnoli dal maggio al novembre abbia apportato qualche giovamento e se almeno intenzionalmente era capace di apportarne?

— No assolutamente. La loro opera era evidentemente improntata al criterio di fare entro un periodo di tempo relativamente breve qualche cosa che facesse impressione sul Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e forse sul Ministero del Tesoro onde ricavarne personale vantaggio e di fare effetto anche sul pubblico. Ne fanno fede le numerose pubblicazioni sui giornali circa i risultati ottenuti nel mese o nel trimestre, ma il pubblico ignora che si è *preventivamente distrutto* quanto esisteva da cui si potesse rilevare l'attività sviluppata dall'Ufficio per il passato e che poteva servire a comparare l'attività presente con quella della precedente gestione.

— E per la riorganizzazione?

— Bisogna assolutamente prendere un altro indirizzo. Occorra decentrare a tutti i costi. Non nel senso di creare delle altre parti d'Italia degli altri uffici succursali di quello centrale: ciò porterebbe a un pericolosissimo dualismo di criteri nelle valutazioni in tanti altri casi che sarebbe troppo lungo enumerare. Bisogna servirsi di organismi già costituiti. L'idea che il sottosegretario per l'Assistenza Militare intende di applicare per il nuovo decreto cioè di giovarsi degli uffici provinciali di assistenza militare è ottima. Essa era già stata ventilata più volte ma era stata trovata non sufficiente allo scopo. E tale è. Pensate che si tratta di milioni di pratiche da trattare (si tenga conto che per avvicendamento e per sostituzione dei morti, dei feriti, degli ammalati i due milioni e cinquecentomila uomini che abbiamo avuto quasi costantemente al fronte nel 1917 e 1918 si sono rinnovati almeno due volte e mezzo), e vi persuaderete facilmente che non bastano i 72 uffici provinciali di assistenza militare per condurre l'Ufficio delle polizze di Roma nel mastodontico lavoro. Occorre necessariamente che l'opera della raccolta delle domande delle documentazioni sia iniziata da enti locali risiedenti anche in piccoli centri. Tali enti dovrebbero essere appunto le Sezioni dei Combattenti e dei mutilati esistenti già nei singoli comuni. Queste dovrebbero: attivare, dinamizzare, rendere proficua l'attività deficiente e partigianissima dei municipi nella consegna dei documenti agli interessati: esaminare le documentazioni e trasmetterle per un esame più preciso e più oculato agli uffici provinciali di assistenza militare: dovrebbero anche mandare a tale scopo soci attivi ed intelligenti nei comuni viciniori ove non vi siano sezioni di combattenti e di mutilati. Ma per fare tutto ciò occorre che, anzitutto le sezioni medesime, nonchè gli uffici provinciali di Assistenza militare, o almeno i dirigenti degli uni e delle altre conoscano bene i decreti e soprattutto i difetti di questi. Perchè è evidente che attualmente sanno che i decreti esistono non ne conoscono però che molto «a volo di uccello» le disposizioni e la reale portata. E' pressochè incredibile quello che gli uni e le altre scrivono a volte nel presentare o raccomandare le pratiche per le polizze dei combattenti, dopo 4 anni che i decreti sono in vigore!

Ma i 72 Uffici Provinciali di Assistenza Militare saranno pur sempre insufficienti a collegare ed esaminare le documentazioni che loro giungerebbero da parte di oltre 5.000 sezioni tra quelle di combattenti e quelle di mutilati. Occorrerebbe dunque aggiungere ad essi, mediante opportuni accordi con il Ministero della Guerra, gli Uffici distrettuali e militari il cui lavoro si approssima al termine. S'incontrerebbero certo delle difficoltà e forse delle decise opposizioni perchè molto probabilmente il Ministero del Tesoro ed il dipendente Sottosegretariato di Stato per l'Assistenza Militare intenderanno conservare e perpetuare le forme strettamente burocratiche si care ad ogni dicastero; ma è proprio ora il momento ed il caso di uscire alquanto dalle viete forme finora usate, e svellire ed alleggerire questo movimento delle polizze che, comunque, ha carattere temporaneo. E speriamo con la tenacia e costanza di riuscirvi.

Molto e molto altro vi sarebbe da dire a questo proposito: le idee sovra esposte sono soltanto i capisaldi che dovrebbe avere la futura organizzazione e tutto quanto il fin qui detto ha carattere schematico.

Il Sottosegretario del Tesoro e gli Istituti di Previdenza

L'on. De Capitani, sottosegretario di Stato per il Tesoro, ha ieri completata la visita iniziata nei giorni scorsi ai diversi uffici di quell'Amministrazione Centrale, recandosi alla Cassa Depositi e agli Istituti di Previdenza.

Il Sottosegretario ha avvicinato i direttori, i capi servizio e i funzionari delle diverse direzioni generali, chiedendo particolareggiate notizie delle loro mansioni ed esprimendo la sua viva soddisfazione per l'andamento dei servizi loro affidati.

L'on. De Capitani ha preso occasione da questa visita per studiare e, d'accordo coi capi servizio, concretare alcune immediate provvidenze per rendere più sollecito lo svolgimento di taluni servizi ed in particolare di quello del pagamento delle pensioni e di quello del cambio dei biglietti logori.

Alla vigilia della Conferenza di Genova

Italia e Jugoslavia si presenteranno con un accordo già concluso?

L'organizzazione dei servizi

GENOVA, 5.

Sotto la direzione del Segretario Generale barone Avezzana, coadiuvato dai suoi collaboratori e specialmente dal marchese Durazzo, dal comm. Oro, dal comm. Picasso e dal comm. Baccine, l'impianto per la Conferenza è stato eseguito.

A tutte le stazioni della frontiera, alle stazioni di Genova, Rapallo, Nervi e Pegli vi è un servizio di interpreti e di informazioni.

La Casa della Stampa è al Palazzo Patrone addobbato con ogni comodità e lusso, e provvisto di telegrafo, telefono, posta, bar, copisteria e saloni di riunioni.

Tutte le Delegazioni hanno una sala convegno nel ridotto del teatro Felice.

Le principali Delegazioni sono ospiti del Governo italiano ma per quelle che non sono ospitate si è provveduto in modo da garantire loro l'alloggio e il vitto a tariffe moderate. Altrettanto si è fatto per i giornalisti. Impianti telegrafici e telefonici speciali per assicurare le comunicazioni a tutte le Delegazioni e alla stampa sono stati eseguiti dai più abili funzionari del Ministero delle Poste.

Anche le strade, per facilitare il transito delle automobili, sono state opportunamente adattate.

Tra Genova e le due riviere funzionerà un servizio di treni celerissimi ogni pochi minuti.

Tutti i servizi politici, sotto la direzione del Prefetto Poggi sono organizzati.

E' stato compiuto anche tutto il lavoro preparatorio per lo svolgimento del programma della Conferenza.

A tale proposito è degno di rilievo il fatto che nella riunione a Londra degli esperti degli Stati promotori della Conferenza, per schiarire l'ordine del giorno della Conferenza stessa, la preparazione italiana è stata riconosciuta come la più completa per la praticità e la precisione e per lo spirito liberale delle sue proposte sugli argomenti più importanti e che si riflettono nello stesso tempo al problema medda ricostruzione della economia italiana.

L'on. Fulci dopo il ricevimento del personale postelegrafonico, si è recato a visitare Palazzo San Giorgio, dove sarà tenuta la seduta inaugurale della Conferenza, ricevuto dal Senatore Ronco, il Palazzo Reale, sede della Conferenza, ricevuto dal barone Avezzana, Segretario Generale, e la Casa della Stampa nel Palazzo Patroni, ricevuto dal Direttore on. Gentili.

Le delegazioni

Ecco intanto l'elenco dei 34 Stati che parteciperanno alla Conferenza:

Africa del Sud, Albania (3 delegati); Austria (6 delegati); Australia, Belgio (14 delegati); Bulgaria (15 delegati); Canadà, Cekoslovacchia (30 delegati); Danimarca (10 delegati); Estonia (24 delegati); Finlandia (7 delegati); Francia, Germania (80 delegati); Giappone (50 delegati); Gran Bretagna (128 delegati); Grecia (22 delegati); Irlanda, Italia, Lettonia (6 delegati); Lituania (7 delegati), Lussemburgo (4 delegati); Norvegia (8 delegati); Nuova Zelanda, Olanda (16 delegati) Polonia (10 delegati); Portogallo (9 delegati); Romania (22 delegati); Russia (80 delegati); Jugoslavia (12 delegati); San Marino, Spagna (17 delegati); Svezia (10 delegati); Svizzera (8 delegati); Ungheria (7 delegati). Le Delegazioni sono ripartite tra Genova, Pegli, Nervi e Rapallo.

I primi arrivi

Stamane è arrivata la Delegazione polacca; stasera quella finlandese e belga e il primo gruppo inglese.

Lloyd George, Curzon e l'altra parte della Delegazione inglese arriveranno sabato.

La Delegazione tedesca arriva in parte il giorno 8 e in parte il 9.

Alla stazione le varie Delegazioni sono state ricevute dal Prefetto Poggi, dal capo del cerimoniale, Depretis, Ministro plenipotenziario.

Dopo le Delegazioni polacca e finlandese, arrivate ieri sera, sono giunte stamane le Delegazioni estone, lituana e cecoslovacca.

E' pure giunto il primo scaglione della Delegazione inglese, composto di una ventina di persone accompagnate dal segretario di Lloyd George.

Tutte le Delegazioni sono state ricevute da membri del Segretariato generale della Conferenza, dalle autorità cittadine e dalla rappresentanza consolare.

L'arrivo della Missione russa a Genova

GENOVA, 6.

Con treno speciale questa mattina alle 9.45 è giunta a Genova la missione russa per la Conferenza, composta di 52 persone. Ne sono alla testa Cicerin, Litwinoff e Joffe. La missione non è discesa dai vagoni-saloni del treno.

Appena il treno è giunto nella stazione, il barone Romano Avezzana insieme al Prefetto comm. Poggi e al capo del cerimoniale comm. Depretis, è salito nel vagone ed ha porto alla missione il saluto a nome del Governo italiano.

Cicerin ha ringraziato a nome della missione.

Alle 10 il treno speciale è partito per Santa Margherita, ove arriverà alle 10,30.

La missione scende in Santa Margherita all'Hotel Imperiale messo a disposizione della missione stessa.

Il treno speciale nel quale viaggia la missione russa si compone di tre saloni tedeschi, di un bagagliaio e di una macchina italiana. Il personale ferroviario italiano si era recato ad Innsbruck, a prendere il treno stesso.

Durante il breve passaggio della missione russa alla stazione di Genova erano state prese tutte le misure di polizia. Molta curiosità, ma non esagerata, e nessun incidente.

Nel ringraziare il barone Avezzana del saluto porto a nome del Governo alla missione russa, il sig. Cicerin ha detto che era molto grato del saluto e che egli era vivamente affezionato a Genova perchè nella rada di Genova, sopra un bastimento russo, suo padre e sua madre si erano sposati.

Smentita ad un accordo tra Russia e Germania

BERLINO, 6.

Si annuncia da fonte competente che non è vero che il Governo del Reich abbia preso accordi con i delegati russi alla Conferenza di Genova per seguire una comune linea di condotta.

Lloyd George partirà per Genova venerdì mattina

LONDRA, 6.

Ieri sera Lloyd George ha presieduto il Gabinetto, che sarà probabilmente l'ultimo prima della sua partenza per Genova, la quale rimane fissata per venerdì mattina alle ore 8. Egli rimarrà almeno una quindicina di giorni a Genova sempre non vi resterà fino alla fine della Conferenza.

Ogni disposizione è stata presa perchè egli sia tenuto informatissimo di quanto succede in Inghilterra durante la sua assenza. La signorina Megan, sua figlia, accompagnerà Lloyd George a Genova. Giorni fa essa soffriva ai bronchi, ma ora sta meglio.

Un colloquio Poincarè Lloyd George a Parigi?

PARIGI, 6.

I giornali affermano che Lloyd George si fermerà a Parigi venerdì o sabato sera per avere un breve colloquio ufficioso con Poincaré.

Le istruzioni alla delegazione francese

PARIGI, 6.

Il signor Poincaré ha riunito nel pomeriggio di ieri al Ministero degli Affari Esteri i quattro delegati francesi per la Conferenza di Genova, attualmente presenti a Parigi, gli esperti designati per i diversi dipartimenti ministeriali ad assistere la delegazione ed i Ministri interessati.

Il signor Seydoux, che diresse la delegazione degli esperti francesi alla Conferenza preparatoria di Londra, ha fatto una esposizione generale dei problemi all'ordine del giorno e delle soluzioni previste dai tecnici alleati.

Infine il signor Poincaré ha parlato sull'opera che la delegazione deve svolgere alla Conferenza di Genova ed ha posto in rilievo la volontà della Francia di potere collaborare alla ricostruzione economica dell'Europa sotto la riserva che la Conferenza dovrà avere e mantenere il suo carattere economico, escludendo le questioni di carattere politico.

Esaminate le diverse eventualità di fronte alle quali potrebbe trovarsi la delegazione francese, è stato stabilito che il diritto di decisione deve appartenere in qualunque caso soltanto al Governo.

Le delegazioni che partono

SOFIA, 6.

I delegati bulgari alla Conferenza di Genova, con a capo il Presidente del Consiglio Stambolisy, e il Ministro delle Finanze Tourlakoff sono partiti oggi per Genova.

***

BELGRADO, 6.

Ieri sera partirono per Genova parte dei Delegati del Regno dei Serbo-Croati-Sloveni e cioè il Ministro degli Affari Esteri dott. Nincic, il Presidente della Commissione dei periti dott. Velizar Jankovitch, il direttore dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri dott. Aleksander Body, il capo del Protocollo Kristich e due segretari del Ministero degli Esteri.

Il Presidente del Consiglio Pasic e il Ministro delle Finanze dott. Koumanoli, il Ministro dei Culti Krestoli, gli altri periti ed i giornalisti partiranno fra due giorni.

La delegazione giapponese

TOKIO, 6.

La delegazione giapponese alla Conferenza di Genova è composta del barone Hayaski, del barone Ishyi rispettivamente Ambasciatori in Gran Brettagna e in Francia e da Kenio Mori agente finanziario a Londra.

Verso l'accordo italo-jugoslavo

BELGRADO, 5.

(A. P.) — Secondo informazioni della stampa jugoslava il Governo italiano avrebbe assicurato quello jugoslavo di essere pronto a sgombrare entro i prossimi giorni Sussak e la terza zona in Dalmazia. In pari tempo il Governo italiano avrebbe pregato quello jugoslavo ad influire sui membri della maggioranza zanelliana alla Costituente di Fiume affinchè costoro rientrino nello Stato fiumano e accettino di adoperarsi al ritorno della legalità dello Stato stesso. Il Governo italiano avrebbe aggiunto di aver preso tutte le misure necessarie per assicurare l'incolumità a tutti i deputati della Costituente, compreso lo Zanella e il dott. Blasich.

La Jugoslavia, dal canto suo, si sarebbe dichiarata pronta a ristabilire le comunicazioni ferroviarie di Fiume col suo retroterra onde facilitare la ripresa dei traffici nel porto, ed applicare il trattato per la pesca nell'Adriatico, rimasto sospeso in seguito alla mancata applicazione del Trattato di Rapallo, e a riprendere le conversazioni col Governo italiano per una migliore sistemazione dei rapporti di Zara col suo naturale retroterra. Queste conversazioni saranno iniziate a Genova prima della apertura della Conferenza.

Per l'applicazione del Trattato di Rapallo

BELGRADO, 6.

(A. P.) Il sig. Antonievic è partito oggi alle 14 e partiranno stasera alle 20 il segr. generale del Ministero degli Esteri sen. Contarini e domani il Ministro Schanzer per Genova.

Il senatore Contarini è stato durante il Ministero del Conte Sforza ed è ancora il direttore generale della nostra politica adriatica.

I nostri rappresentanti avranno dei colloqui, che cominceranno probabilmente l'otto aprile, con i rappresentanti del Regno dei serbo croati e sloveni per risolvere tutte le questioni non ancora risolte tra i due Stati che impacciano l'applicazione totale del Trattato di Rapallo.

Fra i rappresentanti s. c. s. ci sarà anche il dottor Kratelj, odierno Ministro dei Culti s. c. s., il quale andrà a Genova (dove giungerà domani, col Ministro Ninčic) non certo per il suo ufficio odierno, ma per quello che tenne tanto tempo: di governatore della Dalmazia cerbo croato sloveno.

Il dottor Kratelj, valoroso avvocato dalmata, già sindaco della sua Sebenico e consigliere provinciale, d'ingegno e di fede, è uomo di schietti sentimenti democratici.

In lui il sen. Contarini troverà un uomo pronto ad accettare una risoluzione che assicuri la pace e favorisca l'amicizia tra i due paesi.

Pare che i due Stati vogliano presentarsi alla Conferenza di Genova, se non già da amici, da buoni vicini — senza la catena di un trattato da applicare.

Il sig. Pasic giungerà a Genova tre o quattro giorni dopo l'apertura, poichè al Parlamento s. c. s. che continua i suoi lavori dovrà difendere la politica del suo Ministero.

Noi, che riconoscemmo sempre la necessità dell'attuazione del Trattato di Rapallo e di relazioni di buon vicinato e di amicizia col Regno s. c. s., speriamo che siano finalmente tolte tutte le cause di incidenti spiacevoli ed egualmente dannosi ai due Stati e che, come ci si assicura, sia tolto il blocco a Fiume e il ritorno dei consiglieri zanelliani che oggi son fuori dello Stato giovi a comporre un Governo sicuro che dia a Fiume l'ordine e l'amministrazione necessari.

Dichiarazioni di Hermes al Reichstag

" Gli oneri fiscali hanno raggiunto l'estremo limite "

BERLINO, 5.

Essendo stata approvata la legge finanziaria che comprende pure il prestito forzato, il Ministro delle Finanze del Reich, Hermes, ha dichiarato che il Reichstag ha provveduto con un lavoro assiduo al bisogno fiscale con un massimo di pesi senza eguale non soltanto nella storia del popolo tedesco, ma nella storia della legislazione di qualsiasi paese. Si tratta ora di eseguire al più presto possibile le attuali decisioni.

Questa azione, sostenuta da forte maggioranza al Reichstag, dimostrerà ai paesi esteri, in modo chiarissimo, che il popolo tedesco è disposto ad adempiere gli obblighi enormi impostigli dopo la guerra mondiale.

Il Ministro ha respinto energicamente i tentativi fatti all'estero per screditare i sacrifici del popolo tedesco. Questo popolo che fa di sua propria volontà sforzi così eccessivi può pretendere un apprezzamento più giusto.

In qualità di amministratore delle finanze tedesche il Ministro chiede di non cercare di imporre al popolo tedesco ulteriori pesi al di fuori degli enormi oneri derivanti dal trattato di Versailles.

Per fare il paragone fra i pesi fiscali dei differenti Stati non si possono esaminare solamente alcune classi di pesi fiscali, ma occorre invece considerare ciascun paese dal punto di vista della sua situazione individuale tenendo conto delle entrate, della capacità di consumo, della sua popolazione e della differenza di valore fra le varie monete.

Dopo la richiesta inglese degl'interessi dei debiti alleati

PARIGI, 6.

(n. t. c.) — La richiesta inglese, che tende a far sì che gl'interessi dei debiti alleati siano pagati al più presto, è stata considerata a Parigi non senza stupore. Si deve anche aggiungere però che in tutti i commenti della stampa si può scorgere un certo scetticismo, per quel che riguarda un effettivo pagamento, tanto più che un accordo franco-inglese sospenderà il pagamento di questi interessi.

A proposito del rimaneggiamento dell'accordo, il *Petit Parisien* osserva che, se l'accordo non venisse rinnovato, la Francia sarebbe debitrice fin da quest'anno di un debito che al corso attuale dei cambi è di circa 25 miliardi di franchi.

L'*Echo de Paris* ricorda che a Hythe era stato deciso che la Francia rimborserebbe alla Gran Bretagna in trenta anni, senza interesse, le somme prestate durante la guerra e rileva che il Governo inglese dichiarava che l'America non richiedeva il pagamento degli interessi. La questione dei debiti interalleati è dunque la questione rimasta sul tappeto.

Il Governo francese, aggiunge l'*Echo de Paris*, dovrà decidere prima di rispondere alla nota britannica. E' probabile che risponderà che la questione si riferisce a tutti i debiti interalleati per i quali occorre una sistemazione di insieme e che una sistemazione parziale rischierebbe di pregiudicarle.

L'on. De Poli assume il Governo di Fiume

e chiede aiuti finanziari all'Italia

FIUME, 6.

Alla seduta di ieri dell'Assemblea Costituente intervennero soltanto i membri della minoranza: la maggioranza continua nel suo atteggiamento di opposizione e di non riconoscimento del nuovo stato di cose.

L'Assemblea ha approvato una mozione del consigliere Mini per cui il vicepresidente De Poli viene incaricato di esercitare i poteri amministrativi e statali e di rivolgersi, quale rappresentante dello Stato fiumano, al Governo italiano per chiedere i mezzi finanziari necessari per far fronte ai più urgenti e immediati bisogni. Tali mezzi devono servire:

1. A rendere possibile la continuazione dell'assistenza e della cura ai malati;

1. A corrispondere i sussidi alle vedove e ai disoccupati;

3. A impedire la chiusura della Manifattura dei tabacchi;

4. A pagare gli stipendi per gli impiegati;

5. A far funzionare le aziende elettrica, del gas e dell'acqua.

L'on. Vio ha così commentato la portata della deliberazione:

Con tale provvedimento transitorio, ma di cui è evidente l'assoluta urgenza, la minoranza assume direttamente e in pieno la responsabilità della regolare amministrazione dello Stato e dà la prova assoluta d'intendere la necessità, operando in conseguenza, di trovare il modo più opportuno di tornare alla legalità. Ma si tratta di un esperimento che non può prolungarsi indefinitivamente. Se la maggioranza persisterà nel suo atteggiamento, i cittadini sentiranno il bisogno e avranno il diritto di eleggersi una nuova Assemblea.

L'on. Mini, rilevando l'opera di pacificazione che compie la minoranza, ha dichiarato che così essa vuol dimostrare all'Italia che Fiume non desidera e non intende di gravare sui destini della nazione.

Il Ministro delle Poste a Milano

MILANO, 6.

La scorsa notte alle 23,30 proveniente da Genova, è giunto nella nostra città il Ministro delle Poste e Telegrafi, l'on. Fulci venne ricevuto ed ossequiato alla stazione dal questore comm. Gasti, dai direttori dei servizi postelegrafonici cittadini comm. Utili e comm. Sacco e da vari funzionari.

Il Ministro della Marina a Napoli

NAPOLI, 6.

Stamane è giunto da Roma il Ministro della Marina on. De Vito il quale ha preso alloggio all'Hotel de Genève.

L'on. Credaro visita la centrale del Sarca

TRENTO, 6.

Accompagnato dal Sindaco commendatore Peterlongo l'on. Credaro si recò a visitare i lavori della nuova grandiosa centrale elettrica della città di Trento sul Sarca.

Si tratta di una grande iniziativa ideata e condotta con competenza e perizia tecnica dal Municipio di Trento, c[illegible]

Serrati lascia l' "Avanti!„?

L'« Agenzia Volta » reca:

Apprendiamo a fonte molto bene informata che Giacinto Menotti Serrati starebbe per lasciare la direzione del quotidiano socialista: « Avanti! », la quale passerebbe all'on. Adelchi Baratono.

Il consigliere Wurzer ha dichiarato a nome dei ceto commerciale che esso si trova in tragiche condizioni, nella piena paralisi di ogni iniziativa e nell'assoluta impossibilità di poter andare oltre e ha rivolto un fervido appello alla maggioranza di riprendere il suo posto e di collaborare nella soluzione del problema fiumano, per non costringere i negozianti a chiudere i loro esercizi.

Domani l'on. De Poli sarà ricevuto dal rappresentante italiano comm. Castelli per presentare ufficialmente in nome di Fiume al Governo italiano la richiesta dell'assistenza finanziaria.

Il Processo Mesones

Una giornata movimentata - Un incidente tra la Difesa Mesones e il Procuratore Generale

Fine dell'udienza di ieri

Chi vide per primo il cadavere

E' introdotto quindi Mastri Emilio.

Pres. — La notte del delitto...

Teste — Il 4 gennaio ritornavo a casa traversando il lungo Tevere. A un tratto mi sembrò di vedere addossata al muraglione una forma umana. Guardai meglio e mi accorsi che si trattava di una donna...

Pres. — V'era una pozza di sangue per terra?

Teste — No. Solo dalla tempia sinistra della morta rigagnolava un filo sottile di sangue...

Teste — Che non dovesse trattarsi di suicidio.

Pres. — Che impressione ella ebbe?

Pres. — Accanto alla morta ella scorse degli oggetti?

Teste — Una borsetta, un ombrello e una rivoltella...

Pres. — La riconoscerebbe la rivoltella?... (mostrandogliela).

Teste — Perfettamente.

Pres. — Quella notte era piovuto. Scorse dei passi sul terreno umido?

Teste — No. Sebbene fosse piovuto tutta la notte il terreno era rimasto duro.

Pres. — Quanto tempo si trattenne presso il cadavere?

Teste — Circa due ore...

Pres. — Non ebbe da notar nulla in quel periodo di tempo?

Teste — Osservando l'ombrello m'accorsi che questi era chiuso e affatto bagnato.

L'albergatore dell'Orso

E' ammesso Sagnetti Italo fu Giacinto.

Pres. — Lei è il proprietario dell'Orso. Ricorda che una notte...

Teste — ... intesi bussare all'uscio. Era una signorina. Mi disse che aveva trovato chiuso l'albergo del « Montenegro » e mi pregò di darle una stanza.

Pres. — Disse il suo nome?

Teste — Sì. Maria Rotellini.

Pres. — Osservò se era forestiera?

Teste — Non ci feci caso. L'osservai però. Era una ragazza bruna, simpatica.

P. G. — Pagò la camera?

Teste — Sì; cinque lire...

Vidi due uomini e una donna „

Licenziato l'albergatore è introdotto Buratti Anchise...

Pres. — Dica sì giurati come...

Teste — La sera del 4 gennaio rincasavo in compagnia di alcuni amici. Dopo averli lasciati, mentre imboccavo il lungo Tevere m'arrestai sentendo a poca distanza un colpo di rivoltella. Mi voltai indietro bruscamente: scorsi due uomini e una donna salire le scale di Monte Brianzo...

Pres. — E' sicuro?

Teste — Sicurissimo.

Pres. — Ma non era buio quella notte?

Teste — Non ricordo. E' certo però che io incontrai la donna, sola, prima di sentire il colpo...

Avv. Gregorasi — Non ha veduto nessuna persona ferma?

Teste — Nessuna.

Un brigadiere di P. S.

E' introdotto Agricola Sebastiano, ex brigadiere delle Guardie di Città.

Pres. — Lei si recò al Lungotevere dov'era la morta.... Vide per terra del sangue?

Teste — Non ricordo. Vidi soltanto la ferita...

Pres. — Ci si vedeva?

Teste — Era notte. Osservai il cadavere alla luce di un cerino...

L'udienza d'oggi

Battute d'introduzione

Pres. — Io invito nuovamente le parti a rinunciare a qualche deposizione... Io credo utile per esempio rinunciare al prof. Montesano. Si corre il rischio di scivolare nella perizia....

Avv. Gregorasi — Io non insisto.

On. Trozzi — La difesa può rinunciare a Rossetti..

Avv. Gregorasi — La rinuncia non è accettata dalla p. c.

Avv. Miocucci — Prego V. S. di far iscrivere a verbale una dichiarazione del Benucci: il pianc concordato dal Benucci stesso con il Tomassetti di fare una lettera da inviare al comm. Simonetti...

On. Trozzi — Il teste Tosi Enrico è effettivamente partito? Io pregai ieri V. E. di farlo richiamare.

Pres. — Venga il cav. Galli.

Il cav. Eugenio Galli

Pres. — Lei ebbe occasione di avvicinare il detenuto Mesones quand'era in infermeria...

Teste — Da poco tempo avevo preso la Direzione delle Carceri di Roma. Un giorno in un giro d'ispezione capitai all'infermeria. Vidi così il Mesones. Entrai nella sua cella. In quel momento il cappellano si trattenne a parlare fuori. Il Mesones fumando mi dichiarò di voler fare delle rivelazioni al Procuratore del Re. Il Mesones voleva aprirsi anche con me. Io mi opposi, dicendogli che gli avrei mandato il giudice. Soltanto gli chiesi: « Come mai vuol fare delle dichiarazioni? » « Ho riflettuto — mi rispose. E' meglio che io confessi di esser l'unico colpevole ».

Pres. — Al giudice istruttore non confermò invece il Mesones...

Teste — Il giudice Petretti mi invitò poi a riferire per iscritto quanto avevo inteso. E così anche gli altri..

Pres. — Chi erano questi?

Teste — Il comandante De Bernardinis e la guardia Cassandra...

Pres. — Questi non sono stati interd. Ma lo saranno... Lei, cav. Galli, non ebbe ulteriori conferme da parte del Mesones?

On. Trozzi — Vuol fare inscrire a verbale la risposta del teste.

Pres. — Lei non sa se ad altri il Mesones abbia fatto delle confidenze?

Teste — Non mi risulta. Desideravo del resto non prestarmi a queste dichiarazioni...

Avv. Gregorasi — Ho da rivolgere una domanda prima all'imputato e poi al cav. Galli. Come fa il Mesones a scrivere?

Mesones — Mi servo di una grata di cartone sotto la quale metto il foglietto, riuscendo così a scrivere correttamente tra gli interstizi...

Teste — E' verissimo.

Avv. Gregorasi — Dove ha imparato?

Mesones — Ebbi i primi insegnamenti dal prof. Lepri..

Avv. Gregorasi — Ma la grata la usava prima di essere arrestato?

M. — Sì. Volevo fare una domanda. Prima che il direttore entrasse quel giorno stesso io avevo avuto un incidente nella cella con l'avv. Mancusi e il sotto capo Fagina... Mi era stato imposto di confessare...

Pres. (al teste) — Lei sa se il Mesones fosse stato avvicinato da altri prima di lei?

Teste — Non posso saperlo.

Pres. — E l'epoca in cui il Mesones era all'infermeria aveva il piantone?

Teste — Soltanto a periodi.

Mesones — Quando mi fu cambiato il piantone, gli altri che lo sostituirono mi maltrattavano. Un giorno fui percosso..

Teste — Debbo escludere. Io ho avuto occasione di avvicinare spesso il Mesones il quale nulla ebbe a dirmi...

Mesones — Non capivo nulla in quell'epoca. Il piantone che mi maltrattava era un certo Pietoja.

Pres. — Il teste rimane incaricato di rilevare dai registri tutti i dati riferenti ai colloqui che l'avv. Mancusi ha avuto col Mesones dal novembre '20 al gennaio '21.

L'avv. Mancusi

Pres. — Lei viene come testimonio. Ma come patrocinatore del Mesones lei ha facoltà di astenersi. In ogni modo lei può decidere...

Teste — Giuro.

P. G. — Io dichiaro che non farò all'avv. Mancusi nessuna domanda attenente le confidenze intime del Mesones. L'avv. Mancusi, è stato chiamato per illustrare un episodio. Io prego quindi tutti di attenersi a questo episodio, pel rivolgere al teste delle domande.

Avv. Tino — Ella sa che esiste in atti una lettera della De Angelis, nella quale ella consiglia il Mesones di scegliersi altro difensore. Vuol dare la parola alla De Angelis?...

Pres. — Non è il caso.

Teste — La mia deposizione consterebbe di due parti: una riguardante il Mesones, l'altra me. Per quello che riguarda il Mesones io ritrovo di chiudermi nel silenzio professionale. Ma ho deciso di illuminare i giurati sulla confidenza del Mesones che direttamente mi riguarda.

Per quello che riguarda me io sono ricorso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per un interesse di classe, non mio personale. Sono ricorso al Consiglio perchè mi guidasse, perchè mi dicesse un consiglio e in base a questo consiglio il oggi deponga.

Chi non sente qualche stimolo della propria coscienza rimanga pure scettico.

Io penso che le mie dichiarazioni vadino oltre di me e del Mesones stesso.

Nel 1920 mi recavo al carcere a conferire con un mio cliente. In quest'occasione incontrai il sostituto procuratore del Re il quale mi disse di recarsi a interrogare il Mesones.

Il procuratore mi nominò difensore « d'ufficio ». Dal Mesones venivo poi confermato difensore di « fiducia ».

Visitai il Mesones una prima volta con il cancelliere per nominare dei periti.

"Il Mesones aveva già parlato...„

Ma arrivai troppo tardi. Il Mesones aveva già parlato con il giudice istruttore, confessando che la Botellini non era altri che la Simonetti...

P. G. — Ma io non vorrei che qui sotto la veste del testimone venisse a fare il difensore... o l'accusatore...

Teste — Nè l'uno nè l'altro, per carità.

P. G. — Prego quindi il Presidente di voler fare quelle domande per le quali lei è stato chiamato...

Avv. Gregorasi — Si potrebbe leggere le lettere del Mesones, leggere le istanze dell'avv. Mancusi e su questo punto fare delle interrogazioni.

Pres. — Il fine per il quale lei è stato introdotto, è a sua coscienza. Su questo ci intratteng[illegible]...

Teste — Ma io bisogno di arrivarci a questo fine... Che cosa vuole che possa dire. Che è infondato che io abbia fatto opera suggestiva sull'imputato. E' infondato e lo escludo. Ma che d'altra parte il Mesones non sia stato suggestionato da altri io non lo posso escludere, come su questo io non posso intervenire...

Una volta nell'ottobre mi sono recato dal Mesones, accompagnato dall'avv. Miocucci. Il Mesones non riconobbe nè me nè il Miocucci. In seguito alle mie istanze, il Mesones passò il 15 novembre all'infermeria del carcere.

Io ho richiesto all'infermeria del carcere il libro sul quale gli avvocati usano firmare. Ma non mi è stato mai possibile averlo.

Io posso assicurare che dal 20 novembre non sono più andato al carcere.

"Il Mesones non mi riconobbe„

Una volta tentai di avvicinarlo. Il Mesones (mettendo compassione a vederlo) non mi riconobbe. « Lei non è l'avv. Miocuci » chiamai il sottocapo Farina pregandolo di redigere il verbale.

Feci chiamare anche il barbiere Gregori. « Gregori — gli dissi — dica al Mesones chi sono io ». Ma il Mesones rimase impassibile. « Riverisco. Riverisco. Riverisco ». E non volle dir altro.

Ritornai dal Mesones il 14 dicembre. Trovai il Mesones perfettamente nudo che tentava di mettersi con la pancia per terra.

Incontrai lo stesso giorno anche la madre del Mesones: « Sa avvocato, mi disse, mio figlio non mi ha riconosciuta ». Rimasi sorpreso. Cercai qualche pietosa menzogna.

Qualche tempo dopo seppi che una guardia addetta alla sorveglianza del Mesones, aveva detto: « Ma che cosa volete che il Mesones confermi se il suo avvocato lo ha sconsigliato?! »

La confessione al Giudice Istruttore

Vi è una lettera del 7 dicembre scritta dal Mesones al giudice istruttore, mentre la busta è del piantone Projetti.

Il giudice istruttore si recò dal Mesones ed ebbe la conferma della confessione scritta. Ma di questo nè io nè Amicucci sapevamo nulla.

In quell'epoca infatti in interviste concesse a vari giornali, io dichiaravo che la confessione era una « bolla ».

Da quando il Mesones è entrato al Manicomio io non l'ho più rivisto.

Non ho mai visto le lettere che sono negli atti contro di me. Non so che vi siano alcune firme nè alcun bollo di Tribunale...

P. G. — Una sola reca la firma del Mesones...

Teste — Seppi dalla famiglia del Mesones che questi aveva manifestato dei dubbi sulla mia opera professionale...

Invitai la famiglia Mesones allo studio del Miocucci, per chiarire ogni cosa.

"Mesones mi riconfermò la sua fiducia„

L'indomani ci recammo tutti, tranne il Miocucci, dal Mesones, il quale mi parlò di uno che si era qualificato per avv. Mancusi.

Rimanemmo nella migliore cordialità. Anzi io stesso proposi al Mesones di presentare una istanza e di provocare una inchiesta.

Qualche giorno dopo ricevo una lettera del fratello di Mesones « Mi scrive che posso presentare per riconfermarle la nostra piena fiducia nella sua difesa ».

Non appena ricevuta questa lettera la feci vedere al Miocucci e ad altri.

Io feci portare la causa in Tribunale. Il Mesones interrogato dichiarava suoi difensori gli avvocati Mancusi e Miocucci.

Subito dopo io presentavo una istanza al sen. Schiralli e un'altra al Pres. della Corte d'Assise.

Pres. — Il Mesones le disse di avere consegnato a questo suppostò Mancusi un documento?

Teste — Sì. Il Mesones non si volevà affatto ritrodere. Mi chiese: « Allora se a Nel l'avvocato Mancusi mi dica che cosa ha fatto del documento che io le ho consegnato due giorni fa ».

L'inchiesta

Quando presentai la istanza alla Proc. Gen. S. E. Schiralli, presente l'avv. Tino, mi premise di dar subito evasione.

Il giorno dopo S. E. Schiralli mi disse di aver passata la istanza al comm. Mancinelli. Questi può dire quante volte io mi sia recato da lui. Il comm. Mancinelli ebbe a dirmi queste precise parole: « Senta Mancusi, io ho paura del Mesones, nel senso che se io vado dal Mesones e scrivo quello che mi dice, può darsi che dopo asserisca che io ho scritto il falso ». E mi consigliò di presentare la istanza per la inchiesta al Presidente di Corte d'Assise.

A coloro che fanno delle insinuazioni io dico che al disopra del Mesones c'era la giustizia da tutelare...

P. G. — Realmente fu presentata la istanza. Realmente si richiese la inchiesta che io non ritenni di fare.

In un ricorso dell'avvocato si metteva in dubbio la genuinità della confessione letta dal Mesones. E sarebbe stato ingenuo per me fuori dell'aula giudiziaria, fare dei passi... E' verissimo che l'avv. Mancusi si è recato più volte da me. Ma potevo io impiccolirmi di un fatto privato tra un avvocato e il suo cliente.

Teste — Lei mi fa un torto. P. G...

P. G. — Io dicevo: « L'inchiesta si farà nell'aula giudiziaria ». Ed ecco perchè pregai l'avvocato di rivolgersi al procuratore del Re...

Avv. Miocucci — Non bisogna dimenticare che l'avv. Mancusi era l'avvocato della causa. E non bisognava dimenticare che io mi ponevo in condizioni tali da non potere più essere il difensore del Mesones...

P. G. — Ma se nel rapporto è detto che il Mancusi aveva risquisitato la fiducia...

Avv. Miocucci — Il Mesones ha una lista di testimoni. Ha dei testimoni da indicare. Io vorrei che V. E. rivolgesse la parola in questo senso al Mesones...

Teste — Io dissi al Mesones che la inchiesta sarebbe fatta nel pubblico dibattimento. Il Mesones si dimostrò soddisfatto. Nei giorni precedenti io feci vedere tutto il processo al Mesones. Senonchè il giorno precedente al dibattimento, il Mesones mi disse: « Io ho un dubbio avv. che lei non abbia fatto nulla per la inchiesta ».

Avv. Gregorasi — Sarà bene che noi andiamo un po' in fondo. Sarà bene anzitutto prendere atto di alcune dichiarazioni del Mancusi...

Mesones — E' impossibile che la lettera al giudice istruttore stata scritta il giorno dal quale reca la data...

L'avv. Mancusi è come testimone, quindi posso rivolgergli la parola. Quando ci fu quell'incidente con il sottocapo Farina, la confessione non era stata scritta. Dopo venne il Direttore...

Pres. — Da Angelis perchè avete suggerito un altro avvocato al Mesones?

De Angelis — Semplicemente per favorire l'avv. Coccia, difensore della mia amica constabile...

A questo punto scoppia un incidente tra la difesa Mesones e il P. G. comm. Mancinelli, il quale, rosso in viso, urla, cercando di spiegare le ragioni per le quali non ha creduto opportuno intervenire nell'inchiesta.

L'udienza è tolta e rinviata a domani mattina.

ECONOMIA E FINANZA

L'esportazione dei vini italiani in Egitto

Il Regio Addetto commerciale di Alessandria d'Egitto, in un rapporto pervenuto al Ministero dell'Industria, segnala che l'importazione dei vini italiani in Egitto, dal 1919 in poi, è andata sensibilmente diminuendo, mentre ha fatto sensibili progressi l'importazione dei vini dei possedimenti inglesi del Mediterraneo (Cipro)

« La ragione di questo aumento dei vini cipriotti — prosegue il rapporto — è assai semplice ed evidente. Basta confrontare le cifre dei valori con quelle delle quantità per constatare che i vini di Cipro sono di prezzo assai inferiore di quelli nostri e quindi più ricercati.

Il vantaggio nel prezzo di detti vini non deriva soltanto dalle minori spese di nolo, ecc., ma anche dal minor costo del prodotto all'origine.

Per poter sostenere la concorrenza dei detti vini sarebbe opportuno un'azione collettiva dei principali stabilimenti enologici per una organizzazione commerciale più rispondente alle esigenze del mercato.

Si dovrebbero inoltre stabilire depositi nei principali centri di consumo con istallazioni moderne per le varie lavorazioni del vino, confezionandoli sul posto secondo i vari tipi e gusti, ed armonizzarne i prezzi con quelli della concorrenza.

Il risparmio del costo del fusto è vantaggio grandissimo, che, unito a quello della riduzione delle spese generali, renderebbe il prazzo di vino assai meno elevato.

Il sistema dei depositi è stato adottato in piccolo per i vini della Palestina dalla ditta Richon le Zion e ha dato ottimi risultati.

Per i vini fini in bottiglia predomina la Francia; l'Italia si mantiene costantemente al secondo posto con confortante progressivo aumento.

Si consiglia una maggior cura nell'estetica delle bottiglie e speciale attenzione sull'eleganza delle etichette che non debbono essere sfarzose ed a colori, ma semplici e serie.

Anche questa categoria di vini presenta vasto campo per un maggiore sviluppo, se le ditte italiane entreranno nell'ordine di idee, di fare una più intensa « réclame » a base di distribuzione gratuita negli hôtels, bars, ecc. ecc., dei loro prodotti e se seguiranno nell'esportazione direttive più savie e più pratiche delle consuetudinarie.

Riguardo al regime doganale, semprechè non oltrapassino il 23 per cento dei loro volumi di alcool, i vini pagano in ragione dell'8 per cento « ad valorem ».

La burocrazia rinuncia alla fisima dell' "equo prezzo„

Il disegno di legge, che abroga alcuni articoli della legge 30 settembre 1920 per l'equo prezzo, consta di due articoli, di cui il secondo, che regola i procedimenti in corso presso le Commissioni arbitrali dice: « I procedimenti in corso presso le Commissioni arbitrali, per i quali non sia avvenuta una decisione in sede definitiva alla data della pubblicazione della presente legge, si intendono decaduti. »

La relazione che precede la legge dice che con la legge stessa si è inteso abrogare un sistema di norme restrittive della libertà di commercio, che, originate dalla necessità di combattere il rialzo eccessivo dei prezzi dei generi di consumo popolare, hanno prodotto gravi perturbazioni nella classe commerciale e non hanno fatto raggiungere ai consumatore i fini voluti.

La relazione continua dicendo che il Commissariato dei consumi ha la facoltà di coordinare ed abrogare le altre norme che stabiliscono interventi dello Stato nel commercio e di consentire, per mezzo di semplici decreti ministeriali, il graduale raggiungimento della completa libertà di commercio.

L'attuale legge mantiene, peraltro, il principio della pubblicità dei prezzi sulle merci esposte per la vendita.

Pel consolidamento finanziario della "Terni„

La relazione del Consiglio di amministrazione della « Terni », accenna ad ulteriori provvedimenti che considereranno ancor più della deliberata riduzione del capitale la potenzialità finanziaria della Società. Questi provvedimenti consistono nell'imminente assorbimento della Wilkens Terni cui noi già accennammo. Questa società possiede un rilevante pacchetto di azioni Terni le quali in parte verranno date ad alcuni creditori della Terni che hanno già accettato di prendere in pagamento del loro avere, e l'altra parte verrà distrutta per cui il capitale della Terni sarà ridotto ulteriormente da 80 a 63 milioni.

L'assemblea della "Romeo„ e le gravose tassazioni fiscali

Si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti, la quale ha approvato il bilancio che si chiude con una perdita di lire 9.809.658,71. La relazione del Consiglio mette in rilievo il buon andamento dell'azienda e le cause della perdita, da attribuirsi alle straordinarie gravissime tassazioni e alle svalutazioni delle merci in magazzino e dei titoli. Dalla relazione del Consiglio risulta pure che tutte le officine dell'azienda, sia del reparto locomotive e vagoni ferroviari sia del reparto automobili, sono in piena efficienza ed hanno lavoro assicurato per gli anni avvenire: che lo sviluppo commerciale è in aumento e che la Società « Officine ferroviarie meridionali » di Napoli, associata della Romeo, ha dato ottimi risultati.

Sono stati rieletti i consiglieri uscenti signori ing. Nicola Romeo, ing. Filippo Bastianelli, ing. Edoardo Fuccio.

L'assemblea della "Ernesto Breda„

Presso la Banca Comm[illegible] in Milano, venne tenuta l'assemblea generale ordinaria della Soc. It. Ernesto Breda per costruzioni meccaniche (cap. 100 milioni).

Venne approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1921 chiuso con un utile di lire 9.595.317,45, che permette di distribuire il dividendo di lire 20 per azione del valore nominale di lire 250 pari cioè all'8 per cento. Vennero rieletti consiglieri i Signori: Giovanni Breda, comm. Carlo Feltrinelli, ing. cav. Guido Sagramoso e nominato nuovo consigliere il comm. rag. Guido Sacchi in sostituzione del comm. Giuseppe Orlando, ceduto di carica per compiuto quadriennio, e che aveva dichiarato di non poter accettare nuovamente l'incarico.

Il mercato libero delle vendite in Francia

PARIGI, 6.

L'« Echo de Paris » annuncia che oggi entra in vigore la decisione ministeriale che restituisce la libertà progressiva al mercato delle rendite. E' noto che il Ministro delle Finanze ha deciso di non applicare che progressivamente il mercato libero dei fondi nazionali. Solo il prestito cinque per cento del 1915-16 sarà ammesso fin da oggi a nuovo regime.

Le operazioni della Banca Nazionale Jugoslava

La Banca Nazionale Jugoslava ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 16 milioni di dinari.

Il tasso di sconto durante l'anno era del 6 per cento per le imprese nel Regno e del 5 per cento per quelle all'estero.

Intorno alla riserva aurea della Banca Austro-Ungarica

Si ha da Vienna che gli azionisti della Banca Austro-Ungarica avrebbero l'intenzione di protestare contro la decisione presa dagli Stati dell'ex-Impero intorno alla spartizione della riserva aurea della Banca esclusivamente fra gli Stati stessi.

Crediti americani per incoraggiare l'esportazione

Si ha da Washington che la somma totale degli anticipi accordati dalla War Finance Corporation per incoraggiare le esportazioni e l'agricoltura ha raggiunto al 1. aprile la cifra di 321.826.000 dollari

Commercio estero della Czecoslovacchia

Il commercio estero della Czeco Slovacchia durante il mese di gennaio accusa le cifre seguenti: Importazioni: 298.846 tonnellate e 33.332 pacchi di merci; esportazioni: 695.144 tonnellate e 299.404 pacchi.

Un credito svizzero alla Cecoslovacchia

Un consorzio bancario svizzero ha offerto alla Czecoslovacchia un credito di 30 milioni di franchi svizzeri in buoni di cassa al tasso del 6 per cento rimborsabili in dieci anni.

Le operazioni della Banca di Ginevra

La Banque de Genève ha chiuso l'esercizio del 1921 con un utile di 937 mila franchi e distribuirà un dividendo del 7,5 per cento.

Nel mondo bancario tedesco

La Bayerische Vereinsbank di Monaco porta il capitale sociale da 230 a 375 milioni di marchi che sarà fornito dalla Banca Mendelsohn e dalla Banca Friedmann (Berlino).

Questi tre istituti formeranno oramai un gruppo per un lavoro bancario d'interesse comune.

Importazioni proibite in Polonia

Il Monitor Polschi, Gazzetta Ufficiale del Governo polacco pubblica un provvedimento con cui è proibita l'importazione di alcune merci di cui hanno particolare importanza per l'Italia le seguenti:

Vino di uva e di frutta (posizione della tariffa: 28 p. 1. a, b, p. 2: a. b) Rhum, cognac ed altri liquori, rosoli d'ogni grado, in botti, in barilletti, in bottiglia (27-26 p. 1.). Vino contenente più del 25 per cento di alcool (28 onere) Formaggi di lusso imballati per vendita al dettaglio (35 p. 1.). Zucchero d'ogni genere; marmellate di frutta (24 p. 4). Sciroppi di frutta con aggiunta di alcool (24 osservazione).

Nelle Società

Nuove costituzioni

Società Anonima Lario Tessuti Elastici S. A. L. T. E., già Fratelli Maletto fu Angelo e C. — Nesso. — Si è costituita questa anonima con il capitale di 2 milioni con 20.000 azioni da L. 100 ognuna.

Aumenti di capitale

Società Hebbrole e C. Torino — Il 22 marzo nella Camera di Commercio si è tenuta l'assemblea generale straordinaria e ordinaria degli azionisti, presenti 78 azionisti rappresentanti 31533 azioni. Fu approvato il bilancio il quale permette un dividendo di L. 35 per ogni una delle 65 mila azioni del valore nominale di L. 500. In assemblea straordinaria è approvato l'aumento del capitale sociale da lire 11 milioni a 15 milioni mediante emissione di 20 mila nuove azioni alla pari di cui 12.000 dovranno essere date contro conferimento di una stabilimento meccanico destinato alla fabbrica di macchine tipografiche. Il residuo di 8000 azioni sarà lasciato in opzione agli azionisti in ragione di una ogni sette azioni vecchie. Tale aumento deve essere subordinato alla conclusione delle trattative in corso e fu lasciata facoltà di stabilire l'epoca, le condizioni e le modalità dell'aumento.

Convocazioni di assemblee

PER IL 7 APRILE

Soc. an. Forestale, Roma.

Soc. automobilistica del Trigno, Civitanova.

Soc. an. Toscana per imprese fondiarie, Firenze.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	5 Aprile	6 Aprile	VALORI	Aprile	6 Aprile
Rend. 3½ cont.	70 30	70 35	Anon Stabili	283	271 —
» 3½ fine	—	—	Imper. Fondiaria	84 —	84 —
Consolidato cont.	77 07	77 40	Cr. Immo	490 —	485 —
» fine	—	—	Ateste	140 —	140 —
Banca d'Italia	1368	1385	Elettrochimica	54 50	54 50
Cred. Fondiario	978	979	Condt. Castel.	214 —	214 —
Banca Commer.	1221	1231	Tirl	163	164
Credito Italiano	800 —	800 —	Riunione Adria.	370 —	416
Banca di Sconto	—	—	I. R. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	305 —	308 —
Meridionali	286	286 —	Marconi	174 —	183
Navigazione	450	451	Lombard	83 —	84
Trani	63	62			
Acqua Marcia	1395	1405	CAMBI		
Gas	822	831			
Condotte	255 —	260	Francia	174 —	174 65
Terni	375	375	Londra	83 70	84 45
Ansaldo	16 80	15 —	Svizzera	367 —	372 —
Metallurgica	20 —	20 —	New York	19	19 07
Piombino	10 50	10 75	Spagna	—	296 —
Ilva	8 —	8 25	Belgio	—	190 —
Ansaldino	—	—	Berlino	6 12	6 17
Montecatini	134 50	133 —	Vienna	—	5 25
Elba	30 50	30 50	Praga	—	—
Immobiliare	448	449	Danubio	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno del 4 aprile 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 69.84 — 5 % netto, 76.62.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 30 del Cod. di Commercio.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 5	Genova 5	Torino 5	Firenze 5	Napoli 5	Bologna 5
Rend. 3½ %	70 22	70	70 25	70 20	69 50	70 —
Consolid. 5 %	77 02	77 17	77 70	77 05	76 75	77 —
Banca d'Italia	1265	1260	1270	1270	1265	1277 —
B. Comm. Ital.	810	810	810	810	810	810 —
Credito Italiano	800	800	800	800	800	800 —
Banco di Roma	104 —	103 75	104	104 ½	104	103 75
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	133 50	—
Ass. Generali	—	—	—	—	1900	—
Rio. Adriatica	—	—	—	—	1275	—
Meridionali	283	286	286	283	284	—
Mediterranee	194	194 75	194 75	196	194	—
Cred. Veneto	80	—	—	—	—	—
Subalpina	480	481 50	480	480	—	476
Lloyd Sabaudo	—	167	—	—	—	—
Libera Triest.	412	—	—	—	410	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290	—
Adria	—	—	—	—	240	—
Cenisio	—	—	—	—	365	—
Fraschini	—	—	—	—	360	—
Landucci Rossi	1760	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	796	—	—	—	—	—
» Venez.	130	—	—	—	—	—
» Merid.	62 50	—	—	—	—	63 —
Elba	29 —	30 50	30	30	—	30 —
Terni	376 —	374 —	370 —	—	376 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	133 —	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	67 —	—	—	—	—	—
Officine Brega.	—	—	—	—	—	—
Antiche Manif.	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	15 —	17 —	—	14 90	15	14 —
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ipo.	10	10 75	10 80	—	10 —	10 —
Ferriere Vi	—	810 —	—	—	—	—
Montecat.	133 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiatino	—	—	—	67 50	—	—
Milani	—	—	—	—	—	—
Siles	—	198 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	270	—	—
Saicon	419 —	—	—	—	416 —	—
Pirelli	720 —	—	—	—	—	—
Verzea	—	—	—	—	344 —	—
Marconi	174 —	176 —	171 —	—	—	—
Mollini Attz	208	208 —	—	16 90	16 80	—
Zuccheri Rom	324	327 50	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	66 —	—	—
Rolf Lig.-Lom	350	351 —	—	—	—	—
Eridania	308	309 —	—	305 —	—	—
Distillerie Ital.	98 —	—	—	—	—	—
Semolerie	—	—	—	—	—	—
Carbure	—	—	—	466	—	—
Ing. Unite Lu.	393	—	—	—	—	—
Bast. Ansaldi	172 —	—	—	—	—	—
Fiat	164 —	164 —	160	163 —	—	164 —
Isotta	14 50	—	—	—	—	—
Itala	—	14 ½	—	—	—	—
Spa	—	—	69	—	—	—
CAMBI						
Francia	174 25	174 10	173 99	174 —	172 75	—
Londra	83 45	83 10	83 77	83 60	83 —	—
Svizzera	371 —	369 —	367 50	370 —	368 —	—
New York	19 26	19 05	19 —	19 90	19 80	—
Spagna	294 —	295 —	304 —	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	182 50	—	180 50	—	182 —	—
Germania	6 05	6 07	6 14	6 15	5 85	—
Vienna	6 25	—	—	—	6 25	—
Praga	85 75	—	—	—	85 95	—
Zagabria	—	—	—	—	6 75	—
Buenos-Ayres	13 25	—	—	—	14 25	—
Cambio Rio	—	—

NOTE D'ARTE CONTEMPORANEA

La Mostra belga a Valle Giulia

Diceva Tommaso Carlyle: « Se anche gravi fatiche, vasti oceani e terribili voragini s'aprono davanti a noi, non è già qualche cosa che vi sia in cielo una stella che ripetutamente si mostre e ci apparisca una luce eterna attraverso la tempesta? »

Queste parole del grande storico e pensatore inglese, sono degne di essere riferite al principio di questo articolo, che con rapida sintesi vuole, attraverso la mostra che con infaticabile devozione ha raccolta nel piano terra del Palazzo dell'Esposizione a Valle Giulia la baronessa De Geriache, passare in rassegna le opere più salienti e significative dell'eroico popolo belga.

Chi, attraverso gli orrori della guerra ultima, quando le speranze di rinascita erano come un filo fine fine tra le mani degli uomini spietati, avesse pensato ad una così rapida ricostituzione, si da permettere in così breve tempo ad un popolo dilaniato e spezzato, fino alla sua essenza più profonda, di riorganizzarsi ed avviarsi di nuovo verso il suo avvenire luminoso, avrebbe per lo meno rischiato di esser considerato come pazzo.

Eppure ecco dopo la sosta dolorosa, questo popolo che ha visto le sue città smorzicate crollare, questo popolo che ha visto le sue chiese, giganteschi testimoni di una civiltà e di una perfezione artistica che erano il suo orgoglio giusto, in preda alle fiamme inconscie della barbarie, s'è risollevato in così breve volger di tempo e con una fede ed una virtù degna di Roma torna alle incruente battaglie d'arte, riallacciando la nobilissima tradizione della sua razza, innestando sul vecchio tronco contorto e mutilato dalla folgore, il nuovo seme, quel seme, che già lo fa ringemmare e rifiorire.

Racchiuso tra le brume nordiche e le verdeggianti campagne del settentrione di Francia, tra l'Atlantico sonoro e la rigida pulitezza dei cieli d'Olanda e di Germania, il popolo belga, una volta spezzata la tradizione autoctona di Rubens e di Van Dick informa tutta la sua arte alle influenze esteriori, specialmente francesi, ma non seguendo una via già tracciata, passivamente, sibbene contemperando e fondendo le varie scuole, si crea una propria personalità artistica, dà alla sua arte una impronta originale.

Le due correnti che si determinano dai paesi donde provengono: la Vallona e la Fiamminga, si mescolano in un unico crogiuolo e danno a tutte le espressioni artistiche di questo popolo un senso di unità veramente meraviglioso.

A questo punto, la tragedia si abbatte con rabbia convulsa sulla sua quieta operosità e la sconvolge terribilmente.

Ma non uccide quello che era il suo vanto migliore: la sua sensibilità artistica. Quella sensibilità che faceva del più umile tra essi il raccoglitore più paziente di opere d'arte, l'estimatore impareggiabile sopraffino istintivo di valori pittorici, architettonici e plastici.

E del germe rinnovellato oggi l'Italia, che sempre seguì con profondo amore l'attività artistica del Belgio, scorge le frattifere conseguenze in questa quarta mostra di dopo-guerra.

Ed eccoci di fronte ai vecchi e ai nuovi, che con animo immutato e con fede moltiplicata gridano dalle tele e dai marmi, dai bronzi e dalle pergamene e dalle acqueforti la loro fede meravigliosa.

Doudelet, è il primo che ci si presenta con una serie di decorazioni, delicatissime miniature, per un libro di Maurizio Macherlinck *Serres chaudes*.

Accanto, un pannello decorativo ricchissimo di fattura e di concezione. E da qui sfilano dinanzi ai nostri occhi, le molli e leggiadre nudità femminili di Rossenfosse, il simbolismo enigmatico e suggestivo di Knopff, la rudezza tragica e spaventevolmente realistica di Laermans, tutta una coorte nobilissima di incisori, di acquafortisti, di decoratori.

Ed ancora Opsomer ritrattista e fisionomiste impareggiabile, distributore sapiente, di luce e di tinte, e quel sottile ricercatore di luminosità che è Eackhoudt. E Delaunoy che sembra più triste, quasi ad ogni passo si vedesse sorgere dinanzi le fumanti rovine della sua Lovanio, sempre estatico e immateriale quasi.

Ritorniamo a vedere i rasi pallidi e gli antichi velluti di certe campagne dei dintorni di Bruges. Tramonti fiamminghi, pieni di vampe e di bagliori tragici, quel caratteristico colore azzurrognolo che è proprio del *grès des écaussines*, i tetti rossi delle case, il verde velato di certi stagni della pianura, le lunghe distese di frumenti spezzate dalle macchie pallide dei ruppoli, nelle pianure sterminate.

E le nebbie di certe città chimeriche Lierre, Namur, Liegi, Bruges, i merletti architettonici di certe cattedrali che sembrano create dal magico soffio di un Dio e reggersi per un miracolo inspiegabile o per un contrasto di opposti venti. E i campanili caratteristici di certe città della bassa Fiandra con i loro vigilatori del tempo. Lampeggiamenti di marine lontane, corse di duva pallide sotto una luna malata di malinconia. E ancora marine dove sembra riflesso in pochi tocchi il doppio abisso dello spazio e dell'eternità.

Navate chiare di chiese, raggi di sole nell'ombra, sinfonia di bianchi-neve accecanti, di neri cupi come notti artiche, di grigi sconosciuti e disperati.

E, tutte le scuole si sovrappongono e si susseguono, dalle più antiche a quelle di avanguardia, fino a certe degenerazioni del gusto estetico che non hanno neanche il valore di testimonianza, come ad esempio certe caramelle versicolori, succhiate da bocche sdentate di vecchie e certe facole costruite a trafiddio, con una puerilità disegnativa ed una così stridente enarmonia coloristica da far pensare a certe sputacchiere di tisici venate di grigio e di sangue biuastro e cagliato.

E viene, *La rugiada* di Claus di un divisionismo forse eccessivo ma di una immediatezza espressiva straordinaria.

Una *Veduta di Lierre* un po' grigia e di una prospettiva rissante ma ben costruita e solida.

Un acquaforte di Delaunoys, *Il Fanatico*, poderosa.

Un legno di Demaeds poco vivo di rappresentazione e volgaruccio nelle intenzioni e nei resultati.

Una rievocazione della trincera di De Bruycher, di cui è pure notevole *La morte in Fiandra*.

E Laermann con un *Inverno* ed un *Ricordo* delicato di tinte e un po' incerto.

Una figura di bimbe, con uno scorcio discretamente audace, intitolata *Giacca rossa* di Y. Van den Eeckdoudt. E De Kal con una *Sigaretta* che poteva intitolarsi anche in altro modo.

E Gastermann con le sue opere spagnoleggianti di un Angladismo evidente, ma pure abbastanza buono di fattura, specialmente *Le Gitane*, Smith con i suoi paesaggi biblici e Blieck con un *Porto sul Tamigi* buio, freddo e opprimente di nebbia.

E ancora Baertsoen, il virtuosismo divisionista di Theo van Rysselberg e Thobois, Cambier e Dubois con una discreta *Ombra che passa*.

E avanti con Wageimans, con le xilografie originali di Petermann e le rosse e potenti decorazioni di J. Ensor per la *Vita di Cristo*.

GIULIANO FRANCO

CRONACHE DELLA SCENA

"Il Solco Quadrato" di F. V. RATTI

:: al Valle ::

« Questa tragedia fu pensata in Atlantico nel 1903 quando con L. Ercole Morselli mozzi volontari sopra un veliero genovese, insegnavano pel *mondo senza gente* i sogni dei nostri vent'anni ». Presentata otto anni dopo al « Concorso nazionale per un dramma istorico », indetto dal Comitato per la celebrazione del cinquantenario del Regno, n'ebbe il premio. Dopo altri dieci fu edita in volume dal Bemporad. Sono iarsera, al « Valle » ha visto la luce della ribalta.

Ecco la storia interiore ed esteriore del dramma.

Ma al Morselli, e al *Glauco*, noi avremmo pensato anche senza la notizia dell'autore.

Il Ratti, come il Morselli (poco importa la cronologia dei due lavori) crede nella leggenda e con felice intuito ricerca nel limpido fonte mitico quella freschezza che il teatro contemporaneo aveva disimparata. E poichè l'uno e l'altro credendo nel mito lo sentono come una realtà poetica, rinunciano alla forma poetica, adattandogli la veste più semplice della prosa. E fanno bene.

Ma il Morselli coglie i suoi fiori nel ricco giardino ellenico, memore che la Grecia fu patria del mito e in Grecia esso si arricchì e moltiplicò nell'uso letterario. Il Ratti invece osa restare su questo suolo, più povero, della leggenda latina.

Il popolo dello spirito avventuroso e d'ogni libertà, il popolo ellenico, dà al Morselli l'eroe il quale *non è nato per morir pescatore* e diviene, di pescatore, marinaio. La tradizione italica suggerisce al Ratti la figura di Remo, *ingenuo, audace, sognante*, il quale non vuol farsi di pastore agricoltore, di nomade cittadino, di padrone servo della propria legge. In contrapposto a Remo, Romolo è l'agricoltore, *astuto, paziente, ferrigno*; è la disciplina necessaria a tenere insieme gli uomini, a tramontare i ladroni dell'asilo in domatori del mondo; è la *lex, imperium*, è Roma insomma.

Il Ratti vede e pone questo contrasto insanabile tra i fratelli con geniale originalità, dando una significazione simbolica al famoso salto del solco e alla morte di Remo. Ma il suo dramma risente tutte le conseguenze di due vizi originari: l'uno è insito nella scheletrica aridità del mito latino, l'altro nella inconsguenza tra la premessa tragica e le conseguenze. Il pubblico non può, infatti, assistere al duello come all'aristofanesco contrasto fra il Discorso Giusto e l'Ingiusto; esso ne attende ad ogni scena, l'epilogo. L'epilogo manca. Giacchè la morte di Remo non ne è nè il trionfo nè la condanna.

Non il trionfo, se Romolo conclude: Io mi levo, e comando; il mondo mi obbedirà. Non la condanna, se il morente vaticina al superstite: Un giorno lontano la gloria, il nome e perfino il ricordo di te saranno cancellati; ma io tornerò... Romolo costruirà l'Urbe; ma prima Remo s'è guadagnato, fra i pastori, un proselite che ne custodirà la fiaccola. Così la tragedia del Ratti manca di catastrofe; è e resta il drammatico contrasto di due principii, cioè di due astrazioni, anzichè di due personaggi, cioè di due uomini.

Non basta premettere, come l'Autore fa, che i due principii coesistono e trionfano, volta a volta, senza estinguersi l'un l'altro, perchè eterni entrambi, entrambi necessari. Di qui non nasce tragedia: ecco il guaio.

Ma osserviamo i due protagonisti del dramma di F. V. Ratti più da vicino. Romolo è un fanfaccio. Egli, erede diretto del *pius Aeneas*, serve ciecamente il suo destino, cioè il destino di Roma. La lotta, in realtà, è di Remo contro il *fatum* più che contro Romolo; il quale, per servire la sua legge, impersonata nella divina Carmenta e nell'aruspice etrusco, non esita a mentire, a sacrificare la madre, a far uccidere il fratello. D'altra parte Remo è piuttosto sbozzato che realizzato. Egli ostenta disprezzo d'ogni legge, ma riconosce la necessità della legge; egli cede il potere al fratello ma insieme glielo contrasta; egli predica a tutti i venti la libertà, ma, mitico sanculotto, brandisce, solo, presidio della sua propria libertà, una clava minacciosa e formidabile; egli nega la religione, eppur l'accetta. Forse l'incoerenza della ribellione? sta bene. Ma la persona drammatica ne risulta più che mai offuscata. E in tutto il lavoro non domina altra logica che quella, eloquente nella storia ma fredda sulla scena, della triplice salutazione trionfale: Roma, Roma, Roma!

Per la forma già abbiam lodato il Ratti di aver resistito al solito andazzo versicoliato. Egli avrebbe dovuto tuttavia, a nostro avviso guardarsi più spesso, nella prosa, dall'eccesso verbale e attenersi a quello stile piano, nitido, popolaresco, ch'è uno dei massimi pregi del *Glauco* e che meglio della retorica e dell'epica riesce ad avvicinare le folle al mito, da esse e per esse nato.

Con tutti questi difetti, *Il solco quadrato* è l'opera di un pensatore e di un artista al quale forse non poteva riuscire di trattar meglio, per il teatro, materia tanto ardua e arida.

Anche così, v'è una personale intuizione, una nobiltà d'intendimenti e di atteggiamenti, una signorile sobrietà di situazioni che confermano nel Ratti drammaturgo le singolari virtù d'ingegno che conoscevamo nello scrittore. Senza dire della religione di Roma e di quella della libertà, che entrambe sentiamo tutti nel più profondo cuore.

La scena è qui, dove sta per sorgere, fra le pendici del colle che si chiamerà Capitolino, a vien detto Monte Saturno, e del Palatino. Nel primo atto, mentre la divina Carmenta, s' pie' d'un quercia, condanna a morte due predoni inseguiti e raggiunti da contadini e pastori di Romolo, sopravviene Remo a salvarli. Perchè? perchè errino liberi nei boschi e fuggano l'agglomerarsi delle genti. Poi all'Aruspice, sceso dall'Etruria per rintracciare anche nei volo o nelle viscere degli animali il destino della città futura, rifiuta il suo consenso; e lo scettro rifiuta agli Arvali accorsi per offrirglielo e alla stessa madre (la Lupa) che lui predilige sul fratello Romolo, più ambizioso e men forte. Ammoniti dal trono di Giove, pastori e agricoltori, per consiglio dell'Aruspice, stabiliscono la prova dell'augurio fra i due gemelli, Romolo, assistito da Carmenta, promette alla folla trepida che l'Urbe sarà.

Nel secondo atto, Romolo torna dal monte fra i rissosi compagni seguito dalla Lupa che lo aveva seguito. E poichè ella sa ch'egli non vide alcun segno divino e vuole svelarlo, perchè la volontà di Remo sia fatta; Romolo la minaccia e le grida il suo incrollabile proposito di trionfare contro gli uomini e gli stessi dei, e di mentire intanto. Secondato dall'Aruspice, poi che Remo ha detto d'aver visti sei avvoltoi sull'Aventino, narra al popolo attonito d'aver visto molte più aquile volteggiare fra le nubi e poi, piombando al suolo, segnarvi i limiti della città quadrata. Il popolo decreta subito che la città sorga e ne sia egli re. Ma invano Romolo scongiura Remo di rimanere e di dividere seco il trono.

Al terzo atto, dentro al solco quadrato, che l'aratro della gente di Romolo tracciò per confine all'Urbe, i predoni divenuti cittadini e soldati, fanno scempio della Lupa sotto gli occhi impassibili del nuovo Re, che tutto sacrifica al suo sogno. Remo, accorso presso la madre, giunge solo a raccoglierne l'ultimo gemito e l'ultima imprecazione. E quando Romolo gli dice che la sventura lo ha ricondotto e che dalla legge gli è vietato ormai di ritrapassare il solco, sotto pena capitale, Remo maledice alla legge e alla divinità e ne abbatte, con la sua clava, l'altare. Poi, mentre spicca il salto oltre il solco, per essere restituito al mondo *deserto e libero*, cade sotto il ferro di quegli stessi predoni che egli sottrasse alla legge di morte e che ora gli danno la morte per difendere una loro legge. E per salvare, insieme, la vita di Roma dominatrice del mondo.

Gualtiero Tumiati ha dedicato grandi cure alla edizione di questo dramma. Egli è stato interprete rude e possente del personaggio di Romolo; mentre Remo ha trovato nel Bernini un interprete non meno intelligente ed efficace.

Ottima la Michelizzi, benchè costretta nella breve parte di Carmenta, ed anche la Colonnello, sotto il vello de *La Lupa*. Gli altri hanno recitato con impegno soverchio, gravando i toni come è difetto delle Compagnie troppo avvezze al repertorio *in costume*. In complesso uno spettacolo lodevolissimo, al successo del quale contribuisce anche la bellezza degli scenari e dei costumi.

Il solco quadrato ha ottenuto dal ricco ed eletto pubblico del Valle un buon successo: due chiamate al primo atto, quattro o cinque al secondo (una a scena aperta, dopo la *menzogna* di Romolo) due o tre al terzo. Qualche contrasto è servito solo a determinare la reazione della maggioranza. La quale in casi simili — (sia aggiunto qui per reudere omaggio alla giustizia e... a Remo) — non suol essere molto più generosa e corretta verso i dissidenti di quanto questi siano talvolta verso gli autori disapprovati.

Il dramma del Ratti avrà parecchie repliche.

u. m.

I giovedì all'Argentina

Oggi all'*Argentina* per il terzo giovedì si darà il *Pescatore d'Ombre* di I. Sarment. Procederà lo spettacolo una conferenza di Adriano Tilgher su: « *I. Sarmenti ed il teatro moderno* ». Il nome del conferenziere e la bella commedia, che tanto successo ha ottenuto nell'interpretazione della compagnia Niccodemi, riescirauno, certo, a far gremire il nostro teatro comunale.

" Miglioriamo la razza "

all'Adriano

Questa sera, giovedì 6 aprile, alle ore 21, al teatro Adriano, avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Michele Coppola e Pompeo Villa con musica di Paolo Agostini, dal titolo: *Miglioriamo la razza*. Ne saranno principali interpreti i signori A. Pietromarchi, L. Merazzi, N. Graziani, la *soubrette* signorina G. Bianchi, la soprano T. Arientos, la signora A. Tani, ed i signori O. Parsi e C. Canova, coadiuvati dagli altri ottimi elementi della Compagnia.

" La bella dormente nel bosco "

al Piccoli

La fiaba musicale di Ottorino Respighi, su libretto di Gian Bistolfi, che costituirà il massimo avvenimento del piccolo teatro di Via SS. Apostoli e che va in scena mercoledì venturo 12 corrente alle ore 21, è divisa in 3 atti e 6 quadri, allestiti su bozzetti e figurini di Angoletta, costumi di Caramba.

Ecco la divisione dei quadri scenici:

Atto I. Quadro 1. La campagna notturna. L'invito alle Fate — Quadro 2. Il Battesimo della principessa Aurora. La vendetta dalla Fata Verde. La benedizione delle Stelle.

Atto 2. Vent'anni dopo — Quadro 3. La vecchia filatrice — Quadro 4. L'incantesimo del sonno.

Atto 3. Trecent'anni dopo — Quadro 6. La caccia nel Bosco — Quadro 6. Il castello addormentato — Quadro 7. La lotta del principe Aprile col Ragno — Quadro 8. Il risveglio Primaverile — Quadro 9. La festa nuziale.

Oggi, intanto, giovedì, alle ore 17 e 18,30, 15. e 16. replica dell'« *Elistr d'amore* » di G. Donizetti, preceduta da un divertentissimo numero di fantocci.

Grande serata di gala al "Costanzi,,

Lunedì prossimo, 10 aprile, avrà luogo al Costanzi una grande serata di gala, sotto l'alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena ».

Lo spettacolo, di cui si sta preparando il programma, sarà diretto dal maestro Mascagni.

Il teatro, illuminato a giorno, accoglierà quella sera, oltre a molte personalità del mondo politico, le più elette dame e i più noti gentiluomini della nostra Società.

I biglietti, a prezzi normali, possono acquistarsi al botteghino del Teatro e alla Direzione dell'Educatorio in Via Pulgie n. 4. Telef. 31-318.

Al Salone Margherita

Piacentissimo questo programma grandioso con *Più*, le 6 *Varady*, le *Kisnet*, *Marinella*, *Malpha*, la *Ruggero*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,30: « Tannhauser ».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 17: « Il pescatore d'ombre »; ore 21: « I dotti di Wilhelmine ».

QUIRINO. — (Compagnia Casini), ore 21: « La sorsa al piacere ».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: « Miglioriamo la razza ».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: « Selvaggia ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: « O medeco d'e' pazze ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Faust ».

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: « Il solco quadrato ».

NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: Spettacolo variato.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21: « Elisir d'amore ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — « Il fango e le stelle », con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — « La corsa al sepolcro ». Avventure drammatiche in 4 parti. — Int.: Anna Poggi, Oreste Bilancia.

MODERNISSIMO. — Da oggi: « Theodora ».

CINEMA ORFEO. — « Il fulmine sulla Capanna ». Int. comm. U. Paradisi.

I Concerti

A S. Cecilia

Oggi alle ore 16,30, il pianista francese Alfredo Cortot eseguirà nella grande sala della Accademia di Santa Cecilia il seguente programma:

1. Vivaldi: Concerto da camera — 2. Chopin: Sonata in si bem. min., op. 35 — 3. Debussy: Premier Livre des Préludes — 4. Schumann: Studi sinfonici.

All'Oratorio di San Marcello

Oggi alle ore 16,30, avrà luogo all'Oratorio di San Marcello, l'annunziato concerto di musica sacra a beneficio della *Casa degli artisti*, coll'intervento del commendatore Kaschmann. Verrà eseguito: il *Giudizio di Salomone* di Carissimi.

Alla " Filarmonica "

Nella prossima Settimana Santa (Lunedì e Martedì) avranno luogo alla Filarmonica Romana due esecuzioni della Passione di Cristo di Don Lorenzo Perosi, Trilogia Sacra per soli coro e orchestra, non più eseguita a Roma da molti anni, dopo il primo grandioso successo. L'importante lavoro sarà diretto dal maestro Bustini ed avrà ad esecutori il baritono Marino Emiliani acclamato sulle scene dei nostri principali teatri, che interpreterà la parte del Cristo, il tenore Fabio Romani il storico; e il basso Giovanni Pastorelli (il storico).

Alla Sala Sgambati

Poco pubblico si è dato convegno ieri sera alla Sala Sgambati: ed a torto.

Perchè Gioconda De Vito, questa fanciulla appena quindicenne, dal viso di bambino e dall'espressione così stranamente seria appena sfiorata da un leggero e quasi triste sorriso, è una vera grande artista.

Oltre ad una tecnica perfetta e ad una sorprendente agilità, la De Vito possiede — cosa straniissima per la sua età — una cavata franca e larga.

Se a ciò si aggiunge che la piccola violinista accoppia a questa qualità esteriore un'anima grande ed espressiva che si manifesta quando ella fa fremere le corde del suo strumento nell'animare e colorire il canto, è giusto presagire che essa avrà, senza dubbio, uno splendente avvenire davanti a sè.

A condizione però che la piccina sappia disciplinare tutte queste sue magnifiche doti attraverso uno studio severo e costante. Chè qualche incertezza, per essere sinceri, abbiamo pure rilevata: dovuta, certo, più a mancanza di esercizio che ad assenza di capacità.

Il programma che la De Vito ha svolto ieri sera era tale da mettere in evidenza la sua complessa e completa figura di artista. Poichè se nel *Trillo del Diavolo* di Tartini e nelle *Streghe di Paganini*, abbiamo potuto apprezzare in particolar modo le sue qualità tecniche, nel *Concerto in re minore* di Vieuxtemps invece abbiamo potuto riconoscere specialmente le sue doti di sentimento e le sue qualità interpretative.

Oltre l'*Ave Maria* di Schubert, *Les cloches* di Rebel e *Sicilienne et Rigandon* di Francoeur che erano in programma, la De Vito, per aderire alla insistente richiesta del pubblico plaudente, ha dovuto eseguire ancora *Il moto perpetuo* di Paganini.

Molti applausi sono stati tributati alla piccola artista che si dimostrava commossa per la simpatica accoglienza tributatagli dal pubblico romano.

La De Vito è stata egregiamente accompagnata al piano dal prof. Enrico De Angelis-Valentini.

All' "Augusteo,,

Pubblico non foltissimo ma appassionato, concerto d'eccezione nella direzione e nell'esecuzione, entusiasmo.

Basterebbe dire così, schematicamente del concerto che ieri Alberto Coates ha dato all'Augusteo per dire tutto.

Ma il giovane direttore della *London Symphony* e della *Reale Filarmonica* di Londra è tale artista da trascinare anche il critico più arcigno all'entusiasmo.

Il concerto s'inizia con la *Suite* per orchestra di archi del secentista londinese Enrico Purcell, dove i migliori brani delle sue opere teatrali sono stati riuniti, suoitando specialmente nell'aereo *minuetto* un vivo consentimento negli ascoltatori.

Il sempre fresco poema sinfonico di Ottorino Respighi *Le fontane di Roma* dove la suggestiva della fontana all'alba, al meriggio, al tramonto, e alla notte, è resa magistralmente in accordi ora tenui, ora profondi, ha trionfato nella magnifica interpretazione di Coates.

Viene poi Sheherazade di Rimski-Korsakow, dove sembra rivivere una notte orientale piena di misterioso fascino.

Con la *Cavalcata delle Walkirie* Coates vincendo e appagliando i contronti di altre interpretazioni s'è ancora una volta affermato potente interprete della musica wagneriana.

Alla fine di questo pezzo il pubblico è sorto in piedi acclamando freneticamente.

Il concerto si è concluso degnamente con la famosa *V Sinfonia* di Ciaikowski, coronando così due ore di delizia spirituale.

Domenica Alberto Coates darà il suo terzo concerto.

Un'altra audizione de "La Veglia,, di Arrigo Pedrollo

Alla presenza di Mascagni ieri sera, nella redazione del giornale *Musica*, abbiamo avuto un'altra audizione de « La veglia » di Pedrollo. L'illustre Maestro, che sta ora musicando un dramma in quattro atti *La casa dei fiori*, di Antonio Lega, è stato assai compiacente da tutti i presenti, che hanno riconfermato il lusinghiero giudizio della prima esecuzione e il successo, che l'opera già ha avuto a Milano.

L'esito del Concorso tra i critici d'arte dei quotidiani romani

La Commissione aggiudicatrice dei premi stabiliti dalla I. Biennale romana per la migliore critica fatta sui quotidiani di Roma sulla I. Biennale romana ha terminato i suoi lavori comunicandoci la seguente relazione:

« Preso in esame gli studi critici dei seguenti concorrenti: Luigi Krum, Michele De Benedetti, Remigio Strinati, Antonio Marasini, Piero Scarpa, Michele Biancale, Amerigo Caravaccl, Cipriano Efisio Oppo e Francesco Sapori.

Innanzi tutto la Commissione esprime il suo compiacimento per il vivo interesse che la Prima Biennale Romana ha destato negli scrittori di critica d'arte moderna, interesse che ha avuto la sua precipua manifestazione in un largo contributo di fervidi articoli e di critiche ponderate, volte a fissare i caratteri e l'essenza del movimento artistico contemporaneo.

Dopo un lungo esame e dopo una meditata discussione, alla Commissione è sembrato che fra i vari concorrenti, tutti invero degni di qualche lode, tre fossero degni di una singolare attenzione: Antonio Marasini, Cipriano Efisio Oppo e Michele Biancale.

Di Antonio Marasini va infatti lodato il giudizio tranquillo e meditato, la documentazione precisa e abbondante, le sane tendenze direttive enunciate con serena convinzione. E' il solo chè si sforzi a considerare l'arte contemporanea, italiana e straniera, sinteticamente, quasi da lontano, nel modo cioè con cui gli storici e i critici sogliono considerare l'arte passata.

Di maggiore e questo pregio, che egli dà prova di conoscere totalmente l'opera di ciascun artista di cui imprende la critica, e non ferma quindi il criterio per un giudizio sintetico alle opere esposte nella Biennale Romana: chè anche parlando degli espositori minori, egli mantiene ferme e coerenti le sue premesse e le sue categorie, chè infatti non si perita di giudicare liberamente, sebbene, sempre urbanamente, il modo con cui la Prima Biennale Romana è stata ordinata e così giova alla stessa impresa nostra e l'aiuta nel suo lavoro avvenire.

Di Cipriano Efisio Oppo va lodata la franchezza di linguaggio e la nettezza di giudizio (notevole, fra gli altri suoi articoli, quello sui Divisionisti lombardi) e anche la prosa robusta, mossa, originale. Quando tratta dei pittori romani, o viventi in Roma, e di qualche artista toscano, la sua critica è di una giustezza e d'uno scatto mirabile. Ma talvolta il suo temperamento ardente politico vela il suo giudizio critico, ad esempio là dove arriva a preferire il Cammareno al Manet. Si aggiunga che qua e là, la conoscenza della storia e delle forme dell'arte nostra del secolo scorso non sembra attinta alla visione diretta delle opere, ad esempio quando parla del Segantini, del Delleani, dello stesso Fattori che egli esclude, non si capisce perchè, dal gruppo dei macchiaioli toscani.

La Commissione ha lungamente discusso se il secondo premio spettasse a Michele Biancale o a E. C. Oppo. Al Biancale non si può negare una interpretazione dell'arte molto personale e ragionata, ma le sue parole abbondanti e pittoresche deviano talvolta il suo ragionamento e fanno velo alla sua sensibilità. Insomma il Biancale è più un ragionatore che un osservatore, più un dialettico che un critico, e come manca in confronto del Marasini, di idee centrali e di chiarezza, manca, in confronto dell'Oppo, di calore e di convinzione. Alcuni suoi giudizi, ad esempio quello su Wildt che equivarrebbe, in scultura, al Previati, quello sullo stesso Previati che non sarebbe mai stato un pittore, quello sul Delleani che egli chiama «il più grande impressionista italiano», fanno dubitare che egli conosca bene, o almeno abbia attentamente considerato l'opera di questi, e di altri artisti, e, sopra tutto, che egli abbia direttamente sulle opere studiato l'arte straniera dell'ottocento. I suoi giudizi sull'architettura sono superficiali. Quando, alcune dal suo studio per l'arte antica, egli sorge e sviluppa un'idea logica, e ben documentata, allora riesce a scrivere saggi di ottima critica come quello sui pittori napoletani, come quello sui Fattori, sul Costa, sul Galli. I giudizi sugli espositori minori non sono nè coerenti nè espliciti.

Per queste considerazioni la Commissione propone che il primo premio sia assegnato ad Antonio Marasini per gli articoli pubblicati sul giornale «La Tribuna»; e il secondo premio a Cipriano Efisio Oppo per gli articoli pubblicati sul giornale «L'Idea Nazionale».

Fti: Ugo Ojetti, Alberto Giovannelli, Arnaldo Foschini, Giuseppe Romagnoli, Giovanni Battista Milani.

GLI SPORTS

Esposizione Internazionale canina a Roma

E' questa la prima manifestazione del genere che si avrà in Italia nella stagione sportiva che sta per cominciare. Gli allevatori italiani hanno compreso la grande importanza morale di questa riunione che sarà tenuta nella capitale. E stata priva sino ad ora di manifestazioni degne di maggior nota.

Era ora, che si pensasse ad ovviare a tale lacuna e gli allevatori e gli sportsmen dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale, che per le troppo grandi distanze dalle usuali Esposizioni, dovevano rinunciare ad esporre i loro prodotti, hanno con la manifestazione di Roma la possibilità di far apprezzare i rispettivi allevamento. Sappiamo che il concorso di espositori di Roma e dintorni sarà numeroso, come lo sarà quello della Liguria, ben nota per possedere soggetti da caccia e di lusso di alto valore, quello della Toscana, della Lombardia e del Veneto.

La Francia ha già dato un contingente d'iscrizioni con i rinomati *Pepillons* di M.lle Vagniez, fra cui cinque o sei campioni, coi *Fox* di Mr. De Coppet, che riportò così larghi successi a Genova e Torino l'anno scorso.

Il termine utile per le iscrizioni è stato protratto al 10 aprile.

Esse si ricevono in Roma presso il dott. G. Zamponi, vicolo Sodemini 31, e presso « Il Cinegetico » viale Pola (già via Pasqualina) n. 5.

III° Concorso femminile di educazione fisica

Il I. Concorso Nazionale femminile di educazione fisica, indetto dalla Federazione Ginnastica Nazionale, che si svolgerà nei giorni 19-20-21 maggio prossimo a Villa Umberto, promette fin d'ora il più splendido dei risultati.

Diciamo già del Comitato delle Patronesse, presieduto dalla contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, presidentessa del Consiglio Nazionale delle « Donne Italiane » e composto dei più bei nomi della nostra aristocrazia e dell'intellettualità femminile.

Sono giunte frattanto le prime adesioni che sommano già a 600 partecipanti, che cresceranno quasi al doppio quando il 10 aprile saranno definitivamente chiuse dette iscrizioni.

Apre la lista Torino, che col suo Istituto di Magistero per l'Educazione fisica, iscrive una formidabile squadra di 100 ginnaste adulte (superiori ai 16 anni); la società ginnastica di Torino iscrive inoltre 20 adulte e 20 allieve (inferiori ai 16 anni).

Seguono squadre di Firenze, Pontremoli, Milano, Roma, Pavia, Busto Arsizio, Como, Lodi, Genova, Chiavari, Sestri Ponente, Maccarata, Venezia, Zara, una rappresentanza femminile iscritta delle Terre Redente iscrive 15 adulte. Si attendono le iscrizioni di Trieste e di Parenzo.

Ultima nell'elenco, non ultima però di valore è Cagliari, Società Ginnastica Amsicora, con 20 allieve. Un totale di 310 adulte e di 220 allieve.

Si debbono aggiungere le squadre comunali di Roma, che con l'autorizzazione del sindaco Valli e dell'assessore Montesano parteciperanno con ben 37 squadre di 12 allieve ciascuna, comandate dalle rispettive maestre e dirette dall'Ispettore dell'Educazione fisica prof. Parisi. Di esse daremo presto dettagli sugli esercizi che svolgeranno e sui giuochi.

L'VIII Consiglio Ginnastico Sezionale di Roma, presieduto dal magg. prof. Tifi, che ha avuto dalla Presidenza della Federazione Ginnastica l'incarico di preparare tecnicamente e di svolgere il Concorso, si è opportunamente in questi giorni trasformato in Comitato Esecutivo del Concorso, aggregandosi altre persone tecniche, appartenenti alle nostre Società ginnastiche.

Campionati sardi di boxe

CAGLIARI, 5.

Il cav. Mazzia, incaricato di arbitrare i campionati sardi di boxe, indetti dall'Arborea, ha telegrafato che la mancata partenza dei postali nei giorni scorsi gli ha impedito di trovarsi in Cagliari per la sera di sabato.

Ragioni professionali poi di Mazzia è valente giornalista ed è redattore dell'*Italia Sportiva*) non gli consentono di assentarsi da Roma prima del 2 aprile p. v. giorno in cui dovrà arbitrare l'importante combattimento fra i campioni italiani di boxe, Barbaresi e Spalla.

Sicchè è stato assolutamente necessario rimandare i campionati sardi a dopo il 2 aprile: la Società Eleonora d'Arborea ha infatti stabilito che essi avranno luogo nel Teatro Eden il 9 e 10 aprile prossimo venturo, alle ore 21 precise.

L'involontario ritardo, dovuto come è noto a cause di forza maggiore, offrirà occasione a molti giovani, che sono in via di completare il loro allenamento, di inscriversi fra i concorrenti, che saliranno probabilmente a trenta circa; la lotta nella categoria pesi massimi conto che la boxe è conosciuta ed apprezzata in Sardegna soltanto da qualche mese, per opera di bravi dilettanti, già distintisi negli ambienti sportivi del continente.

A modificazione delle precedenti comunicazioni, l'Arborea informa pubblicamente che le iscrizioni per tali campionati continueranno a riceversi nella Segreteria Sociale a tutto l'8 aprile; la pesatura ufficiale avrà luogo alle ore 12 del successivo giorno negli stessi locali.

Si ha ragione di ritenere che il rinvio dei campioni darà modo di assicurare la partecipazione di qualche buon elemento della provincia di Sassari.

Il concorso ippico sardo

CAGLIARI, 5.

Siamo informati che la Società Ginnastica « Eleonora d'Arborea » lavora alacremente per assicurare la buona riuscita del progettato Concorso ippico.

Sono in corso trattative speciali per le agevolazioni per il trasporto dei cavalli dal continente: tale trasporto avverrà, quasi del tutto, a mezzo dei postali Civitavecchia-Cagliari. Per considerazioni di varia indole (necessità di trasporti, manifestazioni ippiche internazionali di Roma e di Genova, ecc.), è stato stabilito che il Concorso avrà luogo nei giorni 30 aprile e 1. maggio p. v. (pomeriggio). Il lotto principale dei concorrenti sarà quindi a Cagliari giovedì 27 aprile e se ne partirà il 2 maggio, col postale da e per Civitavecchia; sono in corso speciali pratiche per ottenere il ritardo di 24 ore nella partenza da Cagliari di tale postale, che settimanalmente parte il lunedì.

Gomme "GOODRICH,,

Le corse ciclistiche ad Iglesias

IGLESIAS, 5.

La Società sportiva Iolao ci comunica il programma delle prime manifestazioni dell'annata:

9 aprile: corsa ciclistica nel percorso Iglesias, Domusnovas, Siliqua e ritorno, km. 69; premi in medaglie del complessivo valore di L. 23.

23 aprile: corsa ciclistica nel percorso Iglesias, Sant'Antioco e ritorno, km. 84; premi in medaglie del complessivo valore di L. 125.

Nel maggio, data da destinarsi, avrà luogo la corsa ciclistica di campionato sociale, nel percorso: Iglesias, Gonnesa, San Giovanni Suergiu, Villarios Massaina, Gibs, Piscinas,

CRONACA DI ROMA

L'Ateneo Romano in locali d'affitto

La questione di Palazzo Carpegna - La città Universitaria - Un pericolo per la salute pubblica - Le collezioni in soffitta - Da 519 a 8000...

(Nostra intervista con il Rettore Magnifico)

Non è la prima volta che le colonne dei giornali cittadini raccolgono l'eco delle gravi difficoltà che non una semplice e rimediabile ristrettezza ma la più assoluta deficienza di locali crea al retto andamento dei corsi e degli studi nel nostro Ateneo.

Ultima, nè fra le altre meno grave, s'è venuta ora ad aggiungere la preoccupazione che in un prossimo domani tale crisi possa venire ancor più dolorosamente aggravata. Da palazzo Carpegna, infatti, secondo il grido d'allarme partito dal Rettorato della Università verrebbero *sfrattate* le varie facoltà che nei suoi locali, destinati ad altri usi dall'attuale privato proprietario, sono oggi ospitate.

Atroce irrisione questa da cui non potrebbe che ricavarsi la regola che l'aumento continuo degli studenti è inversamente proporzionale all'aumento dei locali....

Atroce irrisione che d'altro lato ci fa apprendere con dolore che in Roma, con la maggiore coerenza alle più belle tradizioni che facevano della sede di ogni università un tempio sacrato, che in Roma si usa allocare l'Ateneo in camere d'affitto su cui il volere del legittimo proprietario può da un momento all'altro far valere i suoi diritti....

Nè possiamo ben definire se è sentimento di consolazione o maggiore amarezza il sapere che l'Università di Roma è *però l'unica* a subire tale trattamento.

A ciò riflettendo abbiamo salito lo scalone che conduce al primo piano del Palazzo della Sapienza e ci siamo diretti verso il severo studio del Rettore Magnifico, per chiedere alla sua cortesia informazioni esatte sul vero stato delle cose. Ed il prof. Scaduto, tempra robusta di giurista e di educatore, che in questi anni di dopo guerra ha saputo ringiovanire gli studi ad una serenità da molto tempo insueta, ci ha accolti con gentilezza.

— La notizia così come i giornali l'hanno data — ci dice egli cordialmente — non pecca davvero di esagerazione. E se pur la prospettiva di dover sloggiare non è così imminente come da molti si crede, purtuttavia noi non possiamo guardare ad essa senza le maggiori apprensioni e nè possiamo considerarla alla leggera...

— Vuol esporci — noi gli chiediamo — particolareggiatamente la cosa?

— La questione risale propriamente a qualche tempo addietro.

Il Palazzo di Carpegna, che è sede di una parte della facoltà di Giurisprudenza, della facoltà i Lettere e del Musei di Minerologia e Zoologia, era stato affittato ed adibito a tale uso, con l'intendimento che esso potesse essere in seguito comprato dal Ministero della Pubblica Istruzione. E più volte ne era stata data formale promessa.

Ma sempre, per difficoltà finanziarie l'acquisto era stato rinviato. Ultimamente, e proprio nel maggio scorso il proprietario attuale del Palazzo mi fece sapere che da varie persone aveva ricevuto rilevanti offerte e che nel caso che noi non ci fossimo decisi ad acquistarlo egli avrebbe provveduto altrimenti: in modo che scadendo fra 2 anni circa il contratto, esso non sarebbe stato più rinnovato.

Della cosa io diedi avviso al Ministro, e S. E. Corbino mi autorizzò a firmare con il comm. Taliani, che è il nostro... *padrone di casa*, un compromesso di vendita. Ciò dava adito alle più rosee speranze; ma improvvisamente, giorni sono, la nuova eccellenza mi ha fatto sapere che il Ministro del Tesoro e per esso il comm. De Bellis, non intendeva più mettere a disposizione la somma occorrente, non oltre tre milioni ad effettuare il passaggio di proprietà... Tutto quindi è andato all'aria...

— Ma prima che passino due anni non c'è speranza che l'Università possa trovar sistemazione più degna e maggiore negli Edifici in via di costruzione al Policlinico? — noi domandiamo al Rettore che ricompensa la nostra ingenuità con un largo sorriso...

— La nuova città universitaria? Sogno dorato di cui chi sa se i nostri nepoti potranno vedere la realizzazione....

Allorchè anni fa, molti, molti anni fa, il progetto fu presentato, esso non poteva attendere e desiderare più festose accoglienze, più fervorose approvazioni ma....

La fiducia in una grande nuova sede universitaria fece sì che si rinunciasse da noi stessi, in seguito a formale promessa del Governo, all'intero altipiano del Viminale, su cui ora sorge il Palazzo del Ministero dell'Interno.

La cosa del resto, già sin d'allora si imponeva... già sin d'allora sembrava enorme la sproporzione fra i locali disponibili e l'aumento crescente della gioventù universitaria; ma di poi, iniziata appena la costruzione di un edificio destinato ad accogliere l'Istituto anatomico, fu quasi tutto abbandonato.

— Ed ora?

— Ora attendo l'approvazione della Camera un decreto con cui si destinano 8 milioni alle costruzioni già in corso.

Verrebbe così a passare al Policlinico prima l'Istituto d'Igiene, indi l'Istituto Anatomico. Ed il loro trasloco è attualmente della massima urgenza.

Pensi infatti: Situati come sono ora in uno dei punti più centrali di Roma e ristretti anch'essi, quasi concentrati, in breve ed insufficiente spazio, creano un pericolo non indifferente per la salute pubblica. Colture di «bacilli», esperimenti di fisiologia, sezione di cadaveri, con pericolo che si sviluppino focolai d'infezioni, tutto si fa e si raccoglie in poche sale dell'edificio di via Agostino de Pretis e la stessa scienza impone che si muti al più presto l'ambiente.

Così pure i Musei di Zoologia e Mineralogia accolti all'ultimo piano di Palazzo Carpegna chiedono di essere urgentemente trasferiti. E ciò per il decoro della stessa Roma. Infatti in essi, che pur sono fra i migliori d'Italia, le collezioni giacciono nelle casse, i frutti delle esperienze continue sono riposti in alcune anguste soffitte, in modo che rendendosi difficoltoso il lavoro degli studenti, si rende impossibile addirittura l'aprirli al pubblico.

— Ma il Governo?

— La questione di palazzo Carpegna ne insegni..... Tutti i Ministri della Pubblica Istruzione, è giusto dirlo, hanno fatto del loro meglio per mostrarci la loro buona volontà. Inutilmente però a quanto ci mostra la dolorosa realtà.

E noi siamo quindi ora ridotti ad osservare con errore ciò che dovrebbe essere una fonte di gioia: l'aumento degli studenti. Aumento continuo, grandioso, direi quasi impressionante....

— Al giorno d'oggi sono oltre 7000, nevvero?

— Ancora di più. Ascolti: Dalla cifra minima di 519 nel 1875-76 si raggiunge il numero di 994 nel 1881-82. Ma da quest'ultima cifra si è giunti ora a quella di 7452 nell'anno scolastico 1918-20. Roma è ormai, per numero di studenti alla testa della Università del Regno, insieme alla Università di Napoli, che, per circostanze storiche eccezionali, era finora la più numerosa.

Entra in quel momento nello studio il direttore generale delle Segreterie dell'Università, l'egregio comm. Angeletti. E noi che sappiamo come da moltissimi anni egli doni la sua infaticabile ed illuminata cura al proposito di riordinare l'andamento interno del nostro Ateneo e coadiuvare assiduamente i varii Rettori succedutisi, nel renderlo pari alle necessità dell'ora e degno delle sue tradizioni, noi siamo lieti allorchè dopo che il prof. Scaduto gli ha spiegato lo scopo della nostra visita, si unisce alla conversazione.

Questa si volge alla costituzione di un grande Comitato di professori, presieduto dal medesimo Rettore, che si propone di esplicare un'azione energica e pronta presso il Governo e presso l'opinione pubblica, affinchè, riconoscendo alla Università il suo altissimo compito, la si metta in condizioni di poter esplicarlo degnamente.

Ed è pur questo l'augurio con il quale ci siamo separati dai nostri cortesi interlocutori.

A proposito di "Chiacchiere mondane" Giusti chiarimenti del Principe di Castagneto

Abbiamo avuto occasione d'incontrare il principe di Castagneto, il quale si è lamentato di alcune inesattezze contenute nel nostro trafiletto « Chiacchiere mondane » di ieri. Il principe si è dimostrato assai dolente delle voci che corrono sul conto suo e ha dichiarato esplicitamente di aver sempre avuto la massima ammirazione per i generali italiani e di non aver mai voluto venir meno al rispetto dovuto al responso reso da un « giury » di cui faceva parte appunto due generali.

Il principe ha detto che solo un errore d'interpretazione di malevoli può così fraintendere i rapporti puramente esteriori ed inevitabili tra lui e il conte Palffy, dato che essi abitano nel medesimo albergo da moltissimo tempo.

Per quel che riguarda l'allontanamento dall'Ungheria durante i tentativi dell'ex Re Carlo il principe ci ha affermato che dopo l'accordo di Venezia chiese ed ottenne tre giorni di permesso per recarsi a Napoli ed a Roma e che non appena seppe della presenza dell'ex Sovrano a Vienna, partì immediatamente in automobile per Budapest. Vi giunse solo 24 ore dopo l'arrivo dell'ex sovrano e prese parte a tutte le misure per l'arresto della sua azione.

Diamo atto lealmente di queste dichiarazioni con cui il principe di Castagneto risponde alle voci malevoli.

L'agitazione degli inquilini

Importante convegno a Roma

La Sezione di Roma, dell'Associazione Nazionale Inquilini, invita tutte le Organizzazioni operaie, Circoli, Mutue, Cooperative, Camere del lavoro, Sezioni dell'Unione Sindacale Italiana, Amministrazioni comunali socialiste, comuniste, repubblicane e tutti i partiti di avanguardia di tutto il Lazio a voler mandare un proprio rappresentante al convegno, che si terrà nella sala a terreno di Via Monte della Farina 50, a Roma, il 23 aprile 1922, ore 9 antimeridiane precise per discutere un importantissimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Per l'applicazione della legge su Roma

Ieri, il consigliere Senardi, ha parlato a lungo sul bilancio intrattenendosi specialmente sull'applicazione di quella famosa legge su Roma alla quale ormai sono rivolte tutte le speranze dell'Amministrazione Comunale. Non disdegna quindi di fare in proposito un accenno storico e di risalire fino al 1870. Egli dice che subito dopo il 1870 non si pensò affatto che l'impianto di una nuova Capitale, la quale in meno di dieci anni raddoppiava la sua popolazione e il suo abitato, abbisogna, come ogni altro impianto, di un patrimonio. Lo Stato italiano a Roma si guardò bene dall'imitare quello che Napoleone III aveva fatto per Parigi; o l'Ungheria per Budapest, e che in quel tempo faceva la Prussia per l'ingradimento e lo sviluppo di Berlino.

A carico di Roma si venne anzi a porre un lucro cessante di più; la mancata cessione di beni ex-conventuali, requisiti dallo Stato per i suoi bisogni — e di cui l'ammontare era ufficialmente accertato nel 1911 in 112.000.000 lire di valore capitale.

Dopo un decennio s'incominciò a pensare a questa città. Il prestito di 150 milioni per il Piano Regolatore fu contratto dal Comune nel 1883 per quella che l'on. Boselli, in un documento parlamentare riconosceva come una pressura indebita del Governo sul Comune, e per trent'anni, fino al 1911, tutta la finanza del Comune è stremata — fino alle estreme deficenze di cassa — dalle conseguenze di quel prestito. Il soccorso del Governo sopravviene attraverso conversioni, assunzioni parziali di oneri, contributi ecc.; ma la sistemazione non è mai organica.

La legge del 1911 volle finalmente mettere riparo a questo funesto stato di cose, sebbene non totalmente.

Se anche si vuol mettere una pietra su tutto il passato e ritenere compensato quel credito di circa trecento milioni che nella seduta 13 gennaio 1911 dalla Commissione mista per le finanze comunali senza sostanziale opposizione dei commissari governativi il senatore Lusignoli, allora segretario generale del nostro Comune dimostrava a questo dovuto, se anche non si disconoscono — come non disconosciamo — gli oneri effettivi sebbene tardivamente, irregolarissimamente e inorganicamente assunti dallo Stato, dobbiamo richiedere che si faccia oggi quello che cinquant'anni fa si doveva fare e non fu fatto: il regolamento chiaro e preciso degli oneri rispettivi della Capitale, fra Stato e Comune.

Seguendo l'esempio delle altre capitali europee lo Stato dovrebbe assumere il servizio della polizia locale coordinato con la pubblica sicurezza; e provvedere al rimanente sviluppo del Piano regolatore interno e di alcune essenziali opere di ampliamento lasciando le rimanenti alla iniziativa privata contribuire con sussidi fissi alle manifestazioni teatrali ed artistiche. Da anni fra Teatro Costanzi Argentina ed Augusteo, il Comune di Roma sopporta oneri rilevantissimi che possono sommarsi a mezzo milione. Ciò non accade in nessuna capitale del mondo neanche nella stremata Vienna.

Egli conclude dicendo che si deve richiedere allo Stato quanto è giusto, e si deve riflettere che se Roma chiede, dopo cinquant'anni di capitale, quello che altre metropoli ottennero da tempo, non è davvero troppo esigente, ed esigente non deve essere, perchè la capitale deve anche tener conto delle condizioni attuali dello Stato. Ma deve volere che il problema della capitale sia esaminato, discusso, risoluto una volta per sempre.

Roma nella sua vita comunale deve dare l'esempio di non conoscere avventurosi rischi finanziari, di arrestare e limitare le spese di carattere continuativo, di non tormentare la economia cittadina con pesi fiscali che non può sopportare più oltre. La crisi attuale italiana è sopratutto una crisi di volontà, e con la volontà occorre di superarla.

Il discorso del cons. Leonardi è accolto da vivissime approvazioni.

Dopo altri discorsi dei consiglieri CASTELLI, ROSSETTI, GIGLIOLI e VERTUN, NI ascoltati svogliatamente dal Consiglio un poco stanco la seduta è tolta.

Una conferenza sul bilancio

e sulle finanze del Comune

Ieri sera nella sala dell'Associazione Fiamnia, il comm. Francesco Saverio De Rossi, tornò a parlare del bilancio e delle finanze del Comune.

Dopo una rapida enumerazione delle molteplici cause, che hanno determinato il male «cronico e permanente» del disavanzo, il comm. De Rossi indicò i provvedimenti più acconci per la restaurazione delle finanze comunali: miglior funzionamento del servizio tasse; revisione delle voci di dazio consumo; tassa di soggiorno limitata agli ospiti degli alberghi di lusso; migliore o diversa forma di amministrazione dei beni patrimoniali; riordinamento delle aziende municipalizzate con criteri industriali; ritorno al sistema di concessione per quella parte dei servizi pubblici, compatibili col sistema stesso; riordinamento del servizio di nettezza urbana; seria effettiva semplificazione dei servizi e degli uffici; contributo dello Stato a favore del Comune.

A proposito di quest'ultimo punto, l'oratore, dopo aver esposto il suo noto progetto che distingue in due separati bilanci le «spese della città» dalle «spese della Capitale», fece una critica vivacissima contro le proposte presentate dalla Amministrazione Valli al Governo per la legge a favore di Roma.

Il comm. De Rossi affermò di sapere che, secondo tali proposte, «l'autorità del Comune sarebbe vulnerata irreparabilmente, giacchè i bilanci comunali verrebbero sottoposti all'esame, revisione ed approvazione dei Ministeri dell'interno e del tesoro».

I lavori del Consiglio Internaz. del Lavoro

Nella seduta tenuta ieri il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha preso conoscenza dei negoziati condotti in suo nome dal sig. Albert Thomas, direttore dell'Ufficio, con l'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Le due organizzazioni hanno raggiunto un accordo di massima avendo di mira l'utilità della loro collaborazione.

Durante i negoziati il Direttore aveva prospettato al Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura l'opportunità della nomina di tre membri dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura in seno alla Commissione agricola dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Questa risposta venne accettata dall'Istituto che designò i tre membri.

Il Consiglio ha dunque esaminato oggi la costituzione definitiva della Commissione agricola. la cui creazione era stata decisa dalla Conf. Internaz. di Ginevra e consacrata dal Cons. nella sua ultima sessione. Il rappresentante padronale francese ha proposto d'aggiornare l'esame della costituzione di tale Comm. finchè la corte permanente di giustizia internazionale abbia dato il parere sollecitato dal Governo francese sulla competenza dell'Ufficio internazionale del lavoro in materia agricola.

Il Delegato del Governo francese ha insistito perchè siano definite prima di ogni nomina, le questioni pratiche sollevate dalla costituzione di questa Commissione.

Dopo una lunga discussione il Consiglio, mantenendo la sua decisione anteriore della costituzione di una Commissione consultiva agricola, ha adottato all'unanimità, meno un'astensione, una mozione che approva la designazione di tre membri del Consiglio incaricati di mettersi in rapporto coi tre membri designati dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Questa piccola Commissione dovrà esaminare con quale metodo gli altri membri della Commissione consultiva prevista dall'Ufficio dovranno essere nominati e altresì definire esattamente la ripartizione del lavoro tra le due istituzioni.

Nel pomeriggio il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro è stato ricevuto dal Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di agricoltura. Il Presidente dell'Istituto, on. Pantano, il sig. Fontaine, il sig. Thomas e il comm. Dragoni hanno pronunziato applauditi discorsi felicitandosi per l'accordo intervenuto fra le due importanti istituzioni.

Una colazione al Castello dei Cesari

L'on. Olivetti e il comm. De Michelis hanno offerto una colazione al Castello dei Cesari ai loro colleghi del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro.

Allo spumante hanno parlato i signori Fontaine e Thomas rilevando quanto questa visita abbia contribuito a rinsaldare i legami di sincera amicizia fra i paesi rappresentati e i rappresentanti italiani del Consiglio.

Il comm. De Michelis e l'on. Olivetti hanno risposto inneggiando il primo alla legislazione del lavoro e alla pace sociale, ed il secondo alla attività del Consiglio che, venendo a Roma, ha reso omaggio alla città che diede i natali ai Gracchi i quali dettarono alle genti le prime leggi del lavoro.

Una interessante risposta

Ci si domanda da più parti:

Come è che il **mezzo milione di lire tutto in contanti,** importo dei premi della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piper...o,** la di cui estrazione avrà luogo in Roma **irrevocabilmente il 27 Aprile prossimo,** deve essere pagato tra i soli acquirenti dei biglietti?

E noi rispondiamo:

Tutti i biglietti vincenti comunque non pervenuti alla Commissione Esecutiva in Roma, entro il 27 Maggio prossimo, non hanno diritto ai premi; e siccome l'importo di tali biglietti vincenti sarà tutto ripartito, in più del premio vinto, ai vincitori che avranno fatto pervenire i loro biglietti vincenti entro il detto termine, così tutto l'importo dei premi in **mezzo milione di lire,** è tutto pagato tra i soli acquirenti dei biglietti.

Chi non vorrà tentare, con sole **due lire,** di essere tra i fortunati vincitori? I biglietti sono in vendita presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la **Commissione Esecutiva in Roma — Via Aracoeli, 3.**

Il comizio dei vetturini

L'altro ieri alla Casa del Popolo ebbe luogo il comizio dei vetturini dipendenti presieduto da Belocchi. Dopo i discorsi di Silvestri, Belacchi, Piccirelli e Martini, segretario della Camera confederale, è stato approvato all'unanimità il seguente o. d. g.:

«I vetturini dipendenti riuniti a comizio la mattina del 4 aprile 1922 nel salone della Casa del Popolo;

udita la relazione e il programma presentato dal nuovo Comitato, deliberano:

1. di attuare il ripristino graduale del contratto di lavoro vigente;

2. di ottenere il regolare funzionamento dell'Ufficio di collocamento misto;

3. l'inizio di una agitazione per la cessazione del funzionamento dei servizi di autobus cumulativi da parte di aziende private;

4. di richiedere il ripristino dei posti di stazionamento tolti alla vettura trazione ippica e domanda di nuove concessioni».

I trattenimenti alla Sala degli Operai

Venerdì prossimo, alle ore 19, nella «Sala degli Operai», testè inaugurataci, sarà proiettato il seguente spettacolo cinematografico: 1. Veritas Vincit; 2. La lavorazione meccanica delle scarpe; 3. Bagnaia pittoresca.

Pubblichiamo il programma dei trattenimenti che saranno tenuti durante il mese: Domenica 9 aprile, ore 10, visita al Palatino (appuntamento ore 9,30 sulla Piazza del Campidoglio); Martedì 11, ore 19, conferenza del prof. Giuseppe Montesanti: «L'igiene mentale»; Venerdì 14, alle ore 19, spettacolo cinematografico: 1. I tre sentimentali; 2. Vetri artistici; 3. Ville e giardini della Sicilia; Martedì 18, ore 19, trattenimento musicale; Venerdì 21, ore 19, spettacolo cinematografico: 1. Ritorno di Tarzan; 2. La pesca del tonno; 3. Orvieto; Domenica 23, ore 10, visita ai Musei capitolini (appuntamento ore 9,45 sulla Piazza del Campidoglio); Martedì 25, ore 19, conferenza dell'avv. Carlo Rocco di Torrepadula: «Maria Ramsardi»; Venerdì 28, ore 19, spettacolo cinematografico: 1. «Cesare Birotteau»; 2. Nel regno delle farfalle; 3. La lavorazione del ferro negli Urali; Domenica 30, alle ore 9,30, visita all'officina del gas sulla via Ostiense.

Le condizioni dei quattro bambini accecati

Il Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Francesco Di Benedetto, accompagnato dal comm. prof. Angelo Di Noia, deputato proposto ai servizi sanitari anche questa mattina si è recato nella Sala di Maternità Savetti per rendersi conto personalmente delle condizioni dei poveri bimbi infortunati.

Le loro condizioni da ieri non sono peggiorate.

I bambini sono stati visitati anche da tutti gli altri deputati della Congregazione di Carità, i quali hanno potuto constatare le amorevoli, sapienti e continue cure loro prodigate dagli esimi professori Cirincione Puccioni e Colangeli e dai dott. Mazzantini e Cojanti.

Per la direzione della Maternità, in sostituzione del prof. Regnoli sospeso dal suo ufficio dalla Congregazione, il Presidente a nome e per incarico della Deputazione amministratrice, si è rivolto all'illustre prof. Micheli pregandolo di voler assumere la direzione della Maternità stessa fino a che la Congregazione non abbia provveduto alla nomina del Titolare mediante pubblico concorso che sarà all'uopo tra breve bandito. Il prof. Micheli questa mane alle ore 11 si è recato alla Sala di Maternità Savetti dove ha conferito con il Presidente e con il prof. Di Noia. Ha visitato la Sala stessa ed ha accettato l'incarico di assumere provvisoriamente la direzione.

Gl'impiegati dello Stato a comizio

E' indetta per la prossima domenica, alla Casa del Popolo, una grande adunanza degli impiegati dello Stato.

Interverranno i rappresentanti delle singole categorie e riferiranno sull'azione esplicata dai dirigenti del Comitato federale.

Compra - Gioie occasione - Vende

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 52. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

Le sigarette estere

L'Intendenza di Finanze comunica:

Il prezzo delle sigarette estere (Tatig Serie) della ditta A. Tchamkerten e C. di Ginevra è stato ridotto con effetto dal 1. corrente da cent. 35 a cent. 21.

Il gravissimo incendio in Via Bocca della Verità

Un "Atèlier" scenografico distrutto

Nella solitudine di via Bocca della Verità, vicino proprio al Ponte Palatino e la Salara Vecchia si erge un vetusto edificio cui il tempo ha ammerito le mura e dato un aspetto quasi monacale.

Esso è occupato da varie fabbriche e dai grandi depositi di mobili delle Ditte Cagiati ed Esuberati, ed è proprietà del marchese di Roccagiovine.

Ultimamente l'ultimo piano era stato affittato da una società artistica di recente costituzione presieduta a Mario Corsi e dal pittore Bianchi, che vi avevano impiantato un atelier scenografico.

Molti operai e molti distinti pittori e decoratori vi sono occupati, ed in questi ultimi tempi anzi il personale era stato raddoppiato poichè era state commissionata alla ditta la costruzione delle grandiose scene della Figlia di Jorio che doveva andare in scena sabato all'Argentina.

Sia nei magazzini, sia nei piani superiori si trovava in abbondanza materiale facilmente combustibile.

La sorveglianza notturna dei locali è affidata ad un guardiano che passa la notte presso la porta d'entrata, ed ogni ora compie una ispezione intorno all'edificio, nel timore che potesse essersi appiccato in qualche parte il fuoco. Ma la precauzione non è valsa stamane poichè allorchè l'allarme è stato dato le fiamme divampavano già violentemente.

Alcuni colpi di rivoltella furono sparati per richiamare l'attenzione dei passanti, ed indi il guardiano si è precipitato in cerca di un telefono per avvertire i vigili.

Questi, avvisati anche della gravità della cosa sono giunti sollecitamente con varie autopompe e subito hanno dato inizio alla più febbrile opera di estinzione.

Ma le fiamme che dovevano aver avuto origine nel magazzino del primo piano, avevano in breve guadagnato terreno raggiungendo l'atelier scenografico e facendo facile preda delle lunghe scene e dei baraccati di vernice.

In breve tutto l'edificio fu invaso da spaventevoli guizzi di fuoco, da tremolanti lingue di fiamma che tutto inceneriva, rendendo difficile quant'altro mai il lavoro dei pompieri.

Sul luogo si era intanto recato il commissario di Testaccio cav. Mastrangelo, il quale prese tutte le misure per impedire il sovorchio avvicinarsi della folla inizio subito una inchiesta per sapere con precisione le cause che hanno determinato l'incendio.

Questo intanto dinanzi agli sforzi dei pompieri ed all'irrompere dei forti getti di acqua cadeva terreno ed in breve potè dirsi domato.

Le cause - I danni

Nulla di sicuro ha potuto accertare il cav. Mastrangelo circa le cause, che sembra però da escludersi che esse possano ricercarsi in un corto circuito poichè nei locali incendiati non passano fili elettrici. Si ritiene piuttosto che esse siano dovute all'imprudenza di qualche operaio che di, trattamente avrà lasciato cadere fersera qualche cerino non spento nel deposito di mobili.

I danni d'altra parte, sono notevoli e si calcola ascendano ad oltre mezzo milione. Essi verrebbero divisi in parti quasi eguali fra il marchese di Roccagiovine, la ditta Giampietri, proprietaria del deposito di legname al primo piano e la «Sacet» presieduta da Mario Corsi.

Una rapina al Colosseo

Gilli Zefirino di anni 15 da Schiari (Abruzzo è stato stanotte vittima di una grave aggressione da parte di alcuni sconosciuti.

Giunto da venti giorni circa a Roma in cerca di lavoro aveva trovato ospitalità presso un suo cugino tale Donato Cerulli di anni 21 stallino in via dei Carbonari numero 20, nella stalla che serviva a tal uso abitazione.

Il Cerulli dovrà aver parlato con qualcuno del quattrinelli che il Gilli aveva portato seco dal paese natio per affrontare le prime difficoltà della vita nella Capitale.

Fatto sta che questo misero peculio ha fatto gola a qualcuno e stanotte all'una hanno bussato alla porta della stalla e con la scusa di chiedere se c'era qualcuno che cercava lavoro si sono fatti aprire dal Cerulli. Si sono avviati con la vittima verso il Colosseo.

Qui giunti lo sconosciuto afferrava pel petto il malcapitato Gilli imponendogli di cavar fuori i soldi.

L'ora ed il luogo davano all'inesperto ragazzo l'impressione di una scena di altri tempi: O la borsa o la vita!

Due altri sconosciuti saltano addosso al Gilli tolgono a lui il portafogli. Lo percuotono e lo lasciano tramortito a terra.

All'alba dolorante per varie contusioni al viso al petto e alle spalle il poveretto da due agenti è stato accompagnato alla Consolazione dove l'agente di servizio Panataro ha ricevuto il racconto dall'emozionante rapina.

Intanto il Cerulli è scomparso. Quindi non deve essere estraneo alla cosa.

Il Commissariato del Celio indaga per scoprire i malviventi ed assicurarli alla giustizia.

Ah, quella siepe!...

Molti sanno come l'amenità dei prati verdeggianti che si stendono al di là di S. Giovanni, sia impareggiabile; ed è questo che i Cessati Spiriti sono mete di continue ed allegre scampagnate.

La vastità, quasi senza confine, della distesa di verde è però anche altrimenti suadittrice. E se chiama alcuni con la prospettiva di passeggiate una allegra ora in numerosa compagnia, invita anche numerose coppie peregrine con la tacita promessa di offrir loro degli angoletti solitari e freschi all'ombra, doppiamente comodi potchè ripara dai raggi del sole e dai curiosar degli uomini, delle numerose siepi o dei folti cespugli di ginestre.

E la coppia peregrina, allontanandosi dal rumori del mondo, vi accorre fidente e desiderosa.

Accade però qualche volta — terribile guaio — che le siepi non siano abbastanza alte e che non siano sufficientemente folti i cespugli ed allora...

Varie di cronaca

Un brigadiere scomparso. — Iersera ha abbandonato improvvisamente il proprio reparto, lasciando una lettera in cui si manifestavano propositi di suicidio, il brigadiere della regia guardia Gionigi Riccioli.

Sono state iniziate indagini per rintracciarlo.

Colpito da malore. — E' stato trovato morto stamane in una stalla perchè colpito da paralisi cardiaca il calzolaio Pietro Gennari di anni 48 che da vario tempo era malato di cuore.

Coppie furtive — Negli alberghi, Magnapoli e Tunnel sono state arrestate ieri alcune minorenni sorprese in intimo colloquio con alcuni giovanotti.

I proprietari sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Chlorodont

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

(I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica)

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.35 D 9.40 DD. 9.55, 12.20 A., 13.20 (Busso Parigi; mart. giov. sab.) 15.25 A. (fino Grosseto) 17.1 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 2.40 D. 6.40 A. 15.45 D. 16.55 A. 22 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 22.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.30 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 13.20 D. (Reggio Cl. 14 D.). (Reggio Cl. 16.40 D.* 16.45 A. 19.25 DD. (Reggio Cl. 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.35, 12.55, 18.35, 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.10 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.55 A.* 17.40 A. 19.35 (Tivoli) 21.36 D.

VITERBO: 6.25, 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.35, 12.5, 16.25, 18.55.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22, 12.8, 18.30.

ALBANO: 6.30, 12.—, 16.—* 17.55, 19.35 (festivi). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15, 9.30, 12.8, 17.20.* 19.55 (festivi). 21.5.

FIUMICINO: 8.50, 7.30, 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5, 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.20 (busso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.35 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 22.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio Cl.). 9.15 DD. (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.57, 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 8.10 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 12.20 D. 15.20 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.35 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5, 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.25, 9.10, 14.45, 19.25.

ALBANO: 7.* 8.17, 9.55, 15.5, 21.20.

FRASCATI: 6.35, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23.21.50, 23.

FIUMICINO: 8.30, 12, 19.10.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Motociclette
SAROLEA
Sport - 490 cmc - Speciali da corsa
100 km. all'ora garantiti
C. URGESI Agente per il Lazio Corso Vittorio 301-303 ROMA

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia
Specialità in Corredi
FILIALE: ROMA - VIA NAZIONALE, 64

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-10 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22, Tel. 32-305 — Piazza Tor Sanguigna 13.

TRATTORIA DEL COLOSSEO
Via Claudia N. 1-2-3
Ottima Cucina - Vini Scelti dei Castelli
PREZZI MITI
Stefanini Sebastiano.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Importante Congresso magistrale

SAMPIERDARENA, 6.

Nei locali della Società di M. S. «Universale» ieri ha avuto luogo il Congresso dei maestri della provincia di Genova aderenti alla Unione Magistrale Nazionale. Erano rappresentate tutte le sezioni della provincia, numerose società di mutuo soccorso la Sezione di Sampierdarena della Federazione Giovane Sardegna, il Partito Socialista Autonomo, il Partito Comunista e il Partito Repubblicano. Hanno aderito numerosi professori, il Provveditore agli studi, «Il Lavoro», «L'eco dei maestri», «Il corriere delle maestre» e il «Popolo Romano», rappresentato dal nostro corrispondente.

Apre il Congresso il maestro Tartarini, presidente della Federazione magistrale provinciale genovese, il quale porge ai convenuti il saluto della Federazione e cede la parola all'avv. Marcellini, segretario generale dell'Unione Magistrale Nazionale.

L'avv. Marcellini si intrattiene a lungo sul problema della libertà dell'insegnamento e dell'azione sicale e bassa che compiono i popolari, specialmente nell'attuale momento politico che essi sfruttano per i loro secondi fini.

Segue il comunista Messori che porta l'adesione del Partito Comunista e raccomanda ai lavoratori di entrare nel fronte unico proletario accanto ai lavoratori del braccio, onde resistere e far fronte alla reazione delle classi dominanti che tentano di sopraffare le organizzazioni.

Vengono chiamati alla Presidenza i maestri Frediani e Gaggero.

Frediani propone che si approvi un ordine del giorno di protesta contro il reazionario provvedimento del Senato che nega agli impiegati degli enti locali la seconda indennità caro-viveri.

Si nomina una commissione per compilare l'ordine del giorno che si approverà nel pomeriggio.

Sulla relazione morale parla a lungo il maestro Tartarini il quale riassume l'opera svolta dalla Federazione in tutta la provincia per difendere e tutelare gli interessi dei maestri e per riorganizzare ovunque le sezioni magistrali.

Si sofferma sulle lotte che la Federazione ha dovuto sostenere contro i soprusi e le violenze governative e popolari.

Interloquiscono Battiglia e l'avv. Marcellini circa un ricorso per l'annullamento delle ultime elezioni per la nomina del rappresentante dei maestri al Consiglio provinciale scolastico. Parlano ancora Amoretti e Spada che formula un ordine del giorno di solidarietà coi maestro Amoretti che per gli interessi della classe è stato querelato da Don Rugno.

Alle tre, il presidente Gaggero riapre il congresso e dà la parola a Battiglia che riferisce sulla organizzazione e sulla propaganda e si occupa dei maestri smobilitati per i quali il Governo non ha preso ancora i provvedimenti necessari.

Si approvano degli ordini del giorno in merito. L'avv. Marcellini fa una lunga relazione sul problema del Monte pensioni e presenta un apposito progetto elaborato dalla C. E. della U. M. N. Sul problema della scuola libera fa un discorso elevato e pieno di buon senso la sig.ra Devoto la quale sostiene la libertà nella scuola, ma non la libera scuola che finirebbe col diventare scuola di partiti e in particolar modo scuola del Partito Popolare che è il più preparato e che meglio può usufruire del progetto Corbino. La scuola deve essere dello Stato il quale rappresenta la maggioranza della Nazione, si dilunga sul problema filosofico della libertà del fanciullo e termina invocando l'unione di tutte le forze per impedire che la scuola diventi una palestra dei vari partiti. Parlano ancora il maestro Battiglia, che polemizza vivacemente colla sig.ra Devoto, l'avv. Marcellini e altri maestri.

Si delibera di uniformare la condotta della Federazione a quella che sarà l'azione che svolgerà l'organizzazione nazionale. Analoga deliberazione si prende per i vari problemi quali: Monte pensioni, contributi orari, sdoppiamenti, trasferimenti, supplenze.

Sul giornale di classe riferisce Tartarini. Viene nominata la nuova Commissione esecutiva della quale sono chiamati a farne parte i maestri Amoretti, Defels, Battiglia, Tartarini, Natta, Frediani, Iannuzzi.

Verso le 7 il Congresso si chiude tra il grande entusiasmo dei convenuti e dopo aver plaudito al fronte unico e alla vittoria della classe.

L'affondamento d'una nave cisterna

SPEZIA, 6.

Questa mattina all'alba, nel R. Arsenale, affondava per cause sconosciute, la R. Nave cisterna *Giglio*.

Il sottocapo timoniere, capitano di lungo corso Gaggioli Antonio, fiorentino, che dormiva in un camerino di bordo, vi trovava una tragica morte.

Il diretto 166 Genova-Milano deragliato a Pozzolo-Formigaro

NOVI LIGURE, 6.

Il treno diretto viaggiatori Genova-Milano, N. 166, è deviato all'altezza della stazione di Pozzolo Formigaro con la locomotiva e tre vetture di testa, per un falso scambio.

Nessuna vittima nei viaggiatori. Le 3 vetture e la macchina si sono interrate nel terreno, riportando danni notevoli.

Sul luogo si è portarono le autorità ferroviarie di Novi col carro soccorso.

I treni per e da Milano subirono rilevanti ritardi, essendosi fatti istradare per la linea Tortona-Arquata Scrivia.

Giacimenti auriferi in Valsugana

MILANO, 6.

Lo scultore Vincenzo Franceschini, vicentino, già noto per altre ricerche minerarie, accertò tempo addietro giacimenti auriferi di sicura importanza in regione Nolareto (Valsugana).

Sottoposto a perizia chimica il terreno contenente il prezioso materiale risultò ricco di grammi d'oro 16.5 per ogni tonnellata, frammisto a ferro e rame in massa di quarzo.

La proporzione aurifera del filone valsuganese sarebbe quindi superiore quasi del doppio a quella dei giacimenti del Transvaal in seguito a ciò una società ha già intrapreso lo sfruttamento del minerale stesso.

Esposizione agricola-industriale a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 6.

E' cominciata a Reggio e nelle altre città la affissione dei «cartelloni» della Esposizione del prossimo maggio-giugno, opera d'arte di innegabile effetto, vivificata dal concorso artistico all'uopo indetto nello scorso dicembre, cui parteciparono una trentina di artisti e fu giudicato da una giuria composta dei prof. comm. Naborre Campanini, prof. Cirillo Manicardi e prof. Riccardo Secchi.

Tale giuria assegnò il primo premio e precisamente per la riproduzione appunto di «cartellone» del prof. Anselmo Geri, della Cooperativa Pittori Reggiani: e l'esecuzione del relativo lavoro litografico fu affidata alla ditta Feterimi e Curti, cui sono dovuti inoltre i «cartelli» in formato minore per reclame sulle ferrovie. Le cartoline illustrate e i francobolli reclame.

La costruzione del padiglioni, frattanto, sta svolgendosi regolarmente: e, ormai, le loro moli imponenti si elevano oltre il recinto, ai pari dell'ingresso architettonico che, ideato dall'arch. Sorgato, eseguisce con amore e solerzia l'Agnuzzoli. Del padiglione centrale, della cui costruzione è assuntrice la ditta cav. Fiorani, di Piacenza, si sta già ultimando, con la pavimentazione interna, la chiusura esterna, col duplice fronte, che assumerà aspetto di rivestimento artistico dallo sobrio ma eleganti linee.

Assai inoltrata è pure la costruzione del grande padiglione delle macchine agricole, eseguita dalla ditta Bigliardi e Silingardi e quella del padiglione dell'industria casearia, affidata alla Cooperativa muratori.

Anche il padiglione del lavoro, che le organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro di Reggio hanno deliberato di approntare, sta per essere iniziato, all'uopo, nella vasta galleria del Club socialiste.

Stanno frattanto sorgendo, sempre entro il recinto dell'Esposizione, i numerosi padiglioni particolari, che rappresenteranno altrettante vivaci attrattive.

Sono fin'ora in costruzione i seguenti: della ditta Helvetia; della ditta Siretti e Sagnani; della ditta Bagnalo, di Torino, per motori agricoli; della ditta Zapparoli (per cioccolato); delle Officine meccaniche italiane (che presenteranno il macchinario di un mulino in azione); dei Consorzi di bonificazioni della nostra provincia (ove si esporrà, come è noto, un immenso plastico con minuscoli modelli di macchinari in azione), ecc.

Saranno così parecchie le industrie (cascaria, molitoria, frigorifera, ecc.), che si presenteranno «in azione»: e ciò accrescerà senza dubbio l'interesse della grande Esposizione.

* * *

Le mostre di arte stanno pure affermandosi. Oltre quella di arte moderna e quella retrospettiva di arte applicata all'industria, è ormai assicurato, negli splendidi saloni del locale Vescovado, una interessantissima mostra di arte sacra.

Un "referendum" su l'azione del partito proposto dai socialisti emiliani

REGGIO EMILIA, 6.

L'altra sera si è riunita l'assemblea della sezione socialista reggiana presieduta dall'on. Amilcare Storchi il quale ha ricordato brevemente i lavoratori caduti in conflitto con i fascisti.

Ha parlato poi l'on. Bellelli sulla situazione politica in rapporto alla vita sindacale e cooperativa, illustrando il significato e la portata delle deliberazioni approvate nei convegni di Roma dal Consiglio Nazionale della Federazione lavoratori della terra, e dal Consiglio direttivo della Confederazione del lavoro.

Il convegno ha infine approvato un ordine del giorno con cui «previ importanti rilievi, si fa voto che la Direzione del Partito dando la sensazione di una maggiore comprensione della triste condizione in cui versa il proletariato delle provincie più duramente colpite, voglia a mezzo «referendum» coi questi redatti dai rappresentanti delle varie tendenze, richiedere il parere e la indicazione dell'intiero Partito sulle forme e i mezzi più adatti, nel momento presente, a ripristinare l'imperio della legge e della giustizia per il libero sviluppo delle energie e dell'opera del Partito e delle organizzazioni.»

Congresso repubblicano

FORLI', 6.

Domenica, 9 corr., a Bertinoro, nel teatro «E. Novelli», alle ore 9, si terrà il 1. Congresso repubblicano delle forze di quel territorio, sotto la presidenza dell'on. Gaudenzi, per discutere due questioni precipue poste all'o d. g. Pel Congresso Nazionale di Trieste e cioè: 1. Indirizzo politico del Partito; 2. I repubblicani nel movimento economico.

A detto Congresso interveranno gli esponenti maggiori del Partito repubblicano di Romagna.

In tale circostanza verrà anche inaugurato il gagliardetto avanguardista repubblicano.

Echi dei fatti di Forlì

FORLI', 6.

La città è ritornata nel suo ritmo normale, ma ciò nonostante numerosi drappelli di agenti perlustrano le vie e di notte perquisiscono quanti incontrano.

Sono stati arrestati parecchi cittadini per porto abusivo di armi, che verranno giudicati per direttissima.

Lo stato dei tre feriti all'ospedale va migliorando: il fascista Bordandini, ferito ad entrambe le gambe, è quegli che più soffre e dolora. E' stato sottoposto alla radioscopia. Salvo complicazioni il Bordandini potrà guarire in 90 giorni. Il Bordandini, sposo e padre di due figli fu tenente degli arditi ed ha il petto coperto di medaglie.

Pel povero portalettere Ezio Burla, rimasto ucciso per disgrazia mentre rincasava, hanno pubblicato nobilissimi manifesti i fascisti, i combattenti, il Comune ed i postelegrafonici, tutti concordi nel deprecare le violenze ed invocanti il ritorno al rispetto e alla tolleranza delle idee, in questa città che per gli ammaestramenti di Saffi gode fama di civile ed ha nobili tradizioni.

I funerali del povero Burla, che avranno luogo oggi a spese dei postelegrafonici, riusciranno una vera manifestazione di cordoglio cittadino.

L'on. Macrelli, venuto subito tra noi per una rapida inchiesta, si è recato all'ospedale a visitare i feriti e poscia ha inviato una interrogazione telegrafica al Presidente dei Ministri sui dolorosi fatti che hanno funestato Forlì nei primi due giorni del mese corrente.

Epilogo di un tragico episodio all'invasione delle terre

ALESSANDRIA. 6.

Dopo diversi giorni di discussione si ebbe ieri a questa Corte d'Assise l'epilogo di un tragico episodio dell'invasione delle terre che risale al triste settembre del 1920.

Alcuni mezzadri della famiglia Scarzi di Trisobbio, contrariamente ai patti agricoli e alle disposizioni dei proprietari il 9 settembre 1920 invasero una vigna e spallegiati da altri contadini iniziarono la vendemmia.

I fratelli Giovanni, Domenico e Umberto Scarzi, figli del proprietario, si recarono nel fondo per indurre i mezzadri a desistere dal loro proposito e ne derivò un conflitto finito con l'uccisione a fucilate di Scarzi Giovanni studente e al ferimento degli altri due fratelli.

Dopo una lunga istruttoria furono inviati a giudizio per omicidio, duplice mancato omicidio e violenza privata, otto giovani contadini, cinque dei quali in istato di arresto e tre latitanti.

In base al verdetto dei giurati il Presidente cav. Nasi pronunciò la sentenza condannando: Gallo Renato ad anni 11 e mesi uno; Calcagno Emilio, anni 4 e mesi 8; Olivieri Giovanni, anni 2 e mesi 9; Zunino Armando, anni 4 e mesi 10; Barisèno Angelo anni 3 e mesi 6.

Difesa avv. on. Rossi di Genova, Alessandro Sardi di Alessandria e Carosci.

P. C. avv. Braggio, La Perna, Quaglia. P. G. cav. Raviola; Canc. Agosta.

Una protesta di funzionari

ALESSANDRIA, 6.

I funzionari delle imposte dirette del registro e del demanio della provincia di Alessandria, avendo saputo che nella formazione delle nuove tabelle organiche di imminente pubblicazione si sta tentando di distruggere la già ottenuta parificazione giuridico-economica con i funzionari delle amministrazioni centrali, riportando questi ultimi all'antica posizione di casta privilegiata, si sono riuniti in imponente assemblea per elevare la loro protesta contro tale tentativo. All'unanimità si è deliberato di insistere con qualsiasi mezzo perchè nella formazione delle nuove tabelle non si creino sperequazioni a danno di funzionari provinciali le cui funzioni non sono per nulla inferiori a quelle che esplicano i funzionari ministeriali ed in tale senso si sono inviati telegrammi al Presidente del Consiglio.

La festa al Santuario della Madonna

VERONA, 6.

Alla Madonna di Campagna si è ripetuta l'altro ieri la famosa sagra, guastata dal maltempo domenica scorsa. Numerosa folla accorse sul posto, popolando i baracconi e gli esercizi pubblici.

Alla Corte d'Assise di Verona

VERONA, 6.

Si è aperta la Sessione della Corte di Assise, presieduta dal consigliere della Corte d'Appello di Venezia, conte avv. Castiglioni. Il processo iniziatosi è di rapina a mano armata. Imputato il ventiduenne Battista Crea di Pendidattilo (Reggio Calabria) che sarà difeso dall'avv. Piccoli.

Un fascista condannato a Rovigo per aver sequestrato dei giornali socialisti

ROVIGO, 6.

Si è svolto al nostro Tribunale il processo contro il fascista Borsetti Carlo, da Porto Tolle, imputato di avere indotto con minaccie, il 19 giugno 1921, il portalettere Ugatti Umberto a consegnargli le copie destinate agli abbonati del settimanale socialista «La lotta».

Il Borsetti affermò di non aver minacciato l'Ugatti con la rivoltella, bensì con un proiettile. L'Ugatti a sua volta disse che quegli gli richiese i giornali minacciandolo con un arnese che gli sembrò una rivoltella.

Il Tribunale condannò il Borsetti a mesi 5 di reclusione ed a L. 400 di multa.

Grave investimento motociclistico

ROVIGO, 6.

Presso Stanghella, sulla strada provinciale Rovigo-Padova, il contadino Poli Angelo, di anni 19, da Solesino, veniva violentemente investito da una motocicletta e riportava gravissime ferite. Il disgraziato, fu trasportato al nostro ospedale civile dove è tuttora ricoverato in condizioni allarmanti. La prognosi sul suo stato è riservata.

Il mercato di Rovigo

ROVIGO, 6.

Dal listino della Camera di Commercio rileviamo i prezzi di primo conto (mercato di ieri), per merce posta nella Stazione, escluso l'imballaggio.

Frumento: da L. 110 a L. 115 il q.le; Frumentone: da L. 92 a 95 il q.le; Farina tipo da pane di prima qualità L. 153, di seconda qualità 150 il q.le; Segala: da L. 85 a 85 il q.le; Avena: da L. 90 a 92 il q.le; Fagiuoli colorati da L. 145 a 150 il q.le; Fagiuoli bianchi da L. 100 a 110 il q.le; Buoi di prima qualità da L. 460 a 520 il q.le, di seconda qualità da L. 400 a 440 il q.le; Vacche di prima qualità da L. 420 a 460 il q.le, di seconda qualità da lire 370 a 410 il q.le; Vitelli di latte da L. 600 a 700 il q.le; Canapa macerata in tiglio di prima qualità da L. 270 a 300 il q.le; idem di seconda qualità 200-250; Canapa da L. 70 a 80 il q.le; Fieno di prima qualità da L. 22 a 25 il q.le; di seconda da L. 20 a 22, di terza da L. 18 a 22, di quarta da 17 a 18; Paglia da lire 10 a 12 il q.le.

Una fiera di bestiame a Rovigo

ROVIGO, 6.

Ieri si è tenuta la fiera di bestiame. Sono stati presentati 1200 capi, di cui 800 bovini e 400 suini. Le vendite sono state discrete.

Il mercato di Verona

VERONA, 6.

Sul mercato di Verona si sono avuti i seguenti prezzi: Frumento da L. 110 a 115 il q.le; Granoturco da L. 90 a 92 il q.le; Fagiuoli da L. 140 a 150 il q.le; Segala da L. 85 a 90 il q.le; Avena da L. 90 a 92 il q.le; Fieno da L. 20 a 25 il q.le; Paglia da L. 10 a 12 il q.le.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

La controversa questione della Fabbrica d'Armi di Terni

TERNI, 6.

Il Comitato del personale a matricola per il mantenimento della Fabbrica d'armi ci invia il seguente comunicato sulla necessità della definitiva sistemazione dello Stabilimento:

«L'Umbria proletaria» che può ritenersi l'interprete autorizzato, non sappiamo se disinteressato, del Consorzio Operaio Metallurgico, torna ad occuparsi della cooperativizzazione della Fabbrica d'Armi secondo un'antica ed ormai — almeno — dimessa concezione.

E' naturale che ciò non ci lasci indifferenti.

Trascuriamo di occuparci delle tante sofisticazioni cui è costretto il giornale, obbligato com'è a sostenere la riesumata tesi, badando di non urtare troppo i compagni non meno di noi cooperativisticamente refrattari, non meno di noi fermamente decisi a rimanere alle dipendenze dello Stato.

L'equivoco per il quale per tanto tempo si è ritenuto, malgrado ogni nostra asserzione in contrario che la corrente cooperativistica avesse tra gli operai a matricola, almeno tra i lavoratori un seguito; l'equivoco merce il quale presso il Governo potè ottenersi tanto favore di consensi ai proponimenti del Consorzio Operaio Metallurgico; quell'equivoco è ormai chiarito da un pezzo e questi ultimi cenati potranno, tutto al più, metterci di buon umore.

Ma una frase contenuta in un periodo, questo: «La Cooperativa rileverà, per ora, la parte nuova», ha il potere di destare tutta la nostra attenzione.

Rimane inteso, intanto, che le mire cooperativistiche non hanno subito nessuna ampliazione, nè si sono adattate ad alcuna rinuncia. L'intervento conciliativo dell'on. Oro Nobili ebbe solo una portata contingente ed opportunistica.

Di fronte a questa ripresa, o minaccia di ripresa, acquista una speciale significazione il richiamo al terrore di un tempo nel combattere la nostra buona battaglia per il mantenimento dello Stabilimento, fattoci dalla «Tribuna», nostra amica e non dell'ultima ora.

Distinguiamo. Le mire del Consorzio Operaio Metallurgico sull'intera Fabbrica d'Armi, palesate con aria guascona di minaccia, non preoccupano. Si sa che esse sono più che altro una ostentazione per mascherare lo smacco del primo registrato insuccesso.

E siccome poi neanche in cooperativismo è tutt'oro quel che riluce, specialmente quando, come oggi, non si può più attingere a piene mani nelle casse dello Stato, da questo lato ci sentiamo completamente sicuri.

Ma da un momento all'altro potrebbero sorgere nuove situazioni; per cui nuovi appetiti potrebbero sferrarsi; quindi altre agitazioni gli operai sarebbero costretti a promuovere, altre discussioni ne scaturirebbero con grave discapito della reputazione, già troppo compromessa, dello Stabilimento; e chissà a quale lunga odissea dovrebbero andare ancora incontro queste maestranze che — non a torto — invece pensano che ormai dovrebbe essere alfine pronunciata la parola «basta».

Perciò agli interrogativi della «Tribuna» noi aggiungiamo:

Nelle intenzioni delle autorità centrali ha consistenza il proposito di riportare lo Stabilimento, nella sua parte ante-guerra, alla vecchia efficienza ed alle vecchie tradizioni, polverizzata quella ed offuscate queste in questi ultimi anni di sgoverno?

O l'attuale parziale cessione rappresenta invece solo il primo passo verso il definitivo... disfacimento di questa — giova ripeterlo — unica Fabbrica d'Armi?

Auguriamocì che così non sia, come del resto da alcuni segni appare, sarebbe interessante anche a saperci se tale cessione nei suoi particolari di ubicazione e di impianti, può in qualche modo vulnerare quella sicurezza entro cui deve essere cautelata l'attività di uno stabilimento che produce armi.

Non meno interessante sarebbe conoscere il motivo per cui riconosciuto l'errore commesso con il provvedimento che dichiarava alienabile la Fabbrica d'Armi di Terni, si sia adottato un provvedimento di provvisorietà, e si indugi nel compiere l'atto doverosamente riparatore.

Grave incidente a Piombino tra fascisti e anarchici

PIOMBINO, 6.

Mentre la squadra dei fascisti, col gagliardetto, si recava al trasporto della salma del garibaldino Antonio Bianconi, pare che venisse fatta segno, da alcuni anarchici, a qualche parola di dileggio.

Il fascista ed ex combattente Biagio Menzi, mal tollerando l'affronto, usciva dalla squadra e dirigeva verso il gruppo degli anarchici impugnando la rivoltella chiedendo loro spiegazioni.

Il tenente di finanza, che si trovava in qui presso, si slanciava sul fascista riuscendo a disarmarlo.

Sopraggiunte alcune guardie regie arrestavano il Menzi traducendolo alle nostre carceri mandamentali. Sembra che il Menzi fosse privo del porto d'arme. Sarà giudicato per direttissima.

La situazione del comune di Fano

FANO, 6.

La situazione finanziaria del comune di Fano è, non si può negare, gravosa. Ed a renderla gravosa hanno contribuito gli errori delle amministrazioni che si sono susseguite e più ancora le spese urgenti causate dallo stato di guerra. Siccome la questione finanziaria è il centro di gravità di qualsiasi amministrazione, a meno che non si voglia fare opera passiva, bisogna riconoscere che qualunque partito che prenderà le redini del comune — dopo il periodo di amministrazione del Commissario Regio — dovrà parlare chiaro e agire con risolutezza, onde migliorare le sorti della cassa comunale, sia col gravare le tasse aumentandole fino al possibile specie per gli abbienti, sia coll'ottenere delle facilitazioni trasportando le passività magari da un istituto ad un altro, come pure di economizzare là dove è possibile.

Una amministrazione che vada al potere senza questo programma sarà di impossibile durata e più dannosa che utile alla collettività. Assestate alla meglio le finanze comunali potrà procurare di svolgere un'azione a seconda delle finalità del proprio programma, sia nel campo sociale quanto in altri campi.

Ma niente sarà possibile fare senza prima aver pensato alle finanze. E di questo devesi persuadersi anche il corpo elettorale, sempre facile alla critica. Tutto vuole dal Comune, mentre poco o nulla si vorrebbe dare.

Noi conveniamo che molto si può ottenere da una revisione dell'applicazione dei tributi; ma ci dobbiamo però ricordare che con l'ordinamento attuale il Comune è pupillo e quindi soggetto alla tutela burocratica di autorità il più delle volte sofistiche e testarde nel valutare fatti e circostanze.

Prescindendo poi dalla questione finanziaria, crediamo utile che dati i tempi che corrono il Comune debba preoccuparsi di tutte quelle opere sociali che pur portando molto utilità all'operaio, non sono di aggravio alla finanza comunale. Certo questo è un campo vasto di attività che richiede molta abnegazione negli uomini preposti alla direzione dell'azienda; ma riteniamo che molto, anche qui, si possa ottenere.

Contro la condotta residenziale

FANO, 6.

In seguito alle deliberazioni prese nel convegno dei Sindaci della provincia di Pesaro-Urbino tenutosi a Fossombrone, si sono adunati tutti i Consigli comunali di questa provincia per confermare ed adottare il seguente ordine del giorno relativo alla sostituzione della condotta medica residenziale alla condotta piena:

«I rappresentanti dei Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino, intervenuti al Convegno di Fossombrone per deliberare sulla attuazione della condotta residenziale che l'autorità prefettizia, in ottemperanza a tassative istruzioni governative, vuole sia effettuata in tutti i Comuni della provincia a datare dal primo maggio prossimo venturo, deliberano di non dare esecuzione alle disposizioni emanate in materia dall'autorità (circolare 2 marzo 1922, N. 2413) e di lasciare alla medesima la responsabilità e il compito della condotta residenziale; di nominare un comitato esecutivo composto dei Sindaci di Pesaro, Urbino, Fossombrone, Mondovì, Borgopace e Isola del Piano il quale si metta in relazione coi Comitati delle provincie di Ancona, Macerata e Ascoli onde spiegare presso il Governo centrale una simultanea e identica azione, tendente a far revocare le suaccennate disposizioni lesive degli interessi dell'intera popolazione marchigiana.

Un nuovo contratto di lavoro per le filandaie delle Marche

OSIMO, 6.

L'agitazione che si prolungava da circa tre mesi in seno alla numerosa classe delle filandaie, ha avuto il suo epilogo favorevole in una adunanza tenutasi testè a Milano dove è stato stabilito concordemente tra industriali ed operaie un nuovo contratto di lavoro che migliora di molto le condizioni di queste ultime.

Pei filandieri marchigiani erano presenti i sigg. Solazzi, Giuliani, Agostinelli e Perticaroli; l'Unione industriali serici italiani era rappresentata dal vice presidente cav. uff. Sparsiani e dall'ing. Dubini; la parte operaia dal segretario camerale sig. Bigi, dal segretario della Camera del Lavoro di Iesi e dai sigg. Reva e Crovello dell F.I.O.T..

L'accordo è stato raggiunto sulle seguenti basi: 1. — Aumento di L. 0.50 ogni giornata di lavoro alle operaie e maestre filatrici provette; 2. — Percentuale del 5 e mezzo per cento di aumento a tutte le altre categorie comprese le assistenti, personale di sala e personale maschile ausiliare; 3. — Arretrato per tutte le operaie ed operai dal 1 gennaio 1922.

Il nuovo contratto locale dunque, in confronto a quello nazionale in vigore è più favorevole verso la parte operaia raggiungendo questa una giornata di L. 9.00 anzichè di L. 9.25 come quest'ultimo prevedeva. La relazione fatta dal segretario Bigi, alla Camera del lavoro di Iesi, in merito allo svolgimento e conclusione della vertenza è stata appresa con piena soddisfazione dalla numerosa classe operaia.

Lo sciopero dei muratori

ASCOLI PICENO, 6.

Lo sciopero dei muratori continua ancora ma si va infanguidendo giorno per giorno.

Presso l'Ufficio Provinciale del lavoro sono state tenute numerose riunioni coll'intervento dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro ma fino a questo momento non è stato possibile trovare alcun punto di contatto, essendo questi ultimi fermamente decisi a non cedere di un palmo.

Come conseguenza dello sciopero domani al nostro tribunale si discuterà la causa contro il Segretario della Camera del Lavoro Ermes Moretti e altri quattro muratori imputati di attentato alla libertà del lavoro.

La riapertura dello stabilimento "Sica"

ASCOLI PICENO, 6.

Sono qui giunti provenienti da Roma, l'ing. Giovanni Tofani insieme ai tecnici italiani e americani per decidere la riapertura, mediante una rapida completazione dei grandiosi stabilimenti della Società Italiana Carboni Elettrici (SICE).

A quanto pare gli americani si ingegnerebbero all'acquisto di tutta la produzione dello Stabilimento che impiegherebbe parecchie centinaia di operai.

La notizia della probabile riapertura della grande officina è stata appresa con un senso di viva simpatia dalla classe lavoratrice.

Alla Sezione Magistrale

MACERATA, 6.

Gli aderenti a questa Sezione Magistrale, riuniti in assemblea, hanno all'unanimità preso le seguenti deliberazioni:

1.) di aderire all'Associazione degli impiegati e salariati degli enti locali;

2.) di gettare le basi per la istituzione di una Cooperativa scolastica;

3.) di nominare una Commissione paritetica per la compilazione del regolamento scolastico comunale.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Varie da Terracina

TERRACINA, 6.

Il Consiglio comunale, nell'ultima sua tornata del 27 scorso mese, tra le altre proposte, deliberò di concedere un premio consistente in una scatola di colori e pennelli, del valore di L. 175, al ragazzo undicenne, Del Duca Filiberto orfano di guerre morto in guerra, essendosi rivelato un vero portento nel disegno figurativo dando, prove di svegliatissimo ingegno anche nelle altre materie.

Il Del Duca in questi giorni ha fatto dono al Comune di un lavoro (figura di donna) destando l'ammirazione di tutti.

L'atto del Consiglio comunale è stato assai favorevolmente commentato.

* * *

Domani la locale filodrammatica darà una recita di beneficenza nel teatro «Teodorico». Vi prenderanno parte il cav. Fratigati Raffaele il nipote cav. Fatigati Giotto, il sig. Adrover Giuseppe, il sig. Cataldi Arturo, le signorine Donati Isabella, Donati Lidia, Palmerio Armina, Palombi Ester.

Si prevede numeroso concorso di pubblico.

* * *

L'egregio comandante la Stazione dei RR. CC., maresciallo maggiore Barbaro ti che nei pochi mesi dacchè è a Terracina, ha dato prove di attività e perizia nel disimpegno delle delicatissime funzioni inerenti a questa importante stazione, in seguito ai furti verificatisi nel vogere di pochi giorni, ha organizzato un servizio, affidato ai marescialli e brigadieri alle sue dipendenze.

Si spera che merce tale disposizione e servizio non si ripeteranno le gesta dei malandrini e che l'abile maresciallo riuscirà a rintracciare gli autori dei furti.

Banchetto in onore di un dottore

VALENTANO, 6.

Nella frazione Villa delle Fontane, ha avuto luogo, con un giorno di ritardo, la festa dell'Annunziata. Per quanto la pioggia avesse ridotto le strade in cattive condizioni e il tempo fosse non troppo favorevole, non mancarono il buon umore e le tradizionali merende tra le quali va ricordata quella che diversi giovani hanno voluto offrire al nostro insigne medico sig. Giuseppe Patruno, come segno di riconoscenza per averli guariti da gravissimi casi di polmonite.

Sappiamo che le famiglie di questi giovani avrebbero voluto in altro modo ricompensare il dott. Patruno, ma che Egli ha tutto garbatamente rifiutato. La fama della sua valentia si è promulgata nei paesi vicini e giornalmente ha delle chiamate per consulti. Operazioni difficilissime sono state da lui condotte a termine con una facilità, bravura e sicurezza addirittura sorprendenti in un giovane di 26 anni.

Festa degli alberi

CIVITA CASTELLANA, 6.

Per iniziativa di questi nostri insegnanti, ieri fu qui celebrata la tradizionale «Festa degli alberi». La simpatica cerimonia si svolse nell'ampio cortile del l'edificio scolastico alla presenza di tutti i piccoli alunni e rispettivi maestri; delle varie rappresentanze ufficiali e di parecchi cittadini, già precedentemente invitati.

Presentata agli intervenuti, con brevi parole del direttore didattico sig. Saini la signorina Montinari lesse delle acconce parole allo scopo di illustrare il significato di tale simbolica festa, e, indi mentre parte degli alunni cantava un simpatico coro insegnato per l'occasione da alcuni di questi nostri maestri, altri scolaretti procedevano alla piantagione di alcuni alberetti, in apposite buche già precedentemente preparate a cura dei Municipio.

Ultimata la cerimonia, si procedette — a beneficio degli alunni — alla estrazione di circa duecento utili premi potuti acquistare con una somma messa espressamente a disposizione, dal presidente di questo patronato scolastico sig. Bixio Moricoui, a cui rivolgiamo il nostro plauso per il gesto simpatico e generoso.

Cooperativa Consumo ex combattenti

ARCINAZZO ROMANO, 6.

Come a suo tempo annunziammo, nel la Sala comunale ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale cooperativa consumo ex Combattenti, riuscita numerosissima.

Dalle relazioni dei Sindaci e del Consiglio di amministrazione i soci poterono convincersi del lusinghiero risultato dato coll'esercizio 1921 chiusosi con un utile netto di L. 279,54 di fronte ad un capitale sociale sottoscritto di appena L. 6900, con un movimento capitale di oltre L. 150.000.

Approvate alla unanimità le due relazioni ed il Bilancio 1921, si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali, che riuscirono così composte: Enni Angelo presidente; Troia Giovanni, Vice-presidente; Biferi don Felice, Economo Tesoriere Provasi Alessandro consigliere delegato alla contabilità; Licorni Amedeo, Malagesi Giorgio, Trecca Alessandro, consiglieri; Sindaci effettivi: Lozzi Valentino Mancini Andrea, Lucidi Antonio; Supplenti: Luigi Biferi e Quattrini Cesare.

Percuote a sangue un bambino

MOROLO, 6.

I carabinieri hanno tratto in arresto un certo Angelo Maria Marocco, contadino per aver cagionato mediante percosse ferite multiple alla testa e alla faccia di un suo nipotino di nome Augusto che conta appena nove anni.

Il ragazzo, partito il padre per l'America e abbandonato dalla madre che si è data ad una vita troppo libera, si era rifugiato in casa degli zii sperando di trovarvi una affettuosa accoglienza.

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici „Zodiac" Roma

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il disservizio della ferrovia
Rocchetta S. Antonio-Avellino

GESUALDO, 6.

E' da moltissimo tempo che il servizio di questa ferrovia lascia molto a desiderare, anzi diventa occasione di danni negli affari dei malcapitati viaggiatori.

Nessun treno della giornata arriva con meno di una o due ore di ritardo, e se qualche volta (ma è raro) qualche treno arriva con una mezz'oretta di posticipo, è segno, a volerla ripetere coi questi poveri viaggiatori, che il diavolo è andato a messa.

Alla volta, c'è da crepare. Le locomotive che sono stimate insuperabili, su una insignificante salita, o per la orepatura di qualche tubo, indispensabile al funzionamento della locomotiva stessa, o perchè perde di pressione, ciò che avviene abitualmente, si fermano, lasciando i viaggiatori in aperta campagna, esposti alle inclemenze della triste stagione.

Una volta che questa ferrovia è puramente indispensabile per tutti questi disgraziati paesi perchè non si provvede una buona volta ad un riassetto discreto?

Spettacoli per propaganda patriottica e per beneficenza

AVERSA, 6.

Nei giorni 19 e 20 del volgente, nella monumentale sala delle colonne del Pio Luogo dell'Annunziata, per interessamento della Prefettura e dell'autorità locali e di P. S. sarà proiettata la grandiosa «film» cinematografica che ritrae le onorane ne al Milit Ignoto svoltesi nella Capitale.

I quadri saranno accompagnati da apposita musica patriottica, col gratuito concorso di tutti gli artisti aversani, sotto la direzione del maestro cav. Alfonso Buta.

Gli incassi andranno a totale beneficio delle vedove e degli orfani dei morti in guerra, giacchè anche la ditta Anebique e Compagni, concessionaria dell'energia elettrica nonchè la ditta Rocco per imprese cinematografiche, daranno energia e macchinario gratuitamente.

Uo monito agli operai che si recano in cerca di lavoro nell'Avezzano

AVEZZANO, 6.

La prefettura di Caserta, a mezzo del locale Commissariato di P. S. avverte gli operai, segnatamente edili, che si recano nell'Avezzano a scopo di trovar lavoro, di astenersi assolutamente di portarsi colà, sicuri che non troveranno lavoro e correranno il rischio di essere rimpatriati, giacchè molti disoccupati, alle prese con la miseria, si sono macchiati perfino di delitto.

Reclutamento di capitani commissarii

AVELLINO, 6.

La stampa annunzia che con recente Decreto è stato disposto il reclutamento di 60 capitani commissarii. Rivolgiamo viva preghiera al Ministro della Guerra che non dimentichi la categoria di pochi tenenti commissarii di complemento con anzianità 11 giugno 1916 che aspettano ancora dalla riconoscenza della Patria la loro sistemazione ritardata a causa della guerra. Si richiama speciale attenzione su quei tenenti commissarii che per esigenze di servizio anche nel dopo guerra sono stati richiamati - 7 congedo a norma della circolare 692 del Giornale 1919 ed hanno esplicato mansioni inerenti al proprio Corpo, nella speranza di un possibile passaggio in S. A. P. giusta quanto faceva prevedere la circolare stessa che considerava come titolo di preferenza il servizio prestato nell'eventualità di passaggio nel ruolo di ufficiali in S. A. P., qualora le condizioni di organico l'avessero acconsentito. Verificatasi tale condizione, ci si volgiamo con maggiore diritto a S. E. il Ministro della Guerra perchè voglia disporre che il reclutamento sia esteso a questa categoria di ufficiali con preferenza assoluta e con dispensa da qualsiasi tirocinio di prova. Rivolgiamo ancora vivissima preghiera al Governo del Re di volere ammettere a detto concorso gli ufficiali di complemento smobilitati laureati in legge come coloro che potrebbero essere più idonei ed i più idonei, sia in nome della tanto decantata riconoscenza nazionale, sia in omaggio al loro titolo di studio non riconoscibile negli ufficiali delle varie armi in servizi attivo permanente. E ciò per evidenti ragioni.

Un gruppo di ex tenenti commissarii e di combattenti disoccupati

Per combattere la mosca olearia

CORATO, 6.

Il Governo, per poter far combattere dai nostri agricoltori la mosca olearia che tanto danno apporta ai nostri uliveti, ha messo a disposizione della provincia di Bari, per questi anni, 90 mila lire, per l'organizzazione della lotta obbligatoria, contro la tanto dannosa mosca olearia in quelle zone che resta sotto la dipendenza e la direzione tecnica della Cattedra di Agricoltura e la Stazione Sperimentale Agraria di Terra di Bari.

La Cattedra, nello intendo di vigilare sempre scrupolosamente sugli interessi agrari della nostra provincia, sta facendo svolgere nei vari paesi un ciclo di conferenze allo scopo d'infondere nell'animo degli agricoltori la necessità impellente della lotta stessa ed il bisogno di costituire Consorzi Agrari che sorgano prendendo alla dipendenza delle predette Istituzioni governative.

E n'era tempo per la difesa e tutela del nostro patrimonio agrario che costituisce una delle più importanti branche della nostra ricchezza regionale e nazionale.

Il concerto musicale di Spoltore

SPOLTORE, 4.

Anche quest'anno Spoltore avrà una buona musica cittadina, mercè l'opera del bravo maestro prof. Giustino Scasso. Si ripresenta al pubblico con 54 provetti elementi e con strumentale completo a nuovo organico. La sapiente direzione, i valenti solisti, il vasto repertorio di musica classica e moderna, faranno sì che la banda di Spoltore, gareggiando con le primarie consorelle del geniale Abruzzo, saprà rendersi sempre più degna del suo glorioso passato, e soprattutto mantenersi all'altezza delle entusiastiche accoglienze avute l'anno scorso, in cui nell'arte dei suoni raccolse nuovi allori, unanimemente riconosciuti e segnalati da lettere e da lusinghieri elogi della stampa.

Al maestro ed ai suonatori tutti i nostri auguri.

Il tenente Politi condannato a 5 anni di reclusione

NAPOLI, 6.

Vi informammo a suo tempo delle indagini truffe perpetuate dal tenente del 24. artiglieria, Felice Politi, il quale, essendo addetto all'ufficio «Militari espatriandi» faceva passare per tali tutti quelli che, desiderosi di recarsi nelle Americhe senza la noia di lunghe pratiche, lo interessavano della cosa con adeguati compensi.

Scoperta la marachella fu istituito procedimento penale a carico del Politi e di altri 33 individui.

Dopo parecchie e movimentate udienze, ieri, la 8. sezione del nostro Tribunale emise sentenza di condanna: per il Politi a 5 anni di reclusione, lire 10 mila di multa e tre anni di interdizione dai pubblici uffici; Francesco Mammabizio a sei anni di reclusione, 11 mila lire di multa; per gli altri condanne varianti da uno a tre anni. Mandò assolti gli imputati Umberto Romano, Vincenzo Esposito e Ciro d'Anna.

L'agitazione dei commercianti napoletani per l'inasprimento dei dazi

NAPOLI, 6.

Il commercio napoletano è in vivo fermento a causa dell'inasprimento dei dazi su molte voci. Si è costituito un comitato di difesa commerciale il quale in seguito ai deliberati di una imponente assemblea ha diramato disposizioni a tutti i commercianti industriali ed esercenti colpiti dal decreto catenaccio ad astenersi da qualunque denunzia delle merci esistenti nei propri magazzini e depositi in attesa delle ulteriori deliberazioni da prendersi nell'interesse del ceto commerciale.

Violento conflitto fra forza pubblica e malviventi

CORATO, 6.

Il nostro solerte vice-commissario di P. S. dott. Ambrogio Gallo, questa notte aveva predisposto il notturno servizio con agenti addetti all'Ufficio di P. S. e con RR. CC. allo scopo di sbarrare ai signori ladri tutte le vie che dai paesi della riviera e da Ruvo e Terlizzi menano a Corato ed Andria.

Due squadre, una agli ordini del vice-commissario Gallo, con gli agenti Musto e Loiacono e due carabinieri, fra i quali il bravo Nitti Gianvito, batteva la cosidetta via della Colonnella; l'altra, agli ordini del brigadiere Casavola con gli agenti Guercia e Mauci e coi carabinieri, batteva la via vecchia di Biscoglie e relative adiacenze.

Il commissario Gallo, con i suoi agenti, per celarsi, si era nascosto in un carro che veniva tirato da un cavallo. Giunto alla Cisterna di via Colonnella, si accorse che un individuo, con un berretto da ciclista ed avvolto in una mantellina militare, scavalcava il muro sporgente alla via per celarsi nella fitta ombra degli ulivi. Il Commissario, saltando a terra, intimava l'alt e, mentre si dirigeva verso lo sconosciuto, costui gli esplodeva contro un colpo di rivoltella che per fortuna non colse nel segno.

Il funzionario rispose immediatamente al fuoco mentre agenti e carabinieri si precipitavano dal carro per acciuffare il malvivente. In quel momento, però, dalla fitta ombra degli ulivi, furono esplosi varii colpi di fuoche e di moschetto all'indirizzo della forza, la quale, riparandosi alla meglio dietro il muro, cercava di aggirare i delinquenti, mentre sparava all'indirizzo delle fiammate dei mocchetti avversarii. Si vede, però che il commissario erasi impegnato solo con l'avanguardia dei delinquenti armati, giacchè dopo qualche minuto, da tutto il nero e fitto oliveto, partivano fucilate che cimbalzavano sulla via maestra tenuta dalla forza.

I bravi agenti però per nulla spaventati, preceduti dall'intrepido Commissario Gallo avanzavano sempre sulla strada, cercando di aggirare il boschetto e tagliare la ritirata ai delinquenti, i quali trincerati dietro gli alberi e protetti dall'oscurità, facevano un fuoco infernale. Per fortuna intanto la squadra comandata dal brigadiere Casavola, intuito dal numero delle fucilate esplose che il commissario erasi impegnato con una numerosa banda di ladri, volò in suo aiuto. L'arrivo dei rinforzi fu avvertito dai ladri, i quali, pur continuando a sparare, si ritirarono nell'interno dei fondi.

Procedendo sulla strada la forza pubblica potette sequestrare tutta la refurtiva che i ladri asportavano e cioè: due cavalli, dei quali uno baio chiaro sfacciato, calzato nei piedi posteriori, di circa anni sette, l'altro baio oscuro, alto metri 1.40 di circa anni 10. Tre muli, di cui uno morello, alto m. 1.50 con marca N. 501 sulla groppa, una mula baia alta m. 1.50 di circa anni 8 ed il terzo, puledro di anni 5 con manto baio chiaro alto m. 1.60. Un sarco nuovo pittato piombino e tutti i finimenti degli animali.

Il valore della refurtiva sequestrata ascende a circa L. 25 mila. Non è stato possibile identificare il derubato ed i derubati, i quali, nella sventura, possono dirsi fortunati di aver trovato la loro roba. Non è stato possibile identificare i ladri e ci risulta che sono in corso attive indagini anche negli uffici di P. S. limitrofi, giacchè, mentre gli agenti della forza pubblica sonon usciti illesi dal grave conflitto, di certo qualcuno dei ladri è rimasto ferito.

La popolazione di Corato, apprendendo con vivissimo compiacimento la brillante operazione eseguita dai valorosi funzionari dott. Gallo, dal brigadiere Casavola e dai bravi militi, addita alle superiori autorità la loro lodevole ed importante azione.

Varie da Taranto

TARANTO, 6.

Il monumento ai caduti. — La recente commemorazione del valoroso ed eroico colonnello tarantino cav. Diego Peluso, fatta al Consiglio comunale, è stata contenuta in determinati limiti, perchè da tutti è giustamente osservato, che pur avendo il compianto colonnello, decorato tre volte in guerra, bene meritato la riconoscenza e l'ammirazione della terra natia, quest'ultima purtroppo nulla ha fatto ancora in memoria della gloriosa falange dei suoi caduti.

Ed il rilievo ci rattrista profondamente, perchè doloresamente è vero che Taranto, che ha dato tanto contributo di sangue alla santa guerra per l'unità e la grandezza d'Italia, non solo non ha reso sonora l'omaggio suo imperituro ai giovani figli che immolarono la loro esistenza, ma mostra di non pensarvi affatto o di aver relegato nel molle oblio consueto quel suo dovere! Eppure dei più piccoli Comuni, da quelli più vicini a noi a quelli più lontani, è venuto l'esempio commosso e riverente di questo alto tributo, sacro alla memoria dei morti, necessario alla elevatezza dello spirito pubblico imprescindibile dalla fede negl'ideali della Patria. In ogni città e in ogni paese si elevano monumenti ai caduti.

Si potrà discutere come si discusse e polemizzò un tempo, senza concludere nulla, se questo omaggio debba estrinsecarsi nel marmo o nel bronzo, in una ara votiva o in una tomba al Cimitero, in un'opera di beneficienza o in un istituto di pubblica educazione, ma non si deve oltre ritardare l'adempimento di questo dovere, che in fondo è nei cuori e nelle aspirazioni di tutti.

Ne prenda questa volta la iniziativa il sindaco comm. Delli Ponti, che è un uomo di così energica azione. E chiami attorno a sè, per attuarla veramente, un po' di giovani e persone fattive, lasciando una volta tanto da parte tutti questi elementi decorativi, che nulla fanno e meno concludono!

La beneficienza cittadina. — Il nostro illustre comm. avv. Vittorio Rochira ci ha rimesso L. 100 per l'Ospedale Civile in memoria del suo compianto ed indimenticabile amico sig. Giovanni Genoviva.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società Cooperativa per abitazioni popolari, per onorare la memoria del defunto Presidente cav. Dario Salerni, ha deliberato di acquistare a favore del locale Ospedale Civile un titolo di rendita di lire 1000, capitale nominale.

Per la cultura popolare. — L'Associazione per la Cultura ed istruzione popolare, presieduta dal chiarissimo Comandante cav. Maccaroni, proseguendo nella sua azione di propaganda, ha tenuto ieri al Teatro Nazionale una simpatica manifestazione educativa ed istruttiva, con una conferenza dell'avv. Innocente Greco e con la proiezione dei due interessanti films: *La caccia all'elefante* ed il *Giardino zoologico di Roma*. L'avv. Greco ha parlato con la competa forbitezza ed elevatezza di pensiero sul tema: *Felicità, ricchezza e lavoro*. E' stato vivamente applaudito dal numeroso pubblico accorso.

Le onoranze alla Brigata Taranto. — La data dello svolgimento delle onoranze che saranno rese in Napoli in memoria dei caduti del 31.o e 144.o Fanteria, da cui fu formata la gloriosa Brigata Taranto, ed alla quale il Comune offre il Gagliardetto e le nostre signore una medaglia d'oro, non è stata ancora fissata, per sopraggiunte circostanze.

Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze del Municipio e del Comitato delle signore.

Le corna... e le beffe

LAURIA, 6.

Ad una interrogazione dell'on. Reale circa l'avvicinamento della stazione il Ministro dei LL. PP. così rispondeva:

caro Reale,

in esito alla tua gradita ti comunico che la questione dell'avvicinamento della stazione di Lauria all'abitato fu fatto oggetto di attento esame da parte di questo Ministero. Da tale esame risultò che la maggiore spesa occorrente per adottare la variante proposta per tale avvicinamento, sarebbe stata troppo sproporzionata ai vantaggi che ne sarebbero derivati. Conciosiachè più su conforme parere del Consiglio Superiore dei LL. PP. si dovè stabilire definitivamente che la stazione in parola sia costruita nella stessa località prevista col progetto esecutivo in data 11 maggio 1915 approvato con D. M. 28 aprile 917 n. 901. Cordiali saluti f.to: Ricci.

Il popolo di Lauria è avvisato: «la spesa è sproporzionata ai vantaggi».

E' con animo profondamente addolorato che noi dobbiamo constatare come il Governo nulla tralasci per aumentare l'odio che in questi popoli abbandonati e vilipesi si sta accumulando, e giar esso all'incendio che incomincia a divampare nei vari paesi.

Ma più che protestare contro i vari governi che mai sono stati dinnanzi ai paesi meridionali perchè li sapevano calmi ai tranelli e imprechiamo contro quella classe dominante nei nostri paesi della intellettuale e borghese che mai ha voluto o saputo educare il nostro popolo che aveva sotto di sè, ma che l'ha mantenuto e vorrebbe ancora mantenerlo, allo stato di schiavitù, abbidiente ciecamente e rispettosamente ai suoi voleri.

Se questa rozza classe borghese avesse preferito alle «croci» e alle «commende» l'amore del proprio paese; se sinceramente si fosse cooperato perchè il popolo sorgesse ad uno stato economico e sociale migliore e soprattutto istruttivo, oggi non dovremmo elemosmare ai signori del Governo un po' di luce e di vita, nè impietosirli con le nostre lacrime perchè ci concedano ciò «che è un nostro sacrosanto diritto», ma saremmo e potremmo chiedere a noi e a necessario imporlo in nome di un popolo cosciente della sua forza e dei suo volere.

Pur troppo ancora non è così lontano i «duci» con i loro feudi, quei duci che dovrebbero essere gli apostoli dei nostri martiri e che in realtà non ne sono che gli sfruttatori! Sono gl'«intellettuali» privi di qualsiasi fede che affermano in ogni loro discorso elettorale di voler salva la patria, la monarchia, ecc. e che son pronti poi a sacrificare tutto, e a diventare repubblicani, socialisti, popolari, comunisti, tutto, purchè vengano loro conservati i loro privilegi e le loro infinenze parassitarie.

Imprechiamo pure contro il Governo, o signori! Diciamo pure che il trattamento che ci viene usato è degno delle provincie africane: diciamo tutto ciò che volete, ma riconosciamo ed abbiamo la forza di dirlo che la colpa è «nostra, tutta nostra».

Signori, il popolo va organizzato, istruito! Ed è inutile farsi illusioni: nessun miglioramento della nostra vita economica e sociale è possibile se il popolo non viene educato e istruito!

I lavori pubblici, le bonifiche, la lotta contro la malaria ecc. sono problemi che rimarranno tali per essere sventolati nei programmi elettorali, da quei candidati che rappresentano i «colori dell'iride» e che giammai avranno attuazione se il popolo, organizzato ed istruito, non si opporrà con la sua forza, con il suo volere.

E se i partiti organizzati mirano ad educare ed a istruire il popolo, ben vengano in queste derelitta regione. Se non altro avrà fine la lotta alla persona e seguiranno invece di battaglie più belle e più feconde di bene, che pur nell'acanimento e nella passione di parte, mirano al trionfo di principi e d'idealità. Sarebbe questa una grande conquista che solo ci potrebbe permettere di sperare seriamente in una rinascita spirituale, sociale, economica della nostra regione: le fallaci e delle promesse dei singoli, l'atto sistematico delle persone che mandammo fiduciosi a rappresentarci nel Parlamento, tutto ciò in altri termini che sorprese in passato la nostra buona fede, non potrà più rinnovarsi, quando rappresentanti attentici di masse organizzate e coscienti non si limiteranno a piangere sommente sulle sventure e stimoleranno solamente l'indignazione di un povero affamato diavolo.

Educhiamo il popolo, istruiamolo, se vogliamo redimere la Basilicata. Chè se ancora vogliamo accontentarci delle luccicanti decorazioni non dobbiamo poi lamentarci se il Governo ci risponde: «che la spesa è sproporzionata ai vantaggi».

Inchiesta alla Regia Pretura

LAURO, 6.

Provocata dal tenente dei reali carabinieri di Baiano, Risi Guglielmo, e sollecitata dal giudice, prof. Antonio Fuschillo, è stata espletata una rigorosa e particolare inchiesta a questa R. Pretura dal valoroso e dotto magistrato cav. Granata, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli. Questi dopo qualche giorno di permanenza qua noi e dopo di aver interrogato tutte le autorità del mandamento si è convinto che le accuse in danno dell'imparziale ed integro giudice prof. Fuschillo erano il parto di subdole malignazioni.

La relazione di inchiesta è tutta una pagina d'ammirazione per la rettitudine con cui il pretore Fuschillo amministra in questo mandamento la giustizia e come promozione viene proposto il suo passaggio al Pubblico Ministero.

Sciopero degli operai della ferrovia Gioiosa-Mammola

MAMMOLA, 6.

Gli operai addetti alla costruzione del tronco ferroviario Gioiosa-Mammola dal locale torrente trovansi in isciopero.

La ragione per la quale centinaia di lavoratori hanno incrociato le braccia si deve al licenziamento fatto dalla Ditta assuntrice a una ventina di operai della vicina Grottaria: lo sciopero, quindi, ha solo carattere di solidarietà.

Intanto, per una ragione che da tutti vien reputata futile, sono interrotti i lavori, l'inizio dei quali fu reclamato vivamente dai Comuni della vallata del Torbido e seguito a non poche agitazioni delle locali popolazioni che, dopo tanti anni di promesse, vedevano sempre più procrastinata l'epoca dell'attuazione del loro sogno di civiltà e di benessere: la costruzione del tronco ferroviario destinato a congiungere i fertili paesi del Jonio con quelli non meno ubertosi del versante Tirrenico.

In occasione del presente sciopero, non pochi osservano che la Ditta assuntrice dei lavori potrebbe essere più arrendevole verso gli operai col reclutarne il maggior numero possibile intensificando contemporaneamente la propria attività

Una protesta del clero!...

MILETO, 6.

Possiamo oggi conoscere il testo della protesta del clero contro la campagna da noi iniziata. L'«Eco della Sicilia» e delle Calabrie» lo riporta con una prefazione piuttosto allegra. Si parla di «attacchi da parte della stampa liberale massonica», di «vasta e soda coltura di Mons. Albera nelle complesse questioni sociali moderne», di «senno, prudenza, energia e sacrifici immensi» e di altre cose... amene.

Non poteva essere altrimenti!

Non avendo altri argomenti, si ricorre a quello comunissimo della «stampa liberale massonica»..

E' inutile far notare che non si tratta nè di «massonismo», nè di «liberalismo» e che non appareniamo ad alcuna setta. Gli stessi «gesuitelli» della protesta lo sanno benissimo, perchè ci conoscono a fondo.

Noi abbiamo citato fatti; questi dovrebbero smentire i reverendi. Non discutiamo circa la «vasta e soda coltura di Mons. Albera». La serie delle poderose pastorali che... non ha mai pubblicato, le dottissime conferenze sul metodo razionale di... piantare le patate e di adoperare i concimi chimici sono evidentissime prove. Nè contestiamo il «senno e la prudenza» di D. Paolo. La scissione del clero e del popolo di Pizzo è una prova schiacciante. Per aggiungere altre prove potremmo parlare della condotta di alcuni preti della Diocesi, che S. E. — in tutte altre faccende affaccendato — non sorveglia. Non lo facciamo perchè il nostro scopo non è quello di denigrare persone.

Non ci affanniamo a demolire la protesta dalla prima all'ultima parola, perchè il suo effetto è stato poco lusinghiero. Eccellenza, perdonate se una scomunicata dal... pulpito si permette di farvi un appunto: avete sbagliato metodo. Coi mendicare delle firme potrete dare delle cariche, potrete indurre delle degnissime persone a fare delle cattivissime figure, ma non potrete smentire mai i fatti che noi citiamo.

Cronaca siciliana

PALERMO, 6.

I due avvenimenti divenuti quasi tradizionali, perchè si svolgono entrambi in questo mese di aprile, danno all'isola un magnifico movimento, che sarebbe desiderabile si prolungasse almeno per tutta la primavera. La corsa automobilistica per la Targa Florio, lungo il difficilissimo ma splendido circuito delle Madonie ha portato in Palermo un rilevante numero di forestieri: pochi francesi, ma molti inglesi e tedeschi, e un grande piroscafo, il «Giorgio Washington», proveniente da Cattaro, con un migliaio di gitanti americani ed inglesi, ha finito per inondare Palermo di turisti.

Ma non si tratta che di uccelli passeggeri, che si fermano appena per la visita dei maggiori monumenti, fanno una scappata a Monreale per ammirarvi il duomo unico al mondo, e vanno via lo stesso giorno o la dimane. Un più consistente movimento di forestieri ed anche connazionali dell'alta e media Italia è da Napoli, lo avremo certamente nella seconda metà del mese, in occasione delle feste elleniche, con suggestive rappresentazioni al teatro greco di Siracusa, ove si rappresenteranno questa volta le «Baccanti» e «Edipo Re». L'annunziata venuta del Re e della Regina e di parte della famiglia reale alle feste classiche, renderanno queste di una importanza eccezionale. Siracusa e anche le città circonvicine si apprestano ad accogliere signorilmente quanti, fra pochi giorni, accorreranno nell'isola.

I Sovrani da Siracusa, passando per Messina, verranno, se le mie informazioni sono esatte, a Palermo ad assistere all'inaugurazione dei lavori del porto.

Crisi comunale a Trapani

TRAPANI, 6.

La nostra amministrazione comunale è sce da una crisi per entrare in un'altra. Vi invial, tempo fa, una corrispondenza comunicandovi l'ultima crisi avuta e la risoluzione ottenuta mercè un rimpasto.

Ora si hanno le dimissioni di ben quattro assessori: cioè dell'istruzione pubblica, dello stato civile, dell'economato e dell'anagrafe e statistica. Le ragioni di tali dimissioni sono ancora sconosciute: ma, in compenso, si vocifera che tali dimissioni saranno probabilmente ritirate.

Per dar lavoro ai mutilati

Turi, 3 aprile 1922.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
del «Popolo Romano»,

La preghiamo vivamente di voler pubblicare nel Suo autorevole quotidiano il seguente comunicato approvato oggi da questo Consiglio Direttivo:

«Regna fra i mutilati di questo Comune vivo malcontento contro l'Amministrazione comunale, la quale non contenta di non aver tenuto in alcun conto le domande da essi fatte per essere impiegati nei vari posti messi a concorso ultimamente, si è scagliata contro di essi senza alcun sentimento di generosità e di pietà. Ed in vero, mentre i mutilati esclusi senza legittimo motivo dai concorsi, e non dichiarati idonei non hanno fatto altro che ricorrere nelle forme legali alle superiori autorità invocando giustizia e l'applicazione delle leggi, i signori dell'Amministrazione in primo tempo per bocca di un assessore, in piena seduta del Consiglio, a quanto si dice, ebbe a chiamarli, «una vera piaga», senza che alcuno si fosse levato a protestare; ed in secondo tempo, per bocca del sindaco in un comizio tenuto nel teatro Comunale ebbe a qualificarli con altri epiteti poco lusinghieri.

Fra tanti basta ricordare: «Non date ascolto alle chiacchiere dei mutilati». Sono dunque chiacchiere che i mutilati chiedano il diritto alla vita? Sono chiacchiere il richiedere ed il mantenere sofferta ogni loro attività a minacciata la loro completa rovina? Ed ora con sua quella dello Stato medesimo; Ritenute la necessità d'intensificare l'agitazione, per dare finalmente e presto da un sì grave stato di cose, deliberano di

1.) Aderire incondizionatamente al movimento proclamato dal consiglio generale della Confederazione Generale del Commercio Italiano, e del Comitato mercidionale di azione commerciale, e particolarmente di adesione alle deliberazioni, che saranno prese nel pross rale comizio di Napoli;

2.) Partecipare a questo comizio, delegando l'illustre presidente onorario di questa Federazione prof. De Stefano Paternò, nonchè ai successivi comizi che potranno essere indetti in altre città del Regno;

3.) Effettuare lunedì dalle 10 alle 12 in segno di solenne solidale protesta, contro il disdalismo disolvitore, la serrata dei negozi e delle fabbriche, e ricorrere ove la necessità lo imponesse, a mezzi estremi, per ottenere la immediata soluzione dei gravi ed impellenti problemi che interessano l'industria ed il commercio d'Italia;

4.) Invitare la locale Camera di commercio e la rappresentanza politica della provincia perchè si mettano all'avanguardia del movimento per dare appoggio, ed assicurare la vittoria della giustizia e dell'equità».

Ci auguriamo che la pubblica opinione di paese già abbastanza scossa da tali fatti, sappia subito schierarsi dalla parte della vigoria e del diritto.

Ringraziandola devotamente s'abbia i sigu della più perfetta stima.

Il Segretario — Il Presidente
Colapietro — D. Valentini

La protesta commerciale contro il fisco

CALTANISSETTA, 6.

Nel locali della nostra Camera di Commercio si sono riuniti i commercianti, gli industriali e gli agricoltori per protestare contro gl'inasprimenti fiscali. E' stato discusso ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I commercianti, gl'industriali e gli agricoltori di Caltanissetta, riuniti in seduta comizio, ad iniziativa della Federazione Provinciale, commerciale, ed industriale Nissena. Presa esatta cognizione del manifesto della Federazione di Catania, col quale si denunziano ingiuste imposizioni di nuovi tributi ed inasprimenti di quelli in vigore; Sentita la relazione dell'ufficio di presidenza della Federazione, sull'opera concorde e solidale di agitazione sinora svolte dalle organizzazioni della penisola contro gl'inasprimenti fiscali; Considerato che l'agricoltura, l'industria ed il commercio, specie nell'attuale periodo in cui esse si dibattono fra le insormontabili difficoltà, mercè i lamentati inasprimenti e l'adempimento di sacrosanti obblighi verso lo Stato, minacciate la loro completa rovina e con essa quella dello Stato medesimo; Ritenuta la necessità d'intensificare l'agitazione, per dare finalmente e presto da un sì grave stato di cose, deliberano di

1.) Aderire incondizionatamente al movimento proclamato dal consiglio generale della Confederazione Generale del Commercio Italiano, e del Comitato mercidionale di azione commerciale, e particolarmente di adesione alle deliberazioni, che saranno prese nel pross rale comizio di Napoli;

2.) Partecipare a questo comizio, delegando l'illustre presidente onorario di questa Federazione prof. De Stefano Paternò, nonchè ai successivi comizi che potranno essere indetti in altre città del Regno;

3.) Effettuare lunedì dalle 10 alle 12 in segno di solenne solidale protesta, contro il disdalismo disolvitore, la serrata dei negozi e delle fabbriche, e ricorrere ove la necessità lo imponesse, a mezzi estremi, per ottenere la immediata soluzione dei gravi ed impellenti problemi che interessano l'industria ed il commercio d'Italia;

4.) Invitare la locale Camera di commercio e la rappresentanza politica della provincia perchè si mettano all'avanguardia del movimento per dare appoggio, ed assicurare la vittoria della giustizia e dell'equità».

DALLA SARDEGNA

I lavoratori e le tessere d'assicurazioni

MONTI, 6.

Antonio X. mentre usciva di chiesa, reduce per ascoltare le prediche, che si susseguono, durante il periodo di quaresima, si avviava frettoloso in cerca di Francesco, un datore di lavoro, per assicurargli che il giorno appresso, avrebbe incominciato il lavoro offertogli in una ragione che dista dal paese circa 6 chilometri.

Francesco però, meno ignorante degli ignoranti, in fatto di assicurazioni... chiedeva Antonio la consegna delle tessere e cioè quella per la disoccupazione e quella per la vecchiaia, prima che costui avesse, il giorno appresso, dato principio al lavoro.

A tale richiesta, fatta dal Francesco, l'Antonio tutto stupito (non perchè avesse preso parte alla predica) fece l'atto di portare la mano nella tasca, ove riteneva di aver conservato le tessere e con somma sua meraviglia, per quanto ricerche abbia fatto nelle sue 12 tasche si persuase purtroppo, che le due tessere erano sparite unitamente al portabiglietti, che conteneva la non indifferente somma di L. 44 in buoni da 10, da 5 e da 1 lira! Disperato... e piangente per quanto gli era capitato, con una corsa vertiginosa, ritornava in chiesa, per rintracciare il suo tesoro, ma purtroppo ogni ricerca, ogni sua manifestazione di cordoglio, ogni sua disperazione, e tutte le lacrime da lui sparse, ritornarono vane!

Sparsasi la notizia ovunque si malediceva il giorno in cui venne data esecuzione a quella legge, che neppure il legislatore stesso giudicava applicabile per quanto riguarda la Sardegna.

Io lo trovai in preda alla disperazione; mi avvicinai e chiestogli le ragioni delle sue lagrime, il suo turbamento, del suo agitamento egli con voce rauca e stanca mi rispondeva:

— Ho smarrito il lasciapassare, domani non posso lavorare, perchè Francesco assolutamente non accetta lavoratori, se non forniti di regolare passaporto...

— Passaporto...?! domandai ad Antonio! Forse ci vorrà un visto?

No... voglio dire... quei foglietti... ove mettono quei... quasi microbi... che servono per comprovare che noi, avendo voglia di lavorare, non ci manca mai... lavoro...

— Ma tu vorrai dire le tessere e le marchette di assicurazione?

— Così che si chiamino con quel nome, ma io tanto quattrini, per la disgrazia capitatami, dovrò involontariamente stare disoccupato; e chi mi dà da mangiare?

— Non spaventarti caro Antonio, calmati e con la calma vedrai che... che mi rimborsano, togliendomi la parola le marche... che mi sono fatto applicare in quei fogli, perchè io non sono ignorante e che ammonta a L. 125?!

— Non voglio pretendere, che mi sostituite le L. 44 che era risparmio del lavoro fatto con le mie spalle e col sudore della mia fronte, ma quelle L. 125 — vintighimbe soldoc — me le pagherà forse qualcuno? O devo io forse ricominciare da capo a privarmi di una camicia, di un paio di mutande, di un fazzoletto, ecc. ecc. sulle poche lire che guadagno dato che ho, per giunta la mia famiglia, che consuma quello che io lavoro.

La Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, terrà presente simile disgrazia, che capiteranno con frequenza a datori e lavoratori, molti dei quali non meditati a parte — non stimano buoni a tenere in tasca neppure un fazzoletto... e figuriamoci poi se rinsciremo a tenere conservate quelle cosette che si chiamano tessere.

— Calma, caro Antonio... vedrai che...

— Che cosa? Tu mi raccomandi la calma, tu mi insinui che con la calma si ottenga qualche cosa, ed io che non sono del parere, che la legge sulle assicurazioni non è una legge che può andare per noi, che siamo nati in campagna, siamo vissuti in campagna, senza che mai (pur avendo bisogno) ci abbia visitato il prete o il medico, ma solo il Comandante dei Carabinieri per chiederci se noi siamo datori o lavoratori, e se siamo in regola con la legge, in fatto di assicurazioni!

Come vedi e come sai, io sono un povero, un lavoratore, che a dire il vero ho lavorato sempre e non sarei contrario a pagare la tassa di assicurazione, se il metodo fosse più speditivo e meno complicato in modo da poter il Governo incassare i soldi senza però causare danni alla classe operaia, senza che si pretenda da un lavoratore quello che non è possibile e cioè: meno ignoranza e meno ignoranza anche da parte del datore di lavoro.

A chi ci si deve rivolgere per essere illuminati su tutto questo complicato meccanismo delle Assicurazioni Sociali? Mi chiede Antonio!

Dobbiamo fidarci di quell'impiegati che sono adetti agli uffici di assicurazione, e contentarci delle istruzioni da questi impartite, il più delle volte errate?

Certo è, che la legge sulle assicurazioni ha bisogno di una riforma, ha bisogno di un nuovo studio, per essere di molto semplificata in modo tale che non sia alla portata di essere solamente compresa e attuata dappertutto.

Quante leggi non sono state emanate e quante poi impossibile applicazione? E non sarebbe opportuno che sia abrogata anche la legge sulle assicurazioni, studiando un modo più semplice per la disoccupazione involontaria e la vecchiaia, per quest'ultima, l'assicurazione non obbligatorie, ma a termi lontaria. Si vuole provvedere per le sorti del lavoratore in casi di disoccupazione? Neppure io sono contrario! Ma perchè si possa rinscire nell'intento, è necessario assolutamente che la proposta, che lo studio di una legge sia fatto in riferimento alle situazioni locali e più da personalità della Sardegna, preferibilmente da Cagliari e Sassari, con l'intervento di datori e lavoratori delle due provincie.

I Cagliari si è protestato energicamente e energicamente protesterà. Sassari dato che ancora in quest'ultima. L'applicazione della legge sulle assicurazioni non è possibile, per i molteplici casi che si presentano e che a uno tempo presenteranno al Governo per una immediata riforma o un qualsiasi provvedimento che tenda ad eliminare il malumore nella classe dei lavoratori, nei non pochi datori ed eccogliamo le gravi conseguenze che ne deriverebbero.

Beneficenza

SILIQUA, 6.

Giorni fa la Compagnia ginnastica Casu ha tenuto nei locali del Monte Granatico uno spettacolo di beneficienza a favore del nostro Asilo Infantile.

I signori cav. Massa Serafino, cav. Basilio Salvatore, Piroddi Edoardo e Porru Enrico furono quelli che maggiormente si interessarono del buon esito della festa.

I biglietti di ingresso furono venduti al pubblico dagli stessi signori di cui abbiamo fatto cenno.

Lo spettacolo si è chiuso con l'estrazione a sorte fra gli intervenuti di un forsette.

L'incasso complessivo è stato ottimo: oltre settecento lire.

Il Concerto all'Associaz. della Stampa

CAGLIARI, 4.

Ieri l'altro si è tenuto nei locali dell'Associazione della Stampa — invero eccessivamente affollata — un magnifico concerto, che ha avuto per esecutori gli artisti della stagione lirica.

Devono essere segnalate in modo speciale le esecuzioni delle soprano signora Ines Alfani Tellini e signorina Mila Gilovich, del tenore Ciappini, del baritoni Tavanti e Tega, del quintetto d'Archi.

La morte del Presidente della Camera di Commercio di Cagliari

CAGLIARI, 4.

Il giorno 3 corrente alle ore 14 è morto in seguito a risipola e uricemia sopravvenuta il gr. uf. Benvenuto Pernis, noto industriale della città e presidente della Camera di commercio.

La notizia, diffusasi rapidamente, è stata confermata dalla edizione serale del «Corriere». I giornali pubblicarono larghe necrologie dell'estinto, ricordandone gli alti meriti acquistati nel lunghi anni, in cui ha prestato la sua opera per gli interessi industriali e commerciali dell'

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La situazione estera

America e Germania pare che si accingano a riprendere i cordiali rapporti di anteguerra. Il nuovo Ambasciatore americano a Berlino ha dichiarato formalmente: « Gli americani non possono essere felici e soddisfatti, quando i nostri concittadini di origine germanica sono amareggiati da un senso d'ingiustizia ».

Mr. Houghton disse poi che gli ricordava assai più i cento anni di amicizia, che hanno legato Germania e Stati Uniti, piuttosto che i pochi anni di guerra e di malintesi, che li hanno separati. Alla fine affermò che non vedeva nessuna ragione, per cui una grande e nobile nazione dovesse far qualche cosa che in simili circostanze gli americani non vorrebbero fare.

A ciò si può aggiungere che l'ex-ambasciatore, Gerard, in una riunione a New York, ha dichiarato che la Germania può essere salvata dal pagamento delle insensate riparazioni solo per mezzo dell'America. Le odierne richieste alleate, affermò Gerard, la Germania non potrà mai soddisfarle.

Per la Conferenza di Genova, Skirmunt ha dichiarato al « New York Herald » di non essere molto ottimista, e che esistono troppe difficoltà, perchè si giunga a vere conclusioni. La prima grande difficoltà consiste nella questione russa. Il Ministro polacco tenne ad affermare, che, pur avendo presi accordi circa le questioni pendenti cogli Stati vicini, la base della politica del suo paese rimaneva sempre l'alleanza con la Francia e il rispetto dei trattati.

Il bilancio dell'interno al Reichstag

BERLINO, 6.

« Reichstag » — Si discute il bilancio dell'interno.

Il Ministro Koester respinge le accuse formulate contro la Germania a proposito della polizia di protezione e dice che nell'interesse della verità e a causa dei negoziati che sono in corso fra il Governo tedesco e la Commissione interalleata di controllo, occorre contuttare le spiegazioni date su tale argomento alla Camera francese.

Ricorda che il trattato di pace accordò alla Germania un esercito permanente di 100.000 uomini. Alla Conferenza di Spa la Germania fu autorizzata a mantenere una polizia di 150.000 uomini comprendente tutte le forze dei vari paesi tedeschi, compresi i municipi. La polizia per il mantenimento dell'ordine primitivamente prevista contava 92.000 uomini; attualmente ne esistono soltanto 80.000 di polizia di sicurezza. Queste cifre esatte sono indubbiamente conosciute dalla Commissione di controllo sedente a Berlino.

Il Ministro rileva le misure prese dalla Germania dopo la nota di Boulogne per togliere alla polizia di sicurezza la caratteristica che forse primitivamente aveva, di un certo aspetto militare. Enumera le misure che la Germania si era impegnata di prendere nella nota del 15 marzo 1922 per eliminare tutto ciò che poteva dare, dinanzi agli occhi dell'Intesa, alla polizia di protezione, apparenze militari e cioè: lo scioglimento di tutte le formazioni fisse, dei servizi di informazioni, del servizio automobilistico, dei servizi di sorveglianza e di aviazione e la soppressione dell'alloggio nelle caserme.

Il Ministro pone innanzi all'opinione pubblica europea la questione se ottantamila agenti di protezione possono rappresentare una minaccia militare per la Francia. Ricorda i centotrentacinquemila soldati francesi, belgi inglesi, americani, dislocati attualmente, e forse ancora per anni, nei paesi renani. Tale esercito costa enormemente alla Germania. Inoltre tutti i vicini della Germania e specialmente la Cecoslovacchia dispongono di una polizia molto più militarizzata di quella della Germania.

Accennando ai negoziati che attualmente si svolgono tra il Governo del Reich e il generale Nollet, il Ministro dichiara che non può dir nulla dei risultati ottenuti. La Germania vuole dare agli 80.000 agenti di protezione il carattere che avevano gli agenti di polizia del 1913, ma disgraziatamente è impossibile procedere ad una tale riorganizzazione a causa di necessità vitali, ciò che il generale Nollet dovrebbe ben riconoscere.

Avendo il Ministro francese della guerra enumerato molte associazioni tedesche le quali dimostrerebbero l'esistenza di formazioni irregolari aventi il carattere di un esercito mascherato, il Ministro dichiara che le associazioni degli antichi camerati di reggimento coltivano unicamente relazioni di cameratismo e dopo i quattro anni sanguinosi non si occupano più affatto di cose militari. Qualsiasi associazione che si permette di immischiarsi in cose militari verrà immediatamente disciolta. La « Technische Nothilfe » non ha anch'essa niente di comune con la « Reichswehr » e così pure nulla di comune vi hanno le associazioni sportive alle quali gli operai prendono larga parte.

E' vero che esistono in Germania organizzazioni segrete contrarie alla Costituzione, ma il Governo del Reich lotta contro di esse con ogni mezzo in suo potere. Questo carbonarismo è una logica conseguenza della politica estera di cui la Germania è stata finora oggetto.

Un discorso di Stresemann in difesa di Wirth

HANNOVER, 6.

In un discorso elettorale pronunciato ad Hannover il capo del partito popolista Stresemann ha dichiarato che il suo partito ha potuto approvare senza riserve la maggior parte delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere Wirth al Reichstag.

Nel mondo intero, ha detto Stresemann, il discorso di Wirth è stato considerato come una confutazione alla nota della Commissione delle riparazioni, confutazione che i tedeschi devono appoggiare.

L'oratore ha quindi severamente criticato la politica del partito nazionale tedesco soggiungendo che esso dovrebbe rendersi conto che la Germania potrà riuscire a nuovamente affermarsi nel mondo soltanto a condizione che al momento opportuno esista una Germania unita, ciò che sarebbe possibile solo in grazie ad una collaborazione popolare su base nazionale e non inspirandosi all'idea di un blocco di destra da una parte e di un blocco di sinistra dall'altra.

Perchè la Germania possa contrarre prestiti all'estero

PARIGI, 6.

Comunicato ufficiale della Commissione delle riparazioni:

In seguito al comunicato pubblicato il 29 marzo scorso la Commissione delle riparazioni comunica la mozione seguente approvata il 4 aprile:

« Un Comitato di periti sarà incaricato di fare uno studio e un rapporto alla Commissione sulle condizioni alle quali il Governo tedesco potrebbe nello stato dei pagamenti tali quali sono stati definiti dal Trattato di Versailles e in particolare dallo stato dei pagamenti del 5 maggio 1921 contrarre prestiti all'estero, il cui ricavato sarebbe destinato al riscatto parziale del capitale del debito di riparazione.

Questo Comitato studierà principalmente i punti seguenti:

1) Condizioni alle quali detti prestiti potrebbero essere contratti e ricavato che si potrebbe ragionevolmente sperare di potersi procurare in un prossimo avvenire e particolarmente durante ciascuno dei due prossimi anni;

2) Garenzie che potrebbero essere poste a disposizione dei prestatori senza ledere le somme destinate alle riparazioni;

3) Nodo di controllo e gestione da applicare ai redditi e agli altri beni destinati al servizio dei prestiti e relazioni da stabilire tra il Governo tedesco, i rappresentanti dei prestatori e la Commissione delle riparazioni.

Il Comitato sentirà il parere di persone che hanno l'esperienza e la pratica di emissioni di Stato a New York Londra, Parigi, Roma, Bruxelles, Amsterdam, Berna, Berlino ecc., per redigere un progetto pratico da sottoporre all'approvazione del Governo tedesco e della Commissione delle riparazioni.

Il Comitato sarà composto nel modo seguente:

Presidente Delecraix, Delegato belga alla Commissione delle riparazioni, Vice-presidente D'Ameglio, Delegato aggiunto italiano alla Commissione delle riparazioni. Un rappresentante nominale del Governo tedesco. Tre membri finanziari: uno britannico, uno inglese e uno americano, che saranno nominati dalla Commissione delle riparazioni su rispettive presentazioni dei delegati britannico e francese e di quello ufficioso americano. Un membro finanziario suddito di uno Stato che ha preso parte alla guerra, che sarà nominato dalla Commissione su presentazione del Presidente del Comitato e dei rappresentante tedesco riuniti.

Il membri finanziari dovranno avere pratica delle emissioni dei prestiti di Stato.

Il Segretario del Comitato sarà nominato dalla Commissione delle riparazioni su proposta del Presidente del Comitato.

La salma di Carlo d'Asburgo trasportata in Austria

FUNCHAL, 6.

La salma dell'ex imperatore Carlo è stata trasportata a bordo di un vapore che la porterà in Austria.

Il governo di Angora accetta l'armistizio proposto dagli alleati

COSTANTINOPOLI, 6.

Rispondendo alla nota dei ministri alleati il Governo di Angora dichiara di accettare il principio dell'armistizio con la condizione fondamentale indispensabile di procedere allo sgombero appena concluso. Il Governo propone il termine di quattro mesi per lo sgombero dell'Anatolia e chiede una proroga automatica di una durata supplementare di tre mesi nel caso in cui le trattative preliminari di pace non fossero compiute.

Il Governo di Angora giudica necessario che la linea principale di Eski, Kitaya, Afium, Karahissar sia sgombrata nella prima quindicina e che tutti i territori occupati, compreso Smirne, lo siano nel termine di quattro mesi a partire dall'inizio dell'armistizio. Dichiara che accetterebbe volentieri che lo sgombero avvenisse sotto la sorveglianza degli alleati e che le truppe turche entrassero nelle località sgombrate nel termine di undici giorni.

Nel caso in cui le condizioni fossero accettate dalle potenze alleate, il Governo di Angora manderebbe fra tre settimane i delegati in una città da fissarsi, per procedere all'esame delle proposte di pace.

Gli alti commissari alleati hanno consegnato oggi alla Sublime Porta ed ai rappresentanti del Governo di Angora a Costantinopoli il testo delle proposte della Conferenza di Parigi con una nota firmata da Lord Curzon, Schanzer e Poincaré, recante la data del cinque aprile, come punto di partenza delle tre settimane durante le quali gli interessati debbono mandare delegati in una città da stabilirsi onde procedere all'esame delle proposte di pace.

Una missione di deputati italiani in Anatolia

Una missione di deputati italiani appartenenti ai vari gruppi della Camera e nella quale sarebbe largamente rappresentata la Commissione parlamentare per gli esteri, si recherebbe presto in Anatolia. Il Governo kemalista di Angora per mezzo dei suoi rappresentanti a Roma si è fatto promotore di questa iniziativa subito dopo la recente Conferenza di Parigi.

Nessun decreto per gli affitti

E' apparsa la notizia che il Governo stia per emanare un nuovo decreto col quale si consentirebbe agli inquilini una ulteriore proroga e in compenso si darebbe ai proprietari la facoltà di esigere maggiori aumenti sull'ammontare delle pigioni.

La notizia si appalesa subito destituita di ogni fondamento, quando si consideri che, in base al progetto sugli affitti testè votato dal Senato, le locazioni di ogni categoria di alloggi possono essere prorogate sino al 30 giugno 1924, e che, in ogni modo, in virtù dei decreti oggi vigenti la data più prossima di scadenza delle proroghe è nel corso del 1923.

Comunque la detta notizia risulta assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Il Consiglio dei Ministri

Stamane alle ore 10,30 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Fulci, Di Scalea e De Vito.

Il Consiglio si è occupato della Conferenza di Genova prendendo gli ultimi accordi per la nomina di alcuni componenti la commissione italiana, che è stata completata e della quale il Consiglio, prima di sciogliersi, autorizzerà la pubblicazione, attenendosi l'accettazione di tre delle persone designate, a seguito del rifiuto di alcuni fra i quali gli on. Torre e Albertini.

L'on. Facta ha riferito sul colloquio avuto ieri con Barrère, secondo delegato alla Conferenza e sulle comunicazioni da lui fattegli.

L'on. Schanzer ha precisato i suoi intendimenti sulla linea di condotta da seguirsi dall'Italia per la tutela dei suoi interessi economici più vitali e su gli accordi già presi colla Francia e coll'Inghilterra nei rapporti dello intervento della Russia, accordi, che sarebbero assolutamente, qualsiasi discussione che possa implicare propaganda politica.,

Sono stati esaminati ed approvati i provvedimenti presi per la tutela personale delle delegazioni e delle commissioni estere e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Sono state comunicate le notizie ricevute sulla preparazione dei servizi più importanti, massime di quelli telegrafici e postali, che risultano completamente assicurati per il loro rapido funzionamento, specialmente nei rapporti coi bisogni della stampa.

E' stata confermata la partenza della delegazione per domani sera venerdì con treno speciale.

In quanto al funzionamento dell'ufficio stampa della Presidenza il Capo del detto ufficio comm. Antonelli partirà domani sera per Genova col Presidente del Consiglio, per prendere accordi col sen. Artom e quindi ritornerà subito a Roma, dove sarà assicurato per i giornali un completo servizio di informazioni.

Il Consiglio si è anche occupato ancora della questione Ansaldo, lasciando sospesa ogni determinazione, in attesa delle pratiche che saranno espletate dai Ministri competenti, d'accordo cogli istituti bancari e principalmente col commendator Stringher, il quale alle ore 12 è venuto anche al Viminale.

Il Consiglio nel momento di andare in macchina prosegue.

Il Consiglio si è occupato poi di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

provvedimento sulla moratoria per debiti dipendenti dalla sottoscrizione al Prestito di guerra austriaco ed ungherese;

schema di R. D. col quale si estendono alla Venezia Giulia le norme in vigore nel Regno sulle locazioni di appartamenti e case ad uso di abitazione;

approvazione del ripristino dell'art. 5 del Regolamento per l'esercizio delle azioni di ricupero disposte dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra in esecuzione dell'art. 2 della legge 18 luglio 1920, il quale art. 4 dispone che la Commissione può delegare ai segretari gli atti istruttori, richiedere allo stesso scopo giudici istruttori, Pubblico Ministero e Pretori, può richiedere atti di procedimenti penali definiti ed esaminare quelli in istruttoria;

lo schema di decreto concernente norme per l'ammissione nella Magistratura;

presentazione di un disegno di legge per l'aumento del contributo statale per cooperative per costruzione di case;

autorizzazione a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste del Ministero del Tesoro per l'Esercizio finanziario 1921-22 la somma di L. 1.500.000 per sovvenzione al Pio Istituto di Santo Spirito in Roma.

Il Consiglio si è sciolto alle ore 14.15.

Colloquio Sforza-Facta

Ieri sera il nostro Ambasciatore a Parigi conte Sforza è stato ricevuto dall'on. Facta, col quale ha avuto una lunga conferenza informativa sull'atteggiamento della Francia nel prossimo convegno di Genova.

Un colloquio al Quirinale

Stamane, dopo la firma Reale, S. M. il Re s'intratterrà in speciale colloquio cogli on. Facta e Schanzer, allo scopo di venire informato delle più importanti questioni che l'Italia sosterrà a Genova per la tutela dei suoi interessi e per quelli impiegati la ricostruzione economica dell'Europa.

Krassin e Cicerin a Roma?

Non sembra escluso che durante i lavori della Conferenza di Genova Cicerin e Krassin possano recarsi per qualche giorno a Roma.

Il rappresentante commerciale russo a Roma, dott. Feinstein, che è stato segretario particolare di Krassin, avrebbe intenzione di far prendere contatto a Krassin con una larga rappresentanza di industriali e finanzieri.

La Commissione della P. I.

Si è riunita ieri la Commissione permanente Istruzione pubblica e Belle Arti, sotto la presidenza dell'on. Mancini. La Commissione ha esaminato alcune particolari questioni concretandole in apposite proposte da presentarsi alla Camera; ed esse riguardano: 1. la sistemazione delle funzioni ispettive della scuola primaria — 2. la sistemazione e il riordinamento degli uffici aiuto e assistenza della R. Università e di istituti superiori — 3. maggiori stanziamenti per pubblicazioni scientifiche — 4. riforma della Scuola Normale.

Su tutti questi punti ha riferito il relatore on. Mancini. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato gli onorevoli Cirincione Marchi, Agostinone e Tonello le proposte del relatore on. Mancini sono state approvate. In fine, su proposta dell'on. Marchi si è stabilito di convocare la commissione prima della riapertura della Camera per prendere una decisione in merito al progetto di legge sui Monte Pensioni.

La Commissione di Giustizia

La Commissione parlamentare per la legislazione del diritto privato e gli affari di giustizia si è riunita sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri. Ha confermato la nomina dell'on. Meda a relatore del disegno di legge: « Ordinamento della professione di avvocato ». Ha poi nominato una commissione composta degli onorevoli Ettore Valentini Visco e Bocconi per l'esame dei decreti registrati con riserva ed ha delegato l'on. Lollini a riferire sul disegno di legge già approvato dal Senato sugli aumenti dei fitti delle case ad uso di abitazione e degli edifizi urbani in genere.

Concessione di grazie

Su proposta del Ministro della Giustizia S. M. il Re ha firmato i decreti per la concessione di 96 grazie, molte delle quali per reati contravvenzionali.

Per urgenti riforme giudiziarie

Gli onorevoli Conti, Macrelli, Mazzolani, Chiesa, Valone, Lussu, Orano, Bergamo, Ciriani, Mastino hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera di fronte al vasto e profondo disservizio nella Amministrazione della giustizia, invita il Governo:

1. A proporre alla Camera provvedimenti per un miglioramento veramente adeguato e degno, delle condizioni economiche dei Magistrati e dei funzionari dell'Amministrazione giudiziaria;

2. A proporre sollecitamente la riforma del vigente Codice di procedura penale nelle parti almeno che la esperienza ormai decennale ha dimostrato inutili, superflue, dannose e contrarie ai fini stessi che il Codice si proponeva di raggiungere;

3. Ad eliminare che gli ostacoli burocratici, regolamentari innumerevoli, assurde disposizioni ministeriali di carattere procedurale amministrativo, funzionario, che aumentano in modo intollerabile il lavoro delle cancellerie e delle segreterie, ed ostacolano, specialmente nelle grandi sedi giudiziarie, il sollecito espletamento degli atti nei casi di scarcerazione, di liberazione provvisoria, e perfino di liberazione per sentenza assolutoria;

Il Capo dell'Ufficio Legale alla Conferenza

Il sen. Vittorio Scialoja è stato nominato Capo dell'ufficio di Consulenza Legale presso la delegazione italiana della Conferenza di Genova.

L'Ambasciatore di Spagna al Viminale

Nelle ore pomeridiane di oggi l'ambasciatore di Spagna si è recato al Viminale, dove è stato ricevuto dall'on. Facta, facendogli delle comunicazioni sulle direttive dei delegati spagnuoli alla Conferenza di Genova.

Il ministro di Polonia a Nervi

NERVI, 6.

E' giunto il Ministro di Polonia, Pulascky con il segretario.

Si son alloggiati all'« Eden Hotel » in camere pensioni dato che l'appartamento loro designato è ancora tenuto dalla Principessa di Orleans che lascierà tra brevissimo Nervi.

Condoglianze brasiliane per la morte dell'Amb. Mercatelli

RIO DE JANEIRO, 5.

La Camera ha sospeso la seduta in segno di lutto per la morte dell'Ambasciatore d'Italia comm. Mercatelli, di cui è stata fatta una solenne commemorazione.

Il canale navigabile di Milano

Con recenti decreti reali, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio, ha approvato tre progetti esecutivi, presentati dall'azienda portuale di Milano, per movimenti di terra ed opere d'arte nel canale navigabile Milano-Po, nei tratti presso Lodi e Pizzighettone, della lunghezza di circa km. 16, e per una spesa di lire 9.400.000.

La situazione della bonifica modenese e reggiana

Il comm. Natale Prampolini, presidente del Consorzio per la bonifica modenese-reggiana, è stato ricevuto dall'on. Facta, presidente del Consiglio, e gli ha esposto la situazione della bonifica stessa ed il pericolo che il ritardo nei pagamenti da parte del Tesoro cagioni la sospensione dei lavori, che occupano 5.000 operai. L'on. Facta ha dato affidamenti circa le richieste riguardanti i pagamenti.

Per gli edifici scolastici delle scuole industriali

Sono state fatte vive sollecitazioni ai Ministeri dell'industria e del tesoro perchè vengano estese anche alle scuole commerciali le disposizioni più favorevoli stabilite per le scuole industriali dal decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, ripristinando così una uniformità di trattamento.

La convenienza di tale estensione è stata apprezzata, dal punto di vista tecnico, dal Ministero dell'industria e commercio, il quale ha già studiato uno schema di disegno di legge nel senso sopra detto di applicare anche alle scuole commerciali le facilitazioni accordate a quelle industriali, e in argomento ha iniziato pratiche con il Ministero del tesoro.

Lo sciopero dei dipendenti comunali

per la mancata applicazione delle nuove tabelle

NAPOLI, 6.

Ieri, in conformità dell'ordine del giorno votato dal Consiglio della Federazione e da noi riportato, tutti i dipendenti del Comune di Napoli attuarono lo sciopero di protesta per 24 ore.

Gli scioperanti tennero poi, l'annunciato comizio nell'atrio di Palazzo S. Giacomo.

Presiedeva il presidente della Federazione, Tirone, il quale spiegò lo scopo dell'agitazione riferendo sulle lunghe pratiche e sui diversi col oqui avuti col sindaco e con i componenti la Commissione per la riforma burocratica, intesi a sollecitare l'attesa riforma ed i conseguenti miglioramenti economici, mentre d'altra parte — essi — si sono visti ridotto il caro-viveri.

Parlarono altri oratori, ed infine fu votato un ordine del giorno col quale si delibera di citare l'Amministrazione comunale a concedere l'invocato provvedimento già elargito ai propri dipendenti dagli altri grandi comuni che si trovano in ristrettezze finanziarie più gravi.

Terminato il comizio i dimostranti si recarono in corteo alla Prefettura. Una Commissione presentò al Prefetto l'ordine del giorno.

Una lettera dell'on. Baldesi sul suo colloquio con D'Annunzio

Continuano i commenti sul colloquio avuto dal socialista on. Baldesi con Gabriele d'Annunzio. L'on. Baldesi ha inviato una lettera all'« Avanti », nella quale narra che il colloquio fu ideato da amici comuni ed egli lo ha accettato « nella convinzione che l'avvicinare chi ha dovuto in questi ultimi anni seguire — unitamente agli altri dirigenti — il proletariato, e soffrire per le sue esagerazioni e incoraggiarlo nelle giuste lotte per la giornaliera conquista di un miglioramento, con chi ha nella natura sua propria l'esaltazione di ogni forma di bellezza spirituale e in questa esaltazione trova tanta messe di simpatie, non sarebbe stato tempo perduto ».

Continua dicendo che egli parlò senza cercare aiuti o conforti e senza venir meno alle sue convinzioni. « Ci siamo reciprocamente esposti quale è il nostro pensiero sui vari problemi nazionali ed internazionali, francamente, liberamente, senza nulla nascondere o cercar di nascondere, mettendo a nudo quella che a ognuno di noi due sembrava la verità, e discutendo poi su quelli che conseguentemente ci sembravano i possibili rimedi. Discussione realistica, non avveristica, e tanto meno poetica.

« E, come avviene in queste discussioni — quando sanno mantenersi, come quella di cui parlo, al di sopra delle piccole ed ignobili speculazioni di parte — facilmente furono messi in rilievo i punti concordanti e quelli di divergenza. E' venuta così quasi spontaneamente la constatazione — questo posso confessare — che nel momento critico che attraversiamo mentre la casa italiana mostra delle paurose incrinature perchè economicamente più debole, e le altre d'Europa — le più forti — tremano, e gli insulini nostrani seguitano a bastonarsi, straziarsi, uccidersi con spaventosa indifferenza, il trovarsi d'accordo su certe considerazioni non resta difficile quando queste considerazioni non siano il risultato di sinistre speculazioni di parte o meschino desiderio di raggiungere il potere politico pur di raggiungerlo, ma il desiderio sincero di ottenere quel risultato che, in una data contingenza storica, è di comune utilità per tutti gli appartenenti ad un Paese senza distinzioni di classi, senza per questo nutrire — come tanti fanno — la fallace e puerile speranza della cessazione di quella lotta di classe che è insopprimibile se prima non è soppressa la causa determinante.

« E vuotato il sacco delle nostre considerazioni ci siamo lasciati cordialmente, senza compromessi e senza impegno alcuno per le parti che i troppo furbi vorrebbero che fossero state rappresentate e che invece ignoravano l'avvenimento, ma con la convinzione reciprocamente espressa di non aver vanamente ed inutilmente parlato, sia quando il colloquio ha preso in esame i problemi più complessi e più oscuri dell'ora tragica che passiamo, sia che la discussione abbia dovuto per un momento soffermarsi per l'emozione prodotta da rievocazione di recenti dolori proletari e per la esaltazione d'annunziana del contadino nostro, che egli chiama « ottimo » perchè veramente « degno » — ed oggi tanto martoriato.

« Spero che questo mio atto — del quale solo io sono responsabile — e per il mio riserbo che verrà abbondantemente colmato dalla prossima parola di d'Annunzio, troverò consensi fraterni fra i compagni. In ogni modo sono arcicontento di essere andato a Gardone ».

L'« Avanti », in un breve commento alla lettera dell'on. Baldesi, deplora la supposizioni formulate dalla stampa intorno al colloquio, che « non diminuisce chi vi ha partecipato con dignità e senza alcun compromesso ».

Il Congresso Repubblicano Nazionale

Il Congresso nazionale del Partito repubblicano si terrà a Trieste dal 22 al 25 aprile.

Sarà un Congresso assai movimentato e interessante perchè vi saranno dibattute questioni di indirizzo politico intorno alle quali si sono accese nei mesi passati polemiche e discussioni ardenti e vivaci.

Il Congresso si occuperà in modo particolare del comma «Azione repubblicana» sul quale riferirà l'on. Conti.

All'ordine del giorno sono poste altre importanti questioni: quella della «autonomia regionale» quella «militare», quella della «Scuola», della «politica estera».

Su questi problemi sono relatori l'on. Bergamo, O. Zuccarini, il prof. Schiavetti, Cipriano Facchinetti, i professori Cantinori e Della Seta.

I repubblicani di Trieste lavorano alacremente per la preparazione del Congresso che si prevede riuscirà assai numeroso. Vi parteciperanno non meno di 700 delegati di più di mille sezioni.

I funzionari dello Stato negli impieghi privati

L'on. Facta, presidente del Consiglio, invierà tra giorni una circolare a tutti i Direttori circa il deplorevole atteggiamento di molti funzionari dei vari ministeri, i quali disimpegnano in istituti ed aziende private mansioni extra-ufficio.

Il Presidente del Consiglio ha già in una recente riunione dei ministri raccomandato ai colleghi di voler provvedere perchè i funzionari stessi non diano troppo scandalosamente la loro attività in incombenze speciali che nulla hanno come connessione ai loro doveri di pubblici impiegati. A Roma si conta che oltre 500 funzionari prestano la loro opera presso Ditte private.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Mendaia, presidente di sezione Corte appello di Roma, è tramutato Napoli — Brano, consigliere d'appello a Trani, è esonerato — Borgo, consigliere Corte appello Brescia, è tramutato a Venezia — Vitelli, presidente di sezione tribunale di Trani, è tramutato a Salerno — Porro Regano, presidente trib. Bozolo, è nominato consigliere Corte appello Milano — Palomba, sost. proc. gen. Corte appello Trani, è nominato procuratore del Re presso trib. Casino — Armato, pretore a Brindisi, è rimesso dall'ufficio — Mevi, è nominato vice-pretore a Antrodoco — Miocci, presidente trib. Tolmezzo, è tramutato a Conegliano — Meoli, giud. trib. Matera, è tramutato ad Avellino — Toriello, pretore a Ugento, è tramutato al tribunale di Matera quale giudice — Smiraldo, pretore ad Alì, è tramutato trib. a Palmi quale giudice e quel tribunale — De Cicco, pretore a Pisticci, è tramutato a Oriolo — Di Liberti, pretore a Carrara, è tramutato a Colle di Val d'Elsa — Isoldi, pretore a San Benedetto Po, è tramutato a Parma II mandamento — Stillitani, pretore Borgia, è tramutato ad Arena.

Il Consiglio Nazionale fascista chiude i suoi lavori

MILANO, 6.

Con la seduta di ieri, il Consiglio Nazionale fascista ha chiuso i suoi lavori.

Sull'azione sindacale l'on. Pighetti spiega il programma dell'azione antidemagogica del partito fascista. Non è molto entusiasta della cooperazione che accetta in quanto occorre far concorrenza all'avversario e afferma che la compartecipazione ai benefici dell'industria è giustizia, protestando però contro quella forma sanzionata dal lodo Bianchi che deprime le forze della produzione nei datori di lavoro. Per quanto riguarda l'organizzazione ritiene che sia opportuno tenere distinta l'opera politica da quella economica e che quest'ultima sia affidata a persone insospettabili e oneste.

Sansonelli si occupa diffusamente dell'azione fascista nel porto di Napoli.

L'on. Giunta si intrattiene sul monopolio delle assicurazioni e l'assemblea approva alla unanimità un suo ordine del giorno:

Forni espone l'azione sindacale svolta in Lomellina dai fasci. L'oratore presenta un ordine del giorno che è approvato alla unanimità.

Si passa poi a discutere degli incidenti di Bologna. L'argomento viene trattato ampiamente da Vitelli il quale presenta un ordine del giorno in cui « si lamenta che i fascisti abbiano dimenticato il rispetto che ci deve alla indipendente ed equanime magistratura italiana ».

E così, con queste lacrime di coccodrillo, il Consiglio Nazionale Fascista chiude i suoi lavori.

Conflitti tra socialisti e fascisti a Vercelli

VERCELLI, 6.

Un gruppo di fascisti, avendo incontrati alcuni socialisti, vennero a contesa con questi ultimi e cercarono di strappare loro i distintivi del partito. Azzuffatisi, vi riuscirono. Allora i socialisti si recarono agli stabilimenti di prodotti chimici invitando le maestranze ad uscire. In seguito a ciò stamane i due stabilimenti si chiusero. Gli operai serrati sono più di cinquecento.

Una tragica avventura d'amore

Una donna muore per abuso di cocaina

MILANO, 6.

Nella giornata di ieri, proveniente da Parma, giunse nella nostra città il cavaliere vemiquattrenne Antonio Bocchi da Parma.

Il Bocchi venne a Milano con due suoi amici e fissò una camera all'albergo Passerella, quindi uscì e andò al cinematografo. Là conobbe una giovane donna, con la quale si recò poi a dormire nell'albergo. La donna si qualificò per Bruna Miliani fu Antonio di anni 21, artista di varietà. Che cosa sia avvenuto fra i due non si sa di preciso. Sta di fatto che stamane, verso le 7,30, si vide il Bocchi semivestito scendere a precipizio le scale pallido, convulso urlando: « E' morta! E' morta! ».

Sul posto si recò un vice commissario con un medico per le indagini del caso.

Entrati nella camera un impressionante spettacolo si offrì ai loro occhi. La donna giaceva supina sul letto completamente ignuda cogli occhi sbarrati e una leggera bava nerastra alla bocca. Le mani rattrappite stringevano fra le dita i lembi delle lenzuola. Una gamba penzolava dal letto e si potevano vedere le unghie del piede già cianotiche. Ciò prova che la morte risaliva a parecchie ore. Si stabilì che il decesso era dovuto ad avvelenamento. Sul letto erano tracce di vomito e questo venne a confermare i risultati della perizia medica. In una borsetta della disgraziata venne rinvenuta della cocaina, il che fece ancora più luce sulla fine della donna. L'avvelenamento era dovuto ad abuso del fatale alcaloide.

Interrogato dal funzionario, il Bocchi narrò di essersi coricato con la Miliani verso le 2 e di essere rimasto sveglio fin verso le due. Egli vide parecchie volte la donna prendere la cocaina; ma non vi fece caso non volendo disturbare il personale dell'albergo. Poi si addormentò e non si accorse più di nulla. Solo stamane, svegliandosi, si avvide che la disgraziata era morta. L'autorità di P. S. lo ha trattenuto, benchè nessuna ipotesi di delitto sia stata affacciata. Il cadavere della disgraziata, Miliani con una lettiga della Croce Verde venne trasportato al cimitero monumentale dove sarà sottoposto all'autopsia. Intanto proseguono le indagini.

Le corse ai Parioli

I risultati di oggi

I Corsa — PREMIO TOR DI NONA (Lire 8000 — m. 2200). Corrono tutti i cavalli.

Arrivano: 1. METAURUS (Patack, Kg. 54, Scuderia Cella); 2. Zagreo; 3. Garofano. N. P.: Romicio. ½ lunghezze, 6 l. — Totalizzatore: 18, 7, 6.

II Corsa — PREMIO PONTE MAMMOLO (Gentleman riders — L. 5000 — metri 1600). Ritirati Breezer, Furina, Latina.

Arrivano: 1. LA VALLARY (Conte Gianelli-Viscardi, Kg. 70); 2. Oppino; 3. Tituo. 9½ lunghezze, 15 l. — Totalizatore 13.

Dopo questa corsa per una partenza irregolare si provoca un tumulto. La folla urlando si rovescia dal prato ed invade il campo, rattenuta a stento dai carabinieri a cavallo accorsi ad impedire conseguenze gravi dell'eccitazione del pubblico.

III Corsa — PREMIO METRONIA (Lire 6000 — m. 1600). Ritirati: Domicio, Santa Brigida, Vinicio e Metaurus.

Arrivano: 1. RAMUETE (Blackburn, Kg. 53, Razza Padana); 2. Mara. — 5 lunghezze. — Totalizatore 8.

IV Corsa — PREMIO MONTE CELIO. (L. 6000 — m. 2100) Ritirati: Furina, Il Falco, Claudilla, Antonia, Scarpia, Vodice.

Arrivano: 1. FLORINDO (Blackburn, Kg. 58, Razza Padana); 2. Lantorna; 3. Trade-Routa. 1 lunghezza, 2 l. e mezzo. Totalizzatore 11.

V Corsa — PREMIO RIETI (Handicap discendente) (L. 12.000 — m. 1400) Ritirati: Ramneie, Domizio, Nerone.

Arrivano: 1. PEDAL (Cocchi, Kg. 54, Scuderia Oiona); 2. Admeto; 3. Vanello. 1 lunghezza e mezza, 2 l. — Totalizzatore: 33, 11, 14.50, 15.50.

Non placarti: Hirundo, Nubian, Amaranto, Verbena, Calumet, Palatinatus, Sallustius, Douro.

Durante la corsa Douro *incappica e scavalca il fantino Humbert che è trasportato fuori del campo e trasportato nella sala del pronto soccorso, dove gli vengano riscontrate varie contusioni al capo e alle gambe.*

Direttore: OLINDO BITETTI
Officina Poligrafica LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 90 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 — 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cambi e Mercologlie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Num. 9-12

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LET... per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 85.

VENDONSI ricev... zioni Vermouth Torino migliori marche, liquori, sciroppi, estratti per dolci, caramelle ecc.' buone condizioni; non rispondesi anonimi. Scrivere Cassetta R. 6499 «Popolo Romano».

SOTTI per deposito cantina diverse capacità vendo. Amedeo Lionetti, Barletta.

CATENE per auto e motocicli. Saturno, Muzio Clementi, 7.

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 280. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

LAMPADARIO quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna, 15 (Palazzo Giustizia).

ZOCCOLI tipo romano 300 mila pronta consegna su vagone dispone Società Anonima Fornaci, Frosinone.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A PITTORE occorre graziosa signora signorina posare. Flaminia, 122, Studio 13.

RICHIEDESI impiegato che conosca possibilmente di...gno, dattilografo e libri, per azienda marmi con cauzione e bene raccomandato. Scrivere o presentarsi via Flaminia 89 signor Grossi ore 19 in poi.

ABILISSIME preparatrici, macchiniste, asolaie, camiceria uomo, ottima retribuzione. Cucci 67 Via Condotti.

FARMACISTA. Signorina o anziano direzione cercasi. Bentucci, Campiglia Marittima (Pisa).

CUOCA e c...meriera cerca signora sola. Referenze. Presentarsi pomeriggio, via Nazionale, 96.

COMMESSA con piccola garanzia referenze presentarsi Cestari, 35-B negozio macchine lavanderie.

CERCASI donna aiuto servizio ottime referenze. Viale Regina, 206.

CAMERIERA cercasi preferibilmente straniera, ottime referenze. Presentarsi via Pompeo Magno, 20, piano secondo, ore 14-15.

CERCANSI abile capogruppo e lavoranti sarte rifinite, Maison Jole, Boschetto, 41-A.

CERCASI signorina magazziniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Pisetsky, Casella postale 146.

CERCASI uomo capace confezionare pacchi postali. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Pisetsky, Casella postale 146.

RAGAZZA lavoratrice robusta intelligentissima assumo come apprendista cartonaggi (macchine) giornaliere iniziali L. 7. Presentarsi sette pom. Aloisy, Urbana, 95.

CERCASI per piccola famiglia straniera cuoca tutto servizio. Buon stipendio. Via Arenula, 53, fr...no 5.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego dispone cauzione. Tomassoni, Crispi, 17, presso Williany.

LIRE 300 offre subito pensionato anziano, esercizio, vedovo, solo, onestissimo, procurandogli piccola occupazione conveniente. Narducci, presso Arrigoni, via Monte d'Oro, 16.

TRENTOTTENNE ricca cultura moderna e classica scrive parla elegantemente oltre italiano francese tedesco e inglese, viaggiato anni estero, larghe conoscenze referenze cerca posto adeguato ovunque. Scrivere dettagliatamente Casella A. 6546 «Popolo Romano».

FUNZIONARIO ferroviario, pensionato, attivo, accetterebbe occupazione dignitosa, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

QUARANTENNE, certificato primordine, occuperebbesi cassiere, presso seria Ditta. Cauzione dietimila. Scrivere G. Fiorenti... presso Subrini, Caio Mario, 7.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

SIGNORINA 30enne orfana impiegherebbesi presso famiglia distinta dama compagnia signora anziana, vice madre, miti pretese, purchè buon trattamento. Dipot. Castelfidardo, 60.

SEDICENNE dattilografo conoscenza stenografia occuperebbesi subito. Longhi, via Vespasiano, 58.

CONTABILE espertissimo qualunque contabilità lunga pratica assumerebbe ore giornaliere tenuta libri amministrazione remunerative cinquanta cento mensili. Cruciani, Botteghe Oscure 15.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BUON compenso, procurando camera vuota a coniugi due bambini fine aprile maggio. Caprara, Raffaele Cadorna, 13.

BELLA camera due letti pensione, scelta cucina. Quintino Sella, 20 (Cito).

CAMERE uno, due letti affittansi con pensione abbonamento anche soli pasti. Porta Pinciana, 6.

CERCASI camera matrimoniale preferibilmente uso cucina. Monte della Farina, 36.

DISTINTA famiglia cerca quattro distintissimi funzionari pensione soli pasti distintissimo trattamento. Rivolgersi portiere via Firenze, 25.

DUE stanze mobiliate, appartamentino cercasi breve soggiorno Roma. Scrivere Leonardo Di Gennaro, via della Pace, 36.

DISTINTA famiglia offre camera pensione, preferibilmente straniero. Rosina Rossi posta.

AFFITTASI elegantissima matrimoniale, pranzo, uso cucina, bagno. Salita Crescenzi, 27.

AMBIENTE signorile affittasi grandiosa matrimoniale posizione ricercatissima. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI o affittansi vasti capannoni 6000 mq., raccordo ferroviario P. Maggiore, servizio gru elettriche, adatti magazzini o laboratori. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

CERCASI mediante compenso negozio centrale. Rivolgersi Tarantola, Capo Africa, 35.

APPARTAMENTINO libero subito Prati vendesi. Piazza Rotonda, 12.

APPARTAMENTO mobiliato affittasi cinque stanze bagno, 2 via Maurizio Quadrio, Monteverde.

VENDONSI appartamenti ottima posizione, negozi sottostanti separati. Via Alessandrina 6.

CEDESI negozio centralissimo con telefono adatto qualsiasi uso. Rivolg. via del Gesù 65.

GRANDIOSI locali vuoti (500 mq. circa) cedonsi contratto. Adattissimi garage o altra industria (escluso scuderie). Via Labicana, 51, in fondo a destra. Trattative ore 9-12

APPARTAMENTI vicinanze Pariola piccoli e grandi, comfort moderno disponibili giugno luglio prossimo vendonsi viale della Regina. Rivolgersi piazza Trasimeno, 14 ore 11-12 e 14.30-16.

APPARTAMENTI prezzi convenienti, facilitazioni pagamento vendonsi. Portiere Corso Italia, 97, ore 10-12.

APPARTAMENTINO libero piazza Galeno vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI nuovi prezzi minissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale, 75, ore 16-19.

AFFITTASI appartamento mobiliato altro studio centrale. Foro Italico, 13, piazza Venezia.

ACQUISTO affitto direttamente dal proprietario locali vuoti adatti deposito negozio. Morici, via Napoli, 28, telefono 2418.

AFFITTASI dietro compenso salone tre camere cucina adattatissimo ufficio, gabinetti medici, dentistici, altri usi, locazione padrone di casa. Rivolgersi solamente dalle 13 alle 15, Bartolini, Condotti, 21, piano primo.

APPARTAMENTI varia grandezza nuovi palazzi signorili subito abitabili vende Società «Extruere», Babuino, 99.

AFFITTASI appartamento mobiliato quartieri alti otto camere comfort. Rivolgersi Sannicola Tolentino, 26-A, Castagnini.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto, 499.

CEDONSI grandissimi locali Corso Umberto vicinanze San Carlo. Pavesi, via Frezza, 2, ore 12-14, 20-21.

CEDESI negozio centrale angolo via Panetteria, 31-A.

GARAGE con fossa affittasi 200, altro piccolo 150. Nomentana, 143.

IN via Salaria, 218-B cedesi bottega e retrobottega poca spesa.

APPARTAMENTI vendonsi via Milano, 24, visibili ore 11-12.

ACCETTASI prenotazione piano 6 ambienti Ponte Risorgimento. Piazza Santacroce, 20.

AFFITTASI appartamento mobiliato 7 vani bagno. Nazionale, 251, Ufficio Frisetti.

APPARTAMENTO vendesi 9 camere accessori bagno ascensore tre ingressi quarto piano parte libero luglio 130.000. Masaimi, 142 Sistina.

APPARTAMENTINI (2 stanze cucina) liberi immediatamente presso via Nazionale vendo prezzo modesto. Palmieri, Veneto, 116.

BUONUSCITA darei appartamento adatto gabinetto medico, centrale. Lopardi, via Ferruccio, 1.

BELLISSIMO studio con abitazione vendesi ammobiliato. Indirizzarsi Renato Perugia, 77 piazza Spagna, 11 alle 13.

CERCANSI appartamenti qualsiasi prezzo grandezza. Foro Italico, 13, piazza Venezia

CERCO appartamentino vuoto. Trattasi direttamente. Esclusi mediat. Pierangeli, Scrofa, 31.

CERCO grande locale anche interno uso laboratorio. Passarelli, Gesù, 89.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDONSI ottime condizioni lotti terreno fabbricabile prospicenti via Prenestina. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

VILLINO Paradiso centro Prati parlendo vendo occasione lasciando immediatamente appartamento vani 9. Scrivere subito Pezzola, Principe Amedeo, 92.

Anche il più ingenuo pulcino pasquale, sa che il migliore augurio è quello che è dato da un avviso economico del POPOLO ROMANO.

VILLINO ammobiliato 10 camere, giardino garage comfort moderno fittasi. Viale Pola 7, Telefono 31-159.

VILLINO con appartamento immediatamente disponibile vendesi. Ragioniere, via Tre Novembre, 100, p. p.

VENDO palazzina vicino Pariola, parte abitabile subito Comandini, Casella postale 498, Roma.

VENDESI terreno lotti via Annia. Dirigersi Debernardis, Capo Africa, 28.

VILLINO disponibile quartieri alti vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

AFFITTASI Anzio villa anche uso pensione, giardino, orto, lawn-tennis, grande pergolato. Rivolgersi Marianna Benedetti, 39 Piemonte, Roma.

LADISPOLI vendesi affittasi villa mobiliata 19-20. Scarabellotto, 43 Luciano Manara.

TERRENI piccoli lotti, casali liberi Roma Fiuggi, Giovagnoli, Pigneto, 51.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

COMUNE di Collevecchio. Concorso levatrice scade 25 aprile stipendio lire 2000 più 1200 caroviveri. Rivolgersi segreteria.

VENDITA di tenuta. Il giorno 29 aprile 1922 si procederà davanti al cancelliere della Pretura a Palestrina, alla vendita ai pubblici incanti di una tenuta (terreno seminativo, olivato, vignato con giardini e fabbricati) in territorio di Gallicano. Per informazioni rivolgersi alla fallita Banca Albaique, piazza in Lucina (dalle 17 alle 18) o alla Pretura di Palestrina.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

TRADUZIONI tedesco-italiano, esattissime puntualità consegna. Scrivere Casella A. 6558 Popolo Romano.

INGLESE. Il 10 aprile incomincia un nuovo corso con metodo adottato dall'Università di Londra. Inscriversi in via Tre Novembre, 100, piano primo.

TESI laurea, monografie, temi, ricerche biblioteche, traduzioni, corrispondenza inglese, tedesco, francese. Professoressa, Adda, 21.

TEDESCA, insegna francese, inglese, traduzione, piano Vespasiano, 60, int. 2.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour, 160, interno 8.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

AUTOMOBILE nuovissima 20-30 ballon smontabile, linea lussuosa moderna, dinamo, impianto elettrico, vendesi. Ripetta, 224.

PIANOFORTI arrivati estero incrociati, modelli in stile, Negretti Due Macelli 108.

MOTORI a scoppio 75 HP. accoppiati adatti navigazione fluviale, sarea, officine Germanico 97.

OCCASIONISSIMA. Automobili torpedo vendonsi. Muzio Clementi 51, portiere.

LASCIANDO appartamento urge vendere mobilia elegante nuova matrimoniale completa salottino ingresso specchi scrivania mobili vari cucina. Via Marche 17, int. 9.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grandi Gallerie Ariotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

OCCASIONE. Vendesi carrozzino americano bambini, via Marche 72 interno 12.

OFFRESI lavanderia Bernardi otio quintali e relativo essiccativo mq. 39. Rivolgersi Vanvitelli 21.

OCCASIONE. Macchine scrivere Remington quasi nuova vendo, piazza Fiammetta dieci.

OCCASIONE Motoborgo cambio graduale bollo collaudo L. 2600. Via Flaminia 26.

CARRETTINO a mano buono stato occasione acquista Meucci. Crociferi quarantuno.

CASSAFORTE viennese quattro quintali, motocicletta Cleveland bitempi occasionissime. Piazza Sansilvestro 85.

DIATTO torpedo 918 dinamo completissima prezzo mite. Vitt, Borgo Angelico 26.

FIAT 3-A LANDAULET IN PERFETTO STATO CONSEGNATA NUOVA DALLA FABBRICA IL 16 GENNAIO 1921 ED AVENDO CIRCOLATO POCHISSIMO VENDESI VIA INCURABILI 21

FERROSPINOSO zincato come nuovo vendo occasionissima importanti quantitativi. (Drusiani, Panisperna 86).

FRACK smoching nuovi statura alta vendo Castro Pretorio 54, int. 9.

SALOTTO impero ingresso vendesi occasione Rivolgersi 14-15 via Brescia 29-3

SCAT piccola elegantissima vincintrice circuito Lazio. Montebello 19, int. 3.

VENDESI macchinario piccola officina. Vagaggini, viale Parioli 42-A.

PREZZI eccezionalissimi vendo camera letto complete tedesche. Via Salaria 109.

PELLICCIE signora prezzi occasione vendonsi. Carletti, piazza Lucina 37-A, secondo piano.

PIANOFORTI due incrociati ottimi vendonsi urgentemente divisione testamentaria L. 4000-4500. Dicerbo, Sommeiller 12 (Santacroce).

SCAT 25-35 torpedo straordinaria occasione 14.000 causa consegna immediata, garage via Depretis 45-B (giardino).

SAURONA trottatora 8 anni, bella presenza, pronto servizio. Montecatondo, bar Ramarini (esclusi mediatori).

CARROZZINI vigna role tregge finimenti d'occasione via Colosseo 23.

ASSORTIMENTO camere letto lusso. Fabbrica Franceschini Reggio 16, primo.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

FORNITORI - ALBERGHI - ISTITUTI. Grande arrivo Cotechini di Modena, prezzi di concorrenza. Via Palestro 34-A dalle ore 12 in poi.

SANBA esausta combustibile economico ottimo per fornaci e caldaie disponibile presso Stabilimento Mira, via Paparoschi, Roma 43.

AFFITTASI una o due stagioni stabilimento balneare Anzio spiaggia ponente posizione centralissima con stigli acqua. Rivolgersi incaricato Trattoria Fagiano, Frascati.

SENZA buonuscita affitto garage 2 vetture. Governo Vecchio 6.

AFFITTO vasto esterie bar gelateria pasticceria annesso laboratorio elettrico grandi vari anche vuoti. Foro Traiano, 83, Mario.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi prezzi modici. Garage piazza Pilotta, 8 (cortile).

ANTIOPI sopra polizze pegno, indumenti, qualsiasi oggetto. Vite 14-a.

AVVOCATO cerca studio elegante preferibilmente centrale. ABC, Croce, 2, mezzanino.

CERCO 600.000 mesi sei prima ipoteca su palazzo reddito 95.000 interessi commerciali premio 25.000. Cassetta, 47, Polli, 44.

VENDO negozio orzarole ottima posizione, miti pretese, osterie, bottiglierie, trattorie, laboratorio biancheria, stirerie, barbiere, Napoleone III, 34, Santilli.

VENDESI industria meccanica, via Caio Mario, 4-A.

85 MILA causa partenza cedo a proprietari produttori grande avviata bottiglieria. Trattasi direttamente. Venturi, Calatafimi, 283, interno 8.

FARMACIA accreditata vendesi contanti, esclusi mediatori. Rivolgersi Leisz, via Nazionale 87.

FORNO con reparto pizzicheria angolo due porte laboratorio con impastatrice vendesi causa ritiro commercio. Latini 33, int. 1, scala terza.

MEDICI affittasi gabinetto completamente arredato. Rivolgersi avv. Carulli, Croce 8.

CEDO condizioni vantaggiose rappresentanza tabaccheria [illegible] venticinquenne patente liquoreria drogheria eventualmente abitazione, rivolgersi Palestro 19, scala destra 4, ore 14.

CEDESI contanti Cabaret, bar mondano avviatissimo, partenza. Carrozze 19, portiere.

SENZA buonuscita affitto grandi locali interni con vastissimi sotterranei. Governo Vecchio 6.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia **PONCI**, VENEZIA
esercitano una [illegible] azione che stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI. Scatola 40 Pillole L. 4 (bollo compreso)

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

La pubblicità è l'anima del commercio

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 90.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI			CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm.	43×30×50	Anno	L.	200	Sem.	L.	90	Trim. L. 65
Secondo	»	25×43×50	»	»	75	»	»	45	» » 30
Terzo	»	12×30×50	»	»	40	»	»	25	» » 15
Quarto	»	9×20×50	»	»	20	»	»	10	» » 10

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 8.30 ALLE 16

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,50 %.

Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Abbonatevi al "POPOLO ROMANO"
Politico-Quotidiano
ANNO - (Italia e Colonie) Lire 50
SEMESTRE - (Italia e Colonie) Lire 26

7 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Lesse:

« Dal nostro corrispondente romano « siamo informati che quella polizia ha « avuto sentore, in questi giorni, di un « complotto contro la sicurezza interna « dello Stato, organizzato, a quanto pa« re, da alcuni caporioni del partito re« pubblicano, residenti a Ginevra.

« Fra i più gravemente indiziati figu« rava un tale, non meglio identificato « che con lo strano nome di *Gingas*, sul « conto del quale peserebbero molte al« tre gravi imputazioni di reati comuni « per i quali è attivamente ricercato « A quanto si assicura questo perico« loso pregiudicato si troverebbe attual« mente in Italia e sarebbe l'esponente « di una vasta associazione di delin« quenti che, sotto apparenze politiche, « nasconderebbero finalità criminose ».

Leggendo queste righe il giovane conte, scrisse impercettibilmente e nei suoi occhi passò, per un attimo, un lampo di sdegno.

Nel medesimo tempo un ragazzetto di dodici o tredici anni che teneva appesa al collo una cassetta di cerini, malamente vestito con un giubbone che gli cascava da dosso, ma sul cui volto sudicio era una profonda espressione di furberia e di audacia, gli si avvicinò e scambiata con lui un'occhiata di intelligenza, gli porse una scatoletta sussurrandogli: « Prenda questa, c'è scritto una lettera per lei ».

Il conte, senza fare il menomo gesto di sorpresa, prese la scatola e fece scivolare nelle mani del ragazzo una lauta mancia.

CAPITOLO III.

Le sorelle Peruviane.

Sul finire del 1872 fecero la loro comparsa in Firenze due elegantissime ragazze che il popolino, con facile antonomasia, chiamava le *Peruviane*.

Giovanissime e di una straordinaria bellezza, si notavano facilmente per la loro eccentrica foggia di vestire, che non ripeteva i figurini in voga della moda parigina, ma era informata ad un gusto squisito, tutto personale.

Per di più, anche nei minimi dettagli le loro *toilettes* erano di una identità assoluta e non sarebbe stato facile distinguere l'una dall'altra rassomigliandosi moltissimo, se la natura non avesse pensato a differenziarle nel colore dei capelli ed in quello dei loro magnifici occhi.

Bruna l'una, bionda l'altra. Ma dir bruna e bionda è troppo poc. Bisogna aggiungere che il bruno della prima era il più bel nero morato che si possa immaginare per una lussureggiante capigliatura, naturalmente arricciata, e che il biondo della seconda era quello, — tanto raro a vedersi, — che ha i toni dell'oro vecchio con leggere sfumature più intense e brillanti.

Per uno strano contrasto, che però ridondava tutto a beneficio della loro impressionante bellezza, la bionda aveva gli occhi nerissimi e la bruna di quel dolce azzurro delle ginestre maggioline, che gareggia col colore delle mammole.

Di statura uguale, alte e slanciate tutt'e due, di forme perfette e snelle; le *Peruviane* erano l'ammirazione del pubblico ed il costante tormento di tutta la gioventù elegantissima che spasimava loro dietro, facendo a gara per avvicinarle e per ottenere la grazia di un sorriso o di un benevolo saluto.

Il popolo fiorentino, che in fondo all'anima ha più di ogni altro il senso dell'estetica ed il culto della bellezza, in qualunque aspetto si manifesti, era preso da una vera frenesia per le due ragazze.

Quando passavano in carrozza od a piedi — ciò che accadeva ben di rado — era una gara per vederle. I bottegai uscivano sulla porta dei negozi, i passanti si fermavano come al passaggio di importanti notabilità e — cosa che più di ogni altra dice quanto fossero ammirate e ben viste, — anche le donne, con unanime consenso, ne celebravano la bellezza ed il buon gusto. Bisogna dire che, oltre alla indiscutibile venustà e grazia di cui erano dotate, v'era intorno a loro un'atmosfera di mistero e di romantico che conferiva a renderle, per così dire, interessanti.

Intanto si ignorava da dove venissero e se veramente fossero due campioni stupendi della razza peruviana e se, — come si asseriva da taluni, — appartenessero ad una famiglia della più pura nobiltà ed assai ricca, o fossero soltanto salite in alto per i loro pregi personali.

Quello che ormai ammettevano tutti, era che una di esse, — e non mancava chi si ostinava a dire tutt'e due — fosse una intima amica di re Vittorio, le cui avventure galanti non erano più un mistero per nessuno.

Anche il loro tenore di vita concorreva a stuzzicare la curiosità del pubblico.

Pure esibendosi nelle passeggiate del Lungarno e delle Cascine, nei teatri e nei Caffè in voga, vivevano appartate e quasi mai si vedevano in compagnia di qualcheduno, tranne quella di una signora anziana che aveva l'aspetto di una fedele governante e di un bel vecchio decorativo, sempre rigido ed impettito, vestito con la massima correttezza e con quella eleganza tutta propria dei militari in ritiro.

Alloggiavano in una pensione, allora assai reputata, di via Montebello, che il popolino si ostinava a chiamare sempre via Gora, in memoria del tempo in cui questa strada era il ricettacolo del più autentico ciarpame.

Spesso le Peruviane andavano, a cavallo, alla passeggiata delle Cascine, ed anche lì si facevano notare per la impeccabile correttezza dei loro costumi da amazzone e più ancora per la maestria e disinvoltura con la quale cavalcavano due superbi morelli, presi a nolo alla Cavallerizza Bianchi, la migliore quotata del tempo.

Le signore dell'aristocrazia erano le sole che non avrebbero sovorchia tenerezza per le straniere.

Ne parlavano, o meglio ne sparlavano, volentieri, ciò che però non impediva che ne copiassero il taglio degli abiti e ne scimmiottassero le acconciature.

Tutte si davano l'aria di ostentare un grande dispregio per le... avventuriere e si era fatto un gran dire ed un gran malignare quando si riseppe che una di loro — la contessa Altavilla — si era lasciata sedurre dalle loro maniere affabili e distinte fino ad intavolare un principio di relazione.

L'Altavilla, che passava, è vero, per una donna spregiudicata e modernizzante, si era trovata per caso ad un concerto di beneficenza assieme alle peruviane e non aveva potuto evitare di scambiare con loro qualche parola. Da prima furono delle frasi di fredda cortesia; ma poi, come intese che le due ragazze parlavano con vera competenza e con molto calore di musica e di arte, si era lasciata prendere dal desiderio di conoscerle meglio ed aveva finito coll'attaccare un'animata conversazione dalla quale ne uscirono i prodromi di una più salda amicizia.

Così era stata lei che aveva portato in giro pei salotti aristocratici alcune notizie un po' meno vaghe di quelle che circolavano nel pubblico sul conto delle due peregrine bellezze, esaltandone la bontà e l'intelligenza e facendo i più caldi elogi per la loro cultura non comune.

Si seppe così che le peruviane si chiamavano l'una: la bionda, Mariquita e l'altra: la bruna, Denia ed erano realmente di buona famiglia, se non proprio di grande nobiltà, che si trovavano in Italia esclusivamente perchè Mariquita doveva perfezionarsi nell'arte del canto, per la quale aveva singolari e notevoli requisiti e Denia, appassionata per la pittura, completava la sua cultura artistica visitando le principali gallerie del nuovo regno.

Naturalmente le male lingue non disarmarono per le buone referenze che la contessa dava delle sue nuove amiche *in partibus*, e poichè l'invidia tra le donne è stata sempre tenace, e non a caso Apelle la dipinse guidante la calunnia, non le mancarono dispiaceri per il generoso tentativo l'atto di rivendicare le buone qualità delle due sorelle.

(Continua).